



COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE (2025)

Allegato B) alla delibera del Consiglio dei Sindaci

Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio
Allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011





INDICE

PREMESSA

PREMESSA	4
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	4
2. CRITERI DI FORMAZIONE DEL RENDICONTO	4
3. COMMENTO AL BILANCIO DI APERTURA E FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2024 6	
3.1. SINTESI DEI DATI FINANZIARI DEL BILANCIO DI APERTURA	6
3.2. COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	7
3.2.1 ANALISI DEL DISAVANZO (IN CASO DI RISULTATO NEGATIVO SI PROPONE DI SEGUITO L'ANALISI DEL DISAVANZO)	8
3.3. STATO PATRIMONIALE BILANCIO DI APERTURA	8
3.4. ALTRE CONSIDERAZIONI SUL BILANCIO DI APERTURA	9
3.5. PRINCIPALI NOVITÀ INTERVENUTE IN CORSO O DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2024	10
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ANNO 2025	11
3.6. ANALISI DELLE ENTRATE	13
3.6.1. <i>Riepilogo Titoli</i>	13
3.6.2. <i>Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	14
3.6.3. <i>Titolo 2: Trasferimenti correnti</i>	15
3.6.4. <i>Titolo 3: Entrate extratributarie</i>	16
3.6.5. <i>Titolo 4: Entrate in conto capitale</i>	17
3.6.6. <i>Titolo 5: Riduzione attività finanziarie</i>	19
3.6.7. <i>Titolo 6: Entrate da accensione di prestiti</i>	20
3.6.8. <i>Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	20
3.6.9. <i>Altre considerazioni sulle entrate</i>	21
3.7. ANALISI DELLE SPESE	21
3.7.1. <i>Riepilogo Titoli</i>	21
3.7.2. <i>Titolo 1: Spese correnti</i>	22
3.7.3. <i>Titolo 2: Spese in conto capitale</i>	25
3.7.4. <i>Titolo 3: Incremento di attività finanziarie</i>	26
3.7.5. <i>Titolo 4: Rimborso prestiti</i>	28
3.7.6. <i>Titolo 5: Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere</i>	28
3.7.7. <i>Altre considerazioni sulle uscite</i>	29
4. SITUAZIONE CONTABILE DEL CONTO DI BILANCIO 2025	29
4.1. INTRO	29
4.2. QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO ESERCIZIO 2025	30
4.3. COMPOSIZIONE ED EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE	32
4.4. COMPOSIZIONE ED EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI	34
4.5. GESTIONE DEI MOVIMENTI DI CASSA	38
4.5.1. <i>Evoluzione della cassa</i>	38
4.5.2. <i>L'anticipazione di cassa</i>	40
4.6. GESTIONE DEI RESIDUI	40
4.7. ALTRE CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	42
5. ASPETTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	90
5.1. AVANZO O DISAVANZO APPLICATO	90
5.2. GESTIONE CONTABILE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	91
5.2.1. <i>Sintesi</i>	91



5.2.2.	<i>Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata</i>	93
5.2.3.	<i>Composizione del FPV stanziato in uscita</i>	94
5.3.	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	95
5.4.	FONDO ANTICIPAZIONE LIQUIDITÀ	98
5.5.	EVOLUZIONE DELLE QUOTE ACCANTONATE E VINCOLATE (ART.11, COMMA 6, LETT. D) D.LGS. 118/2011)	98
5.6.	FONDI SPESE E RISCHI FUTURI.....	99
5.6.1.	<i>Fondo contenziosi</i>	99
5.6.2.	<i>Fondo perdite aziende e società partecipate</i>	99
5.6.3.	<i>Fondo indennità di fine mandato</i>	100
5.6.4.	<i>Altri fondi e accantonamenti</i>	100
6.	NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2025.....	101
6.1.	INTRO	101
6.2.	CONTO ECONOMICO	102
6.2.1.	<i>Schema Conto Economico</i>	102
6.2.2.	<i>Note al Conto Economico</i>	103
6.2.3.	<i>Proventi E Oneri Finanziari</i>	104
6.2.4.	<i>Rettifiche di valore attività finanziarie</i>	105
6.2.5.	<i>Proventi e Oneri straordinari</i>	105
6.2.6.	<i>Imposte e Risultato dell'Esercizio</i>	107
6.3.	STATO PATRIMONIALE	108
6.3.1.	<i>Schema Stato Patrimoniale (Attivo)</i>	108
6.3.2.	<i>Note allo Stato Patrimoniale (Attivo)</i>	109
6.3.3.	<i>Schema Stato Patrimoniale (Passivo)</i>	115
6.3.4.	<i>Note allo Stato Patrimoniale (Passivo)</i>	115
6.3.5.	<i>Conti d'ordine</i>	118
7.	MONITORAGGIO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA NEL TEMPO	120
7.1.	COMPARABILITÀ DELLE POSTE DI BILANCIO NEL TEMPO	120
7.2.	OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA.....	120
7.3.	DEBITI FUORI BILANCIO	122
7.4.	PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE.....	122
7.5.	ALTRE CONSIDERAZIONI SUI FENOMENI MONITORATI	123
8.	CONCLUSIONI.....	124
8.1.	CONSIDERAZIONI FINALI E CONCLUSIONI.....	124

ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.



PREMESSA

La presente Relazione è redatta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile.

La presente relazione è una analisi qualitativa dei dati presenti negli schemi di bilancio dell'allegato 10 al D.Lgs 118/2011. Verranno per tanto riproposte semplificazioni o rielaborazioni di tali schemi per consentire una comprensione più approfondita delle informazioni presenti nella relazione alla gestione.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La presente Relazione al Rendiconto fa riferimento ai documenti del sistema di bilancio redatti dall'Ente secondo le regole stabilite dai Principi Contabili Generali introdotti con il D.Lgs. 118/11 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*) e successive modificazioni apportate dal D.Lgs. 126/14 (*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118*).

In particolare, in considerazione dal fatto che *"(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)"* (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa che l'Ente ha rispettato il Principio n. 13 della Neutralità e imparzialità in quanto tutti i documenti del bilancio sono stati redatti applicando i principi contabili indipendenti e imparziali e sono state applicate metodologie di valutazione e stima il più prudenti e neutrali possibili. In aggiunta, l'Ente si è premurato di rispettare il Principio Generale n.14 della Pubblicità formulando i documenti di bilancio in modo che essi possano assolvere alla loro funzione informativa nei confronti degli utilizzatori, ovvero cittadini e organi sociali interessati. Per questo motivo, anche i dati presenti in questa relazione sono esposti in modo da poter essere compresi dai lettori di bilancio che siano in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e che possiedano allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione. Questa relazione è stata inoltre progettata per favorire la diffusione delle informazioni su internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione. Infine, l'Ente ha posto particolare attenzione al rispetto del Principio Generale n.18 della Prevalenza della Sostanza sulla Forma privilegiando in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale.

2. CRITERI DI FORMAZIONE DEL RENDICONTO

Il Rendiconto della gestione 2025 è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei principi generali di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e



successive modifiche;

- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche.

Gli schemi di bilancio utilizzati per la presentazione dei dati sono conformi a quelli previsti dall'allegato n. 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e coerenti con quelli presenti dall'allegato n. 9 dello stesso decreto relativo alla formazione del bilancio di previsione. Gli allegati al Rendiconto della gestione sono quelli declinati dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

I documenti contabili contenuti nel Rendiconto sono stati redatti secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In primo luogo, l'Ente, nel redigere i documenti del sistema di bilancio relativi al conto del bilancio, ha attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare rispettando il principio n.1 dell'Annualità. In secondo luogo, l'Ente si contraddistingue per essere una entità giuridica unica e unitarie e per questo motivo il suo bilancio risulta essere unico e unitario. Redigendo il suo bilancio, esso prende in considerazione tutte le sue entrate che permetterà ad esso di sostenere la totalità delle sue spese durante la gestione rispettando così il Principio Generale n.2 dell'Unità. Inoltre, il conto del bilancio redatto dall'Ente comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio consentendo all'Ente di rispettare il Principio n.3 dell'Universalità. In ultima istanza, l'Ente rispetta il Principio Generale n. 4 di Integrità in quanto iscrive in bilancio tutte le entrate, con i relativi accertamenti, al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, riporta tutte le uscite, con i relativi impegni, al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite.

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.



3. COMMENTO AL BILANCIO DI APERTURA e FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2024

3.1. Sintesi dei dati finanziari del bilancio di apertura

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del Fondo Pluriennale Vincolato lato Uscite (FPV/S), se costituito, denota la presenza di spese che si prevede di impegnare nell'esercizio ma con imputazione agli esercizi successivi o di spese che sono già state impegnate negli esercizi precedenti la cui imputazione va a beneficio degli esercizi successivi.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato, come di seguito riportato, non produce né produrrà nell'immediato effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione, aggiornamento e gestione delle previsioni di entrata e uscita relative al bilancio in corso. L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni non ancora manifestati e riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo dovesse richiedere, all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'attuale quadro normativo.

Bilancio consuntivo 2024 = Bilancio di apertura 2025		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio		-	-	9.829.824,83
RISCOSSIONI	(+)	8.569.233,33	17.111.996,09	25.681.229,42
PAGAMENTI	(-)	6.604.739,41	19.514.991,93	26.119.731,34
SALDO DI CASSA al 31 Dicembre	(=)	-	-	9.391.322,91
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	-	-	0,00
FONDO DI CASSA al 31 Dicembre	(=)	-	-	9.391.322,91
RESIDUI ATTIVI	(+)	12.856.603,04	10.643.407,78	23.500.010,82



- di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale			-	-	0,00
-di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze			-	-	0,00
RESIUI PASSIVI	(-)	9.874.395,44	10.212.386,51	20.086.781,95	
Fondo Pluriennale Vincolato Per Spese Correnti	(-)	-	-	261.151,47	
Fondo Pluriennale Vincolato Per Spese In Conto Capitale	(-)	-	-	1.287.365,99	
Fondo Pluriennale Vincolato Per incremento di attività finanziarie Capitale	(-)	-	-	0,00	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE al 31 Dicembre 2024 (A)	(=)	-	-	11.256.034,32	

3.2. Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi ripartito nelle singole componenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio dall'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati). Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi con destinazione specifica, ed infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del conto del bilancio, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento.

La conclusione di questo procedimento, già esposta con le risultanze finali del precedente prospetto, ha portato ad escludere la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza,



questa, che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti.

Oltre a questo aspetto, la verifica ha interessato anche la *composizione interna del risultato* in modo da escludere che al suo interno, pur in presenza di un risultato apparentemente positivo (importo finale esposto nel precedente prospetto), non vi fossero delle quote oggetto di vincolo superiori all'ammontare complessivo del risultato contabile. Anche in questo secondo caso, infatti, l'ente sarebbe obbligato a ripianare questa quota, riconducibile alla mancata copertura dei vincoli, con l'applicazione di pari importo alla parte spesa del bilancio, sotto forma di disavanzo destinato al ripristino contabile dei vincoli.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato mentre il dettaglio (elenco analitico delle singole voci) è riportato nel corrispondente allegato (allegato a) obbligatorio al conto del bilancio rendiconto, a cui pertanto si rinvia.

Composizione del risultato di amministrazione 2024	
Risultato di amministrazione al 31/12/2024 (A)	11.256.034,32
Parte accantonata (B)	3.141.728,68
Parte vincolata (C)	3.559.835,35
Parte destinata agli investimenti (D)	1.000.000,00
TOTALE VINCOLI (B+C+D)	7.701.564,03
Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli	
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli (E=A-B-C-D)	3.554.470,29
Disavanzo da ripianare per la copertura dei vincoli (E=A-B-C-D)	0,00

3.2.1 Analisi del disavanzo (In caso di risultato negativo si propone di seguito l'analisi del disavanzo)

3.3. Stato patrimoniale bilancio di apertura

Lo Stato Patrimoniale definisce la situazione patrimoniale ad una certa data di un'organizzazione ovvero la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità o per natura. L'attivo è classificato secondo il grado di liquidità delle poste contabili, inteso come l'attitudine potenziale del cespite di trasformarsi convenientemente in moneta nel breve periodo (entro l'anno). Per questo motivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi.



Diversamente, le poste contabili del passivo sono classificate per natura. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi.

La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale. Se quest'ultimo importo assume un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo), allora denota una situazione non deficitaria. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati del rendiconto 2024. La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

ATTIVO		PASSIVO	
	2024		2024
Crediti verso P.A. fondo di dotazione (A)	0,00	Fondo di Dotazione	12.560.326,06
Totale Immobilizzazioni Immateriali	0,00	Totale Riserve	1.209,29
Totale Immobilizzazioni materiali	4.504.770,56	Risultato economico d'esercizio	0,00
Totale Immobilizzazioni finanziarie	226.485,00	Risultati economici di Eser.prec.	0,00
Totale Immobilizzazioni (B)	4.731.255,56	Riserve negative beni Indisponib.	0,00
Totale Rimanenze	0,00	Totale Patrimonio Netto (A)	12.561.535,35
Totale Crediti	21.334.710,36		
Totale Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Totale Fondo Rischi ed Oneri (B)	800.000,00
Totale Disponibilità liquide	9.400.720,63	Totale T.F.R. (C)	2.213.131,19
Totale Attivo Circolante (C)	30.735.430,99	Totale Debiti (D)	19.892.020,01
Totale Ratei e Risconti attivi (D)	0,00	Totale Ratei e Risconti passivi (E)	0,00
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	35.466.686,55	TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	35.466.686,55

3.4. Altre considerazioni sul bilancio di apertura

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti inerenti il conto del bilancio e il conto del patrimonio, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della relazione.



3.5. Principali novità intervenute in corso o dopo la chiusura dell'esercizio 2024

I fatti di rilievo verificatisi dal 1° gennaio 2025 fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione, ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D.Lgs. n. 118/2011 sono riassumibili come di seguito riportato.

NUOVA LEGGE PROVINCIALE DI DATA 06 LUGLIO 2022 N. 7 AD OGGETTO "RIFORMA DELLE COMUNITA': MODIFICAZIONE DELLA LEGGE 16 GIUGNO 2006, N. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), e della legge provinciale per il governo del territorio 2015. Modificazioni della legge provinciale sulle fonti rinnovabili 2022.

Considerato che, l'articolo 15 della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, come modificato dalla normativa sopra richiamata, prevede che, sono organi della comunità:

- a) il consiglio dei sindaci;
- b) il presidente;
- c) l'assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo.

Dato atto che, il comma 2 del medesimo articolo, prevede anche che "se la comunità comprende almeno sei comuni, il consiglio dei sindaci può deliberare l'istituzione di un comitato esecutivo".

Preso atto che il nuovo articolo 16 della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, come modificato dalla normativa sopra richiamata, prevede che "1 Il consiglio dei sindaci è formato dal presidente e dai sindaci dei comuni appartenenti alla comunità. Il consiglio è organo d'indirizzo e controllo. Il consiglio dei sindaci approva i bilanci, i regolamenti e i programmi della comunità; individua gli indirizzi generali e ne cura l'attuazione; adotta ogni altro atto sottopostogli dal presidente; esercita le altre funzioni attribuitegli dallo statuto. 2 Il consiglio opera attraverso deliberazioni collegiali, che approva a maggioranza degli aventi diritto; in caso di parità prevale il voto del presidente".



RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ANNO 2025

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2025, presenta un avanzo di Euro **11.541.275,55**, come risulta dai seguenti elementi:

Bilancio consuntivo 2025		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio		-	-	9.391.322,91
RISCOSSIONI	(+)	14.394.587,50	20.174.916,88	34.569.504,38
PAGAMENTI	(-)	7.495.687,35	19.915.027,65	27.410.715,00
SALDO DI CASSA al 31 Dicembre	(=)	-	-	16.550.112,29
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre	(-)	-	-	0,00
FONDO DI CASSA al 31 Dicembre	(=)	-	-	16.550.112,29
RESIDUI ATTIVI	(+)	8.994.205,15	21.086.228,20	30.080.433,35
- di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		-	-	0,00
- di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		-	-	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	11.930.050,14	21.347.665,79	33.277.715,93
Fondo Pluriennale Vincolato Per Spese Correnti (FPV/S)	(-)	-	-	563.062,50
Fondo Pluriennale Vincolato Per Spese In Conto Capitale (FPV/S)	(-)	-	-	1.248.491,66
Fondo Pluriennale Vincolato Per Incremento di Attività Finanziarie (FPV/S)	(-)	-	-	0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE al 31 Dicembre 2025 (A)	(=)	-	-	11.541.275,55

Il risultato di amministrazione nell'ultimo biennio ha avuto la seguente evoluzione:

Evoluzione del risultato d'amministrazione	2024	2025	% Variazione	
Risultato d'amministrazione (A)	11.256.034,32	11.541.275,55	2,53	%
Composizione del risultato di amministrazione:				
Parte accantonata (B)	3.141.728,68	3.204.902,21	2,01	%
Parte vincolata (C)	3.559.835,35	3.540.709,64	-0,54	%
Parte destinata agli investimenti (D)	1.000.000,00	2.000.000,00	100,00	%
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	3.554.470,29	2.795.663,70	-21,35	%



La legge di bilancio 2021 prevede che le risorse del “fondone” (Avanzo 2020 del fondone e enti in disavanzo (c. 823 lb2021) non utilizzate, confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione, non sono soggette ai limiti di cui agli articoli 897 e 898 della legge 145/2018, pertanto possono essere utilizzate, anticipatamente rispetto all’approvazione del rendiconto, anche dagli enti in disavanzo.

Decreto sostegni TER: art. 13

Le risorse del fondo di cui all’articolo 1, comma 822, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (c.d. **FONDONE**), sono **vincolate** alla finalità di ristorare l’eventuale **perdita di gettito e le maggiori spese, al netto delle minori spese**, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 anche nell’anno 2022 e le risorse assegnate per la predetta emergenza a titolo di ristori specifici di spesa che rientrano nelle certificazioni di cui all’articolo 1, comma 827, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e all'articolo 39, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, **possono essere utilizzate anche nell’anno 2022 per le finalità cui sono state assegnate.**

Decreto sostegni TER: art. 13 c. 6

Il medesimo articolo prevede la possibilità, anche per l’anno 2022, di utilizzare la **quota libera del risultato di amministrazione e i proventi dei permessi di costruire per le spese connesse all’emergenza epidemiologica**

Rif. Normativo

All'articolo 109, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, le parole «*limitatamente agli esercizi finanziari 2020 e 2021*», ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: «*limitatamente agli esercizi finanziari 2020, 2021 e 2022*».

In caso di mancato utilizzo da parte degli enti locali, entro il 31.12.2022, le somme saranno restituite allo Stato, secondo diverse modalità applicative.

L’utilizzo delle risorse Covid deve rispettare criteri di rigore, come sempre seguiti dagli enti locali, e dimostrare l’inerenza con il Covid.

Fondone2021, dl 73/21

L’art. 56 prevede che, limitatamente ai ristori specifici di spesa che rientrano nella certificazione Covid-19, confluiti in avanzo vincolato, le risorse potranno essere utilizzate nel biennio 2020/2021, ferma restando la finalità per cui sono state assegnate.

La norma è estesa, limitatamente alle quote confluite nel risultato di amministrazione 2021, al 31.12.2022

BOA:

- Deliberazione della PAT n. 2104 di data 14.12.2020 D.L.154/2021 € **208.478,95** parzialmente utilizzati nel 2020 e per € **150.628,00** andati in avanzo vincolato ed utilizzati interamente nel 2021
- Deliberazione della PAT n. 1465 di data 03.09.2021 D.L.73/2021 € **161.422,55** parzialmente utilizzati nel 2021 (€ 61.422,55) e per € **100.000,00** portati con **FPV** nel 2022 e utilizzabili interamente. **NELL’ANNO 2022 NON SONO STATI USATI QUESTI FONDI PER € 4.103,59-. E DALL’ANNO 2024 E PER 4 ANNI VERRANNO RESTITUITI A RATE ALLA PROVINCIA.**

FONDO ESERCIZIO FUNZIONI FONDAMENTALI (MENSE) :

- Deliberazione della PAT n. 2262 di data 22.12.2020 D.L.154/2021 € **222.162,76** parzialmente utilizzati nel 2020 e per € **153.584,00** andati in avanzo vincolato ed utilizzati interamente nel 2021
- Deliberazione della PAT n. 1557 di data 17.09.2021 aggiornata con deliberazione PAT n. 2036 di data 26.11.2021 € 162.715,12 parzialmente utilizzati nel 2021 (€ 12.645,16) e per € **150.069,96**



andati in **avanzo** vincolato ed utilizzabili interamente nel 2022 – **NELL'ANNO 2022 NON SONO STATI USATI QUESTI FONDI PER €. 60.155,61-.** **DALL'ANNO 2024 E PER 4 ANNI VERRANNO RESTITUITI A RATE ALLA PROVINCIA**

3.6. Analisi delle entrate

3.6.1. Riepilogo Titoli

Prima di procedere alla stesura del rendiconto finale si è proceduto ad un'accurata analisi dei flussi finanziari derivanti dalle operazioni svolte nel periodo di riferimento. In particolare, l'analisi è stata condotta con l'obiettivo di evitare che i criteri di valutazione e di stima adottati portassero a una sottovalutazione o sopravvalutazione dei flussi stessi e delle singole poste di bilancio. Nei casi in cui si riteneva opportuno, l'analisi finanziaria è stata supportata anche da un'analisi di tipo economico. Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili. I modelli del rendiconto espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della relazione, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità. L'Ente ha deciso di adottare questo approccio nel rispetto del principio generale n.5, ovvero il principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità.

Nella fase tecnica che preceduto la stesura del documento contabile, si è rispettato il principio generale n.9 della prudenza, infatti, le componenti positive non realizzate non sono state contabilizzate mentre le componenti negative sono state contabilizzate, e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate. Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre gli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa. In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione.



Dopo questa doverosa premesse di carattere generale, il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto ufficiale.

Le note sviluppate nei successivi argomenti andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per accertare gli importi dei diversi tipi di entrata, per imputarli ai rispettivi esercizi di competenza.

ENTRATE DI COMPETENZA (Riepilogo titoli)	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Accertamenti	Scostamento	% Accert.
Totale FPV di Entrata:				
- E_FPV per spese correnti	1.548.517,46	-	-	-
- E_FPV in C/capitale				
- E_FPV Attività Finanziarie				
Avanzo applicato in entrata	2.714.287,00	-	-	-
Parziale	4.262.804,46	-	-	-
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	11.960.241,20	11.775.578,55	-184.662,65	98,46
Titolo 3: Entrate Extratributarie	12.518.459,89	11.511.626,55	-1.006.833,34	91,96
Titolo 4: Entrate in conto capitale	20.948.021,87	15.716.145,10	-5.231.876,77	75,02
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.000.000,00	0,00	-3.000.000,00	0,00
Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazioni da tesoriere/cassiere	3.000.000,00	0,00	-3.000.000,00	0,00
Parziale (finanziamento x spesa)	55.689.527,42	-		
Titolo 9: Entrate C/terzi e partite giro	3.053.000,00	2.257.794,88	-795.205,12	73,95
TOTALE	58.742.527,42	41.261.145,08	-17.481.382,34	

3.6.2. Titolo1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip.101), le compartecipazioni di tributi (Tip.104), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Tributi. I ruoli ordinari sono stati accertati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della relazione (Fondo crediti di dubbia esigibilità)
- Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece



che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;

- Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), sono state accertate per cassa per cui la relativa previsione del bilancio ha tenuto conto di questa deroga al principio;
- Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica. Sono stati accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore ha provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione e la conseguente imputazione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui si verifica questa condizione;
- Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti. Possono essere accertati sulla base delle riscossioni che saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base degli accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza, e per un importo non superiore a quello che è stato comunicato dal competente dipartimento delle finanze o altro organo centrale o periferico del governo.

Il quadro mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel rendiconto ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Accertamenti	Scostamento	% Accert.
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	0,00	0,00	0,00
102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00
302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

3.6.3. Titolo 2: Trasferimenti correnti

Gli accertamenti contabili, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101),



da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili di competenza:

- Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private. Sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- Trasferimenti UE. Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, è accertabile solo nel momento in cui la commissione europea approva il corrispondente intervento. Con questa premessa, la registrazione contabile è allocata negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente crono programma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 2: Trasferimenti correnti	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Accertamenti	Scostamento	% Accert.
101 Da Amministrazioni pubbliche	11.960.241,20	11.775.578,55	-184.662,65	98,46
102 Da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
103 Da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
104 Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
105 Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	11.960.241,20	11.775.578,55	-184.662,65	98,46

3.6.4. Titolo 3: Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500).

Gli accertamenti di conto del bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che



richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Gestione dei servizi pubblici. I proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui servizio è stato realmente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- Interessi attivi. Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;
- Gestione dei beni. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel conto del bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 3: Entrate Extratributarie	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Accertamenti	Scostamento	% Accert.
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	11.696.216,24	10.587.759,83	-1.108.456,41	90,52
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00
300 Interessi attivi	173.600,00	195.843,73	22.243,73	112,81
400 Altre entrate da redditi da capitale	3.500,00	0,00	-3.500,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	645.143,65	728.022,99	82.879,34	112,85
Totale	12.518.459,89	11.511.626,55	-1.006.833,34	91,96

3.6.5. Titolo 4: Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).



Gli accertamenti di conto del bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente conto del bilancio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili, le entrate che derivano da:

- Trasferimenti in conto capitale. Sono state contabilizzate, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è invece richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- Alienazioni immobiliari. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è accertabile solo nell'esercizio in cui viene a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- Alienazione di beni o servizi non immobiliari. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata è accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- Cessione diritti superficie. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è attribuita agli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima o durante la gestione di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- Concessione di diritti patrimoniali. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è accertabile negli esercizi in cui viene a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento si è realizzato in questo esercizio;
- Permessi di costruire. I criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è accertabile



nell'esercizio in cui è materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, deroga ammessa solo se espressamente prevista dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale accertamento è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 4: Entrate in conto capitale	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Accertamenti	Scostamento	% Accert.
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	20.947.021,87	15.716.145,10	-5.230.876,77	75,03
300 Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.000,00	0,00	-1.000,00	0,00
500 Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	20.948.021,87	15.716.145,10	-5.231.876,77	75,02

3.6.6. Titolo 5: Riduzione attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100), la riscossione di crediti a breve (Tip.200), a medio e lungo termine (Tip.300) oltre alla voce residuale (Tip.400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata. Per quanto riguarda il contenuto specifico delle operazioni da cui hanno origine queste entrate, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti in spesa, si rimanda al corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle riduzioni di attività finanziarie mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Accertamenti	Scostamento	% Accert.
100 Alienazione di attività finanziarie	3.000.000,00	0,00	-3.000.000,00	0,00
200 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
300 Riscossione di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.000.000,00	0,00	-3.000.000,00	0,00



3.6.7. Titolo 6: Entrate da accensione di prestiti

Il titolo include l'emissione di titoli obbligazionari (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve termine (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine (Tip.300) oltre alla voce residuale (Tip.400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

La politica degli investimenti posta in essere dall'ente non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati (iscritti nel Titolo 4 delle entrate). In merito si evidenzia che, quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento, le cui entrate, sono riportate nella tabella seguente:

Titolo 6: Entrate da accensione di prestiti	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Accertamenti	Scostamento	% Accert.
100 Emissioni di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
400 Accensione di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

3.6.8. Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Il Titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Tali entrate sono contabilizzate in tale titolo e non tra le accensioni dei prestiti come nel caso di altre anticipazioni di liquidità perché, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente. Esse infatti, sono destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono state contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, al lordo delle correlate spese e entrate.



Va ricordato che al fine di consentirne la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazione erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Titolo 7: Anticipazioni da tesoriere/cassiere	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Accertamenti	Scostamento	% Accert.
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	3.000.000,00	0,00	-3.000.000,00	0,00
Totale	3.000.000,00	0,00	-3.000.000,00	0,00

3.6.9. Altre considerazioni sulle entrate

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della gestione delle entrate, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della relazione.

3.7. Analisi delle spese

3.7.1. Riepilogo Titoli

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare a sottovalutazione e sopravvalutazione delle singole poste.

Il procedimento di attribuzione della spesa e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevole la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Relazione al rendiconto, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità. Nella fase tecnica che preceduto la stesura del documento contabile le componenti positive (entrate) non realizzate non sono state contabilizzate a consuntivo mentre le componenti negative (uscite) sono state contabilizzate, e quindi riportate nel rendiconto, per la sola quota definitivamente realizzata, con imputazione della spesa nel relativo esercizio nel rispetto del Principio n.9 della Prudenza.

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo



stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del conto di bilancio ufficiale. Di seguito viene riproposta la tabella riassuntiva delle spese di competenza dell'anno in esame. Vengono comparate le previsioni finali delle spese con gli impieghi effettivamente assunti durante l'anno con lo scopo di verificare la precisione con cui l'ente stima le proprie spese.

SPESE DI COMPETENZA (Riepilogo titoli)	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Impegni	Scostamento	% Impeg.
Disavanzo applicato in uscita	0,00	-	-	
Titolo 1: Spese Correnti	26.221.319,56	22.262.684,26	-3.958.635,30	84,90
Titolo 2: Spese in conto capitale	23.468.207,86	16.742.214,30	-6.725.993,56	71,34
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	3.000.000,00	0,00	-3.000.000,00	0,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5: Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	3.000.000,00	0,00	-3.000.000,00	0,00
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite giro	3.053.000,00	2.257.794,88	-795.205,12	73,95
Totale	0,00	41.262.693,44	0,00	

3.7.2. Titolo 1: Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa spesa, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata imputata nell'esercizio in cui si è verificata la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è stato previsto e accertato nella corrispondente voce di entrata;
- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a



carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;

- **Trattamento accessorio e premiante (personale).** Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- **Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale).** È imputato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiscono nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- **Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi).** Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- **Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi).** Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- **Aggi sui ruoli (beni e servizi).** È impegnata nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- **Gettoni di presenza (beni e servizi).** Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- **Utilizzo beni di terzi (beni e servizi).** Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è imputata a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- **Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti).** Sono imputati nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- **Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti).** Sono di competenza degli esercizi in cui verranno



a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;

- Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti). Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- Sentenze in itinere (beni e servizi). La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 1: Spese Correnti	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Impegni	Scostamento	% Impeg.
101 Redditi da lavoro dipendente	3.664.799,27	3.145.177,04	-519.622,23	85,82
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	286.209,07	218.150,76	-68.058,31	76,22
103 Acquisto di beni e servizi	18.373.872,24	16.925.098,09	-1.448.774,15	92,12
104 Trasferimenti correnti	1.578.495,00	1.370.569,81	-207.925,19	86,83
105 Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106 Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00



107 Interessi passivi	1.500,00	0,00	-1.500,00	0,00
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	104.150,00	101.567,28	-2.582,72	97,52
110 Altre spese correnti	2.212.293,98	502.121,28	-1.710.172,70	22,70
Totale	26.221.319,56	22.262.684,26	-3.958.635,30	84,90

3.7.3. Titolo 2: Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201), gli investimenti fissi lordi (Macro.202), i contributi agli investimenti (Macro.203), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205). Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del rendiconto, si evidenzia quanto segue:

- **Finanziamento dell'opera.** La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale non ha autorizzato, di per sé, l'assegnazione dei relativi lavori che sono stati invece necessariamente preceduti dall'accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della relazione dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;
- **Impegno ed imputazione della spesa.** Le spese d'investimento, purché provviste di finanziamento e in presenza di un'obbligazione verso terzi, sono state impegnate imputandole nell'esercizio di prevista esigibilità della relativa spesa.

In deroga a quanto sopra, se sussiste un primo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile in seguito all'avvenuta approvazione del relativo progetto; avvenuta attivazione nell'esercizio di almeno una procedura di gara in corso di espletamento per una delle voci del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (deroga limitata ad un solo esercizio). L'imputazione della spesa in conto esercizi futuri è stata effettuata con il ricorso alla tecnica del FPV. Sempre in deroga al principio generale, se sussiste un secondo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile; impegno di spesa con un'obbligazione contrattuale su almeno una



voce del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (nessun limite temporale alla deroga).

- Adeguamento del crono programma. I lavori relativi ad un'opera pubblica già finanziata possono essere realizzati nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni difficilmente prevedibili. In presenza di variazione nei tempi previsti di realizzazione dell'opera, si è provveduto a reimputare la spesa attribuendola all'esercizio in cui è prevista la sua esigibilità.
- Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi. La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali impegni di questa natura sono stati pertanto assoggettati agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 2: Spese in conto capitale	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Impegni	Scostamento	% Impeg.
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	6.434.448,51	1.237.530,91	-5.196.917,60	19,23
203 Contributi agli investimenti	15.808.966,00	15.492.683,39	-316.282,61	98,00
204 Altri trasferimenti in conto capitale	50.000,00	12.000,00	-38.000,00	24,00
205 Altre spese in conto capitale	1.174.793,35	0,00	-1.174.793,35	0,00
Totale	23.468.207,86	16.742.214,30	-6.725.993,56	71,34

3.7.4. Titolo 3: Incremento di attività finanziarie

Sono comprese in questo specifico aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301), concessione di crediti a breve termine (Macro.302), concessioni di credito a medio e lungo termine (Macro.303) con l'aggiunta della voce di carattere residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304). Gli stanziamenti di questa natura sono imputati nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa è stata prima prevista e poi impegnata. In particolare, per quanto riguarda le concessioni di crediti,



queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente è obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua intrinseca natura, a carattere definitivo.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli impegni per incremento di attività finanziarie:

- **Anticipazione di liquidità.** Si verifica quando l'ente locale, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione di liquidità possono essere sia gli enti ed organismi strumentali che le società controllate o solamente partecipate. Per questo genere di operazione, di norma, il rientro del capitale monetario anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, pertanto, all'uscita di cassa corrisponde un'analogia previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo anno del rendiconto (perfetta corrispondenza tra accertamento e impegno sullo stesso esercizio);
- **Concessione di finanziamento.** Questo tipo di operazione, a differenza dal precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Le operazioni appena descritte sono imputate nell'esercizio in cui viene adottato l'atto amministrativo di concessione, purché l'iter procedurale si sia concluso nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, l'imputazione della spesa è riportata negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, viene a maturare.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per incremento di attività finanziarie mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Impegni	Scostamento	% Impeg.
301 Spese per acquisizione di attività finanziarie	3.000.000,00	0,00	-3.000.000,00	0,00
302 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00



Totale	3.000.000,00	0,00	-3.000.000,00	0,00
---------------	---------------------	-------------	----------------------	-------------

3.7.5. Titolo 4: Rimborso prestiti

Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sono stati imputati nell'esercizio in viene a scadere l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito (annualità).

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401), dei prestiti a breve termine (Macro.402), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403) oltre al gruppo residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- Quota capitale. Si tratta della restituzione frazionata dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal rispettivo piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- Quota interessi. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, diversamente da questa ultima, è collocata tra le spese correnti (Macro.107).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 4: Rimborso prestiti	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Impegni	Scostamento	% Impeg.
401 Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
402 Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
404 Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
405 Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

3.7.6. Titolo 5: Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere o dal cassiere (macro aggregato 501) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100). L'eventuale somma presente a rendiconto indica la dimensione



complessiva delle aperture di credito richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione in contabilità dell'operazione nel versante delle uscite. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che devono essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, non essendo prevista alcuna deroga al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di stanziare la spesa nell'esercizio in cui l'impegno, assunto sulla medesima voce, diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Titolo 5: Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	GESTIONE 2025			
	Previsioni finali	Impegni	Scostamento	% Impeg.
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	3.000.000,00	0,00	-3.000.000,00	0,00
Totale	3.000.000,00	0,00	-3.000.000,00	0,00

3.7.7. Altre considerazioni sulle uscite

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della gestione delle uscite, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Relazione.

4. SITUAZIONE CONTABILE DEL CONTO DI BILANCIO 2025

4.1. Intro

I documenti contabili obbligatori di bilancio, sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa; quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata poi mantenuta durante la gestione nel rispetto del Principio Generale n. 15 dell'Equilibrio di bilancio attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa. Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni hanno tenuto conto che, per obbligo di legge (Principio n.16 della Competenza finanziaria), le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere. Nel predisporre i documenti di rendiconto non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle



previsioni dei singoli capitoli (Piano esecutivo di gestione), pertanto, è stata formulata in modo da considerare che i fatti di gestione dovevano rilevare, a rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti rispettando il Principio n.17 di Competenza economica. La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegno delle spese, gli stanziamenti si sono tradotti in accertamenti ed impegni. A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio (pareggio di bilancio) che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento ed impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo). Il prospetto, limitato alla sola competenza, riporta la situazione in termini di stanziamenti e di relativo risultato.

4.2. Quadro Generale Riassuntivo esercizio 2025

Con D.M. del 1° agosto 2019 sono stati codificati i nuovi equilibri di bilancio in attuazione della legge n. 145/2018 e ciò ha portato ad una modifica degli schemi di rendiconto relativi agli equilibri successivamente ulteriormente modificati dal DM del 07/09/2020 e smi.

Il prospetto Quadro generale riassuntivo, oltre alla determinazione del risultato di competenza (riportato alla lettera a), dedica due appositi riquadri alla determinazione rispettivamente dell'equilibrio del bilancio (lettera d) e dell'equilibrio complessivo (lettera f) introdotti per rendere evidente il peso degli accantonamenti e dei vincoli delle risorse stanziare a bilancio.

I due riquadri consentono di determinare due saldi di competenza finanziaria, aggiuntivi rispetto all'avanzo/disavanzo di competenza, al fine di tenere conto:

- degli effetti sulla gestione di competenza derivanti dalla destinazione delle risorse di bilancio relative alla costituzione degli accantonamenti (b) che dei vincoli specifici (c) definiti dall'articolo 42, comma 5, al D.lgs. 118/2011 e dall'articolo 187, comma 3-ter, al decreto legislativo n.267del 2000;
- degli effetti derivanti dalle variazioni positive o negative degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (e).

I dati coincidono con quelli riportati nel prospetto degli equilibri cui si rimanda per il dettaglio.

ENTRATE	Accertamenti	Incassi	SPESE	Impegni	Pagamenti
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-	9.391.322,91		-	-
Utilizzo avanzo di amministrazione	2.714.287,00	-	Disavanzo di amministrazione	0,00	-
			Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	-



Fondo pluriennale vincolato di parte Corrente	261.151,47	-		-	-
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.287.365,99	-		-	-
di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	-		-	-
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00	-		-	-
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	TITOLO 1 Spese correnti	22.262.684,26	21.033.379,51
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	11.775.578,55	11.648.987,95	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	563.062,50	-
TITOLO 3 Entrate extratributarie	11.511.626,55	11.661.952,85		-	-
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	15.716.145,10	8.970.837,32	TITOLO 2 Spese in conto capitale	16.742.214,30	3.905.505,91
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.248.491,66	-
			di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	-
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	TITOLO 3 Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	-
Totale entrate finali	39.003.350,20	32.281.778,12	Totale spese finali	40.816.452,72	24.938.885,42
TITOLO 6 Accensione di Prestiti	0,00	0,00	TITOLO 4 Rimborso prestiti	0,00	0,00
			Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	-
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	TITOLO 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	2.257.794,88	2.287.726,26	TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	2.257.794,88	2.471.829,58
Totale entrate dell'esercizio	41.261.145,08	34.569.504,38	Totale spese dell'esercizio	43.074.247,60	27.410.715,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	45.523.949,54	43.960.827,29	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	43.074.247,60	27.410.715,00
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00	-	AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	2.449.701,94	16.550.112,29
- di cui Disavanzo di competenza da debito autorizzato e non contratto (DANC)	0,00	-		-	-
TOTALE A PAREGGIO	45.523.949,54	43.960.827,29	TOTALE A PAREGGIO	45.523.949,54	43.960.827,29
			GESTIONE DEL BILANCIO		
			a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	2.449.701,94	
			b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio (+)	0,00	
			c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	0,00	
			d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-t)	2.449.701,94	
			di cui Equilibrio di bilancio negativo determinato da debito autorizzato e non contratto (DANC)	0,00	
			GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO		
			d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)	2.449.701,94	
			e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	0,00	
			f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	2.449.701,94	
			di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che non peggiora il disavanzo di amministrazione	0,00	



			di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che peggiora il disavanzo di amministrazione	0,00	
--	--	--	---	------	--

4.3. Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

L'ente ha inizialmente redatto il bilancio distinguendo la parte corrente dagli investimenti ed ha poi aggiornato il documento mantenendo la stessa suddivisione. Tale suddivisione è stata attuata proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive.

Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili. In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato (FPV/S)* e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'*equilibrio di parte corrente* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E). Il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente, prima riportato, è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai



principi contabili. Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/S stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

EQUILIBRIO BILANCIO CORRENTE		Accertamenti e impegni
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	156.815,09
- <i>di cui spese per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	261.151,47
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04. Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	23.287.205,10
- <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	176.390,14
- <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	416.934,48
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	22.262.684,26
- <i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	563.062,50
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	12.000,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00



- di cui spese per estinzione anticipata di prestiti		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
VF1) Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se negativo VF/3)	(-)	0,00
O/1) Risultato di competenza di parte corrente		626.880,56
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	606.783,09
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	18.804,86
O/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		1.292,61
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-7.206,95
O/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		8.499,56

A seguire si riepiloga la quota di risultato di parte corrente considerato ai fini della copertura degli investimenti pluriennali mettendo in evidenza tra gli altri, l'utilizzo del risultato di amministrazione usato per il finanziamento di spese correnti.

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		Accertamenti e impegni
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE	(+)	626.880,56
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	156.815,09
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	606.783,09
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	18.804,86
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-7.206,95
Equilibrio di parte corrente ai fini degli investimenti pluriennali		-148.315,53

4.4. Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

La precedente suddivisione tra poste correnti e in conto capitale è stata mantenuta anche all'interno del bilancio degli investimenti al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle



entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa *copertura*, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata. Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/S) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte investimenti* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

I *criteri generali di imputazione* riferiti agli investimenti sono soggetti, in particolari casi, a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli relativi alle uscite. Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato degli investimenti mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/S stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

EQUILIBRIO BILANCIO IN C/CAPITALE e INVESTIMENTI	Accertamenti e impegni
---	-------------------------------



P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	2.557.471,91
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.287.365,99
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	15.716.145,10
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	176.390,14
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	416.934,48
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	16.742.214,30
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.248.491,66
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	12.000,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
VF1) Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se positivo VF/3	(+)	0,00
Z/1) Risultato di competenza in c/capitale		1.822.821,38
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		1.822.821,38



- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		1.822.821,38

Rispetto allo scenario contabile finora rappresentato, bisogna evidenziare che il saldo delle Variazioni delle attività finanziarie **-saldo di competenza VF1/1)** viene ricompreso nell'equilibrio di **parte corrente O/1)** (quando la lettera VF/3 -equilibrio complessivo è negativo) oppure capitalizzato nell'equilibrio di **parte in conto capitale e investimenti Z/1)** (quando la lettera VF/3 -equilibrio complessivo è positiva).

La tabella sottostante rappresenta in dettaglio la situazione dell'Attività Finanziaria:

EQUILIBRIO BILANCIO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE		Accertamenti e impegni
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
VF/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		0,00
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00
VF/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		0,00
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00



VF/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		0,00
---	--	-------------

Nella composizione finale degli equilibri, si evince che nel **W/1 Risultato di competenza** si ha il solo apporto dei risultati della gestione della competenza corrente (O/1) e di quella in conto capitale (Z/1), mentre nei successivi saldi (**W/2 Equilibrio di bilancio** e **W/3 Equilibrio complessivo**), si evidenziano gli effetti derivanti dalla destinazione delle risorse agli accantonamenti, dalla costituzione di vincoli specifici e dalla variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto.

EQUILIBRIO FINALE	
W/1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O/1 + Z/1)	2.449.701,94
W/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (W/2 = O2 + Z/2)	1.824.113,99
W/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W/3 = O/3 + Z/3)	1.831.320,94

4.5. Gestione dei movimenti di cassa

4.5.1. Evoluzione della cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2025 risultante dal conto del Tesoriere corrisponde/non corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo cassa	
Fondo di cassa da conto del Tesoriere al 31 dicembre 2025	16.550.112,29
Fondo di cassa da scritture contabili al 31 dicembre 2025	16.550.112,29

L'andamento del fondo cassa finale dell'ultimo biennio è riportato nella tabella sottostante, nella quale si dà evidenza anche della parte vincolata.

Andamento fondo cassa finale	2024	2025	Differenza
Fondo cassa complessivo al 31.12	9.391.322,91	16.550.112,29	0,00
<i>di cui cassa vincolata</i>		182,86	€ -

L'evoluzione della cassa vincolata nel triennio è rappresentata nella seguente tabella.

Evoluzione della cassa vincolata				
Consistenza cassa vincolata	+/-	2024	2025	Differenza
Consistenza di cassa effettiva all'1.1	(+)	€ -	€ -	
Somme utilizzate in termini di cassa all'1.1	(+)	€ -	€ -	
Fondi vincolati all'1.1	=	€ -	€ -	
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	(+)	€ -	182,86	



Decrementi per pagamenti vincolati	(-)	€ -	€ -
Fondi vincolati al 31.12	=	€ -	€ -
Somme utilizzate in termini di cassa al 31.12	(-)	€ -	€ -
Consistenza di cassa effettiva al 31.12	=	€ -	182,86

L'ente ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2025.

I seguenti prospetti riportano la situazione di cassa dell'intero bilancio ed i flussi complessivi di cassa, con la relativa consistenza finale.

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE				
Fondo cassa al 1° gennaio		-	-	9.391.322,91
RISCOSSIONI	(+)	14.394.587,50	20.174.916,88	34.569.504,38
PAGAMENTI	(-)	7.495.687,35	19.915.027,65	27.410.715,00
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	-	-	16.550.112,29
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	-	-	0,00
FONDO CASSA al 31 Dicembre	(=)	-	-	16.550.112,29

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2025, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

GESTIONE DELLA CASSA 2025	Incassi/Pagamenti in c/Residui	Incassi/pagamenti in c/Competenza	TOTALI
Fondo cassa Iniziale	-	-	9.391.322,91
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.959.547,40	9.689.440,55	11.648.987,95
Titolo 3: Entrate Extratributarie	5.619.432,69	6.042.520,16	11.661.952,85
Entrata - Totale Titoli 1+2+3 (A)	7.578.980,09	2.185.412,70	23.310.940,80
Titolo 1: Spese Correnti	3.861.006,68	17.172.372,83	21.033.379,51
Titolo 4: Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Spesa - Totale Titoli 1+4 (B)	3.861.006,68	17.172.372,83	21.033.379,51
Differenza di parte Corrente (C=A-B)	3.717.973,41	-1.440.412,12	2.277.561,29
Titolo 4: Entrate in conto capitale	6.785.424,62	2.185.412,70	8.970.837,32
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Entrata - Totale Titoli 4+5+6 (D)	6.785.424,62	2.185.412,70	8.970.837,32



Titolo 2: Spese in conto capitale	2.900.699,94	1.004.805,97	3.905.505,91
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Spesa - Totale Titoli 2+3 (E)	2.900.699,94	1.004.805,97	3.905.505,91
Differenza di parte Capitale (F=D-E)	3.884.724,68	1.180.606,73	5.065.331,41
Titolo 7: Anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5: Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9: Entrate C/terzi e partite giro	30.182,79	2.257.543,47	2.287.726,26
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite giro (-)	733.980,73	1.737.848,85	2.471.829,58
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	-	-	16.550.112,29

Politica dell'ente è stata quella di perseguire una gestione di bilancio sana che tenesse conto dell'effettiva disponibilità di cassa nell'intero arco dell'esercizio. Ciò ha permesso di non ricorrere durante l'esercizio alle anticipazioni di tesoreria per cui il saldo della gestione di cassa coincide alla fine dell'esercizio con il fondo di cassa.

4.5.2. L'anticipazione di cassa

Il limite massimo della anticipazione di cassa per l'ente è pari a 3.000.000,- ed non è stata utilizzata

ANTICIPAZIONE DI CASSA	2024	2025
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL	€ -	€ -
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti, ai sensi dell'art. 195 co. 2 del TUEL	€ -	€ -
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	€ -	€ -
Importo massimo della anticipazione giornaliera utilizzata		€ -
Importo anticipazione non restituita al 31/12 (*)	€ -	€ -
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	€ -	€ -
*(Verificare la corrispondenza tra l'anticipo di tesoreria non restituito e il residuo passivo relativo a titolo V spesa)		

4.6. Gestione dei residui

Procedendo al riaccertamento ordinario, che ha preceduto le operazioni di chiusura del rendiconto, l'Ente ha riconosciuto e riesaminato i residui attivi e passivi relativi ad altri esercizi per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o



debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

L'individuazione e la gestione contabile delle possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito è stato possibile grazie alla ricognizione dei residui attivi. Quelli riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, si dà fin d'ora atto che l'economia così determinata sarà gestita in modo separato per ripristinare così l'originario vincolo di destinazione (vincolo sull'avanzo di amministrazione)

Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostando la consistenza iniziale (inizio esercizio) con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

GESTIONE DEI RESIDUI	Residui Iniziali (01/01/ 2025)	Residui Finali (31/12/ 2025)	% scostamento
RESIDUI ATTIVI			
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	2.054.385,51	2.152.844,58	4,79
Titolo 3: Entrate Extratributarie	8.065.176,84	7.882.434,20	-2,27
Titolo 4: Entrate in conto capitale	13.350.265,68	20.044.903,16	50,15
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9: Entrate C/terzi e partite giro	30.182,79	251,41	-99,17
Totale	23.500.010,82	30.080.433,35	28,00
RESIDUI PASSIVI			



Titolo 1: Spese Correnti	5.160.819,65	5.927.440,21	14,85
Titolo 2: Spese in conto capitale	14.189.743,44	26.830.329,69	89,08
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 5: Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite giro	736.218,86	519.946,03	-29,38
Totale	20.086.781,95	33.277.715,93	65,67

4.7. Altre considerazioni conclusive

PROGRAMMA N. 1 : SERVIZIO SEGRETERIA

RESPONSABILE: dott.ssa Nadia Caliarì

RELAZIONE CONSUNTIVO 2025

SERVIZIO SEGRETERIA ED ISTRUZIONE

SUPPORTO AGLI ORGANI ISTITUZIONALI

Il Servizio, anche durante il 2025, ha dato il proprio supporto all'Amministrazione, con un cospicuo carico di lavoro in considerazione della predisposizione delle procedure amministrative relative alle funzioni e competenze dell'Ente, coadiuvando, il Presidente e gli Assessori nel loro ruolo istituzionale. Nel corso del 2025 si sono svolte regolarmente le riunioni del Consiglio dei Sindaci la cui nominato è stata a giugno 2025. Si sono svolte inoltre le riunioni dell'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo della Comunità, nuovo organo introdotto dalla riforma istituzionale.

SEGRETERIA E RELAZIONI CON IL PUBBLICO

La comunicazione relativa all'attività istituzionale dell'Ente viene considerata come aspetto prioritario per l'Amministrazione, in particolare la diffusione dell'informazione riferita alla gestione delle attività risulta essere strategica per consentire a tutti i cittadini, e soprattutto alle fasce più deboli e svantaggiate, di avere informazioni aggiornate per accedere ai diversi servizi erogati dall'Ente.



Durante l'anno 2025 si è provveduto, come in precedenza, al costante aggiornamento del sito web, secondo quanto suggerito dagli amministratori ed in collaborazione con i vari Servizi dell'Ente.

Nel corso del 2025 è stato implementato l'adeguamento del sito, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 – “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ed in particolare a quanto sancito dall'art. 9 in materia di amministrazione trasparente e per quanto riguarda le varie informative previste dal regolamento (UE) n. 2016/679 Regolamento generale sulla protezione dei dati cosiddetto della Privacy.

Nel corso dell'anno è stata data particolare rilevanza all'informazione istituzionale tramite la diffusione di comunicati stampa, inviati soprattutto ai quotidiani locali e riportati anche sul sito web dell'Ente. Con la redazione di tali comunicati si è data copertura giornalistica all'attività, alle competenze ed alle funzioni della Comunità, aspetto importante quando l'ambito territoriale è vasto e costituito da numerosi centri abitati, come avviene per il territorio giudicariense, la cui popolazione di oltre 37.000 abitanti è distribuita su 1100 Km² di superficie, in 25 Comuni ed in un'infinità di centri minori.

Inoltre sono state pubblicate alcune pagine informative dei principali Progetti e attività della Comunità sul mensile “Il Giornale delle Giudicarie” che viene distribuito a tutte le famiglie e imprese delle Giudicarie in modo da informare debitamente la popolazione.

SUPPORTO AI SERVIZI PER UNA CORRETTA E PUNTUALE APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SULLA PRIVACY E RELATIVA AZIONE DI CONTROLLO

In data 30 giugno 2003 è stato approvato il D.Lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, entrato in vigore in data 1° gennaio 2004 ed il Presidente della Comunità, il 31 marzo 2010, ha firmato il “Documento Programmatico per la Sicurezza” (D.P.S.), redatto dalla responsabile del trattamento dati, in base alle disposizioni di cui al punto 19. del Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza.

In data 25 maggio 2018 è entrato in vigore a pieno regime il Regolamento Generale sulla protezione dei dati (REGOLAMENTO UE 679/2016) .

Ad inizio anno 2018 è stato dato l'incarico di Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) al Consorzio dei Comuni Trentini, figura obbligatoria per le pubbliche amministrazioni, prevista dal Regolamento UE.

Nel corso degli anni successivi si sono tenuti degli incontri con il personale addetto del Consorzio dei Comuni Trentini al fine di poter completare tutti gli adempimenti di legge previsti per le pubbliche amministrazioni dal succitato Regolamento Europeo.

Durante il 2025 è stato costantemente aggiornato il Registro dei Trattamenti ed è stato fornito supporto informativo ai Servizi della Comunità per la piena attuazione e l'adempimento degli obblighi previsti dal D.Lgs. 196/2003 e ss.mm e Regolamento UE 679/2016 in materia di trattamento dati e adempimento misure di sicurezza.



Sono stati inoltre effettuati momenti di formazione individualizzata, cercando di coinvolgere i dipendenti ad una corretta applicazione della normativa in materia di privacy, soprattutto per quanto concerne i nuovi dipendenti.

Nel corso del 2025 è stato seguito tutto l'iter per l'attivazione della videosorveglianza nella nuova sede del Servizio sociale. La videosorveglianza sarà operativa nel 2026 ed ultimazione della documentazione necessaria.

GESTIONE DEI CONTRATTI DI PULIZIA E SORVEGLIANZA

Alla fine del 2024 è stato affidato a trattativa diretta, per il periodo dal 01/01/2025 al 30/06/2026, previo confronto concorrenziale espletato tramite la procedura telematica pubblica "MePat-Mercurio", con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, alla Cooperativa Sociale Lavoro, con sede in Borgo Làres, il servizio di pulizia e portierato della sede dell'Ente e il servizio di pulizia per gli uffici e i locali del Centro Integrato Rifiuti presso la discarica controllata in C.C. Zuclo, l'ufficio del Servizio Sociale presso il Comune di Spiazzo e da giugno 2025 anche della nuova sede del servizio socio assistenziale della Comunità, in via del Foro a Tione, alle condizioni di cui al Capitolato speciale di appalto, approvato con determinazione n. 636 dd. 18.11.2024 – ed un spesa complessiva spesa complessiva Euro 181.870,28 oltre lo stanziamento del compenso incentivante pari allo 0,5%, pari ad € 909,35.

Periodicamente vengono svolti i controlli sul servizio svolto da parte del Direttore dell'esecuzione della Comunità e dell'operatore della Cooperativa lavoro e viene redatto il relativo verbale.

SVILUPPO ECONOMICO E SERVIZI SOVRACOMUNALI

ATTUAZIONE PROGETTI IN AMBITO TURISTICO

Il Documento preliminare del Piano Territoriale di Comunità, approvato dall'Assemblea della Comunità in data 09.07.2013, ha indicato l'obiettivo di "identificare un nuovo modello di sviluppo turistico, che coinvolga tutte le Giudicarie, tenendo conto prioritariamente della sostenibilità paesaggistica e ambientale, individuando un corretto equilibrio tra sviluppo e conservazione del territorio".

Nel corso degli anni successivi la Comunità delle Giudicarie ha coinvolto gli Enti Turistici giudicariesi su una progettualità lungimirante, mettendo a disposizione importanti risorse al fine di implementare il prodotto turistico.

Nel corso del 2024 è stato approvato il protocollo d'intesa tra Comunità delle Giudicarie e Madonna di Campiglio Azienda per il Turismo Spa per l'attuazione del progetto "50 Valli" che ha l'obiettivo di aumentare il valore della destinazione, implementare la distribuzione dei flussi e l'incremento di esperienze sul territorio, la valorizzazione delle diversità culturali e la differenziazione della fruizione della montagna. Nel corso del 2025 è stato liquidato all'Apt Madonna di Campiglio Spa l'importo di € 20.000,00, quale prima rata del contributo concesso (pari ad € 50.000,00) a seguito della presentazione da parte della stessa Apt, in data 24/09/2025, della rendicontazione intermedia del Progetto.



Nel corso del 2024 è stato sottoscritto con la TRENTINO MARKETING S.r.l., con sede a Trento un protocollo per la realizzazione delle azioni legate al progetto **“Colonnine di ricarica e-bike”**. In particolare, tale iniziativa si svilupperà nel seguente modo:

- mappatura e ottimizzazione della presenza delle colonnine di ricarica e-bike dislocate sul territorio;
- sostituzione delle attuali colonnine con 18 nuove stazioni di ricarica **“Zeus One”**;
- installazione di un prodotto all'avanguardia.

Obiettivo comune delle Parti è quello di favorire e promuovere in maniera unitaria la mobilità sostenibile, estendendo l'uso del servizio di e-bike, consentendo agli utilizzatori di disporre di modalità omogenee e/o integrate per usufruire del servizio.

La Comunità ha partecipato ai costi del progetto sostenuti da Trentino Marketing, per un importo di Euro 30.000,00 Iva compresa che è stato liquidato a gennaio 2025.

Nel corso del 2024 è stato sottoscritto lo schema di Protocollo d'intesa **“Outdoor Park Garda Trentino”** concernente il progetto integrato di sviluppo delle attività nell'ambito di competenza di Garda Dolomiti, Azienda per il Turismo Spa con validità fino al 31.12.2026. Lo stesso non prevede oneri di spesa a carico della Comunità.

ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI PER ATTIVITA' CULTURALE E SPORTIVA

Considerato come nel settore culturale e sportivo operino in Giudicarie moltissime associazioni, caratterizzate dal fine solidaristico, dall'assenza di scopi di lucro e basate sul volontariato diffuso in tutta la comunità giudicariense, anche nel corso del 2025 questo Ente, previa approvazione di specifici criteri approvati dal Presidente, aveva in programma di assegnare contributi a sostegno dell'attività svolta da questi gruppi, determinanti per la crescita delle nuove generazioni, che trovano in essi un punto di riferimento in cui possono esprimere le proprie potenzialità.

In **ambito sportivo-ricreativo** sono stati assegnati contributi ad alcune associazioni per la promozione di iniziative sportive di valenza sovracomunale, che riguardano tendenzialmente l'intero territorio giudicariense, rientranti in una delle seguenti tipologie:

- a) organizzazione attività di animazione a favore di bambini e ragazzi legate all'attività sportiva;
- b) iniziative organizzate in collaborazione con gli istituti scolastici;

Nel corso del 2025 è stata sostenuta l'attività sportiva della Comunità delle Giudicarie mediante la concessione di contributi per l'attuazione di progetti nell'ambito della stessa attività, per un totale complessivo di Euro 14.000,00, suddivisi fra Asd Virtus Giudicariense – Tre Ville (Euro 4.500,00) per l'attività **“Virtuosamente insieme 2025”** di animazione estiva per bambini e ragazzi, Asd U.S. Carisolo (Euro € 1.500,00) per l'organizzazione progetto **“Estate splash! 2025”** di animazione estiva per bambini e ragazzi, Asd Sport Active – Storo (per Euro 3.500,00) per l'organizzazione progetto **“Estate a tutto...GAS 2025”** di animazione estiva per bambini e ragazzi e la Asd Sci Club Bolbeno – Borgo Làres (Euro 4.500,00) per l'organizzazione Campionati studenteschi giudicariensi di Sci alpino per alunni delle Scuole medie.



E' stato approvato il protocollo d'intesa con l'Aps "Piazza Viva", con sede in Tione di Trento, per il Torneo internazionale giovanile di calcio EUSALP, torneo di calcio per giovani under 16 che ha visto la partecipazione di 5 rappresentative maschili appartenenti ad Eusalp. Il contributo della Comunità per l'attuazione delle iniziative legate all'organizzazione del Torneo, è stato pari ad Euro 5.500,00.

Sono stati concessi nel corso del 2025 diversi patrocini a supporto di manifestazioni a carattere sovra comunale svolte sul territorio della Comunità delle Giudicarie.

In ambito culturale sono stati concessi alcuni contributi, tenendo conto di un budget limitato, per progetti che riguardano l'intero territorio giudicariense, realizzati da soggetti non aventi fini di lucro e rientranti nelle seguenti tipologie:

- a) attività culturali volte a valorizzare storia ed identità del territorio giudicariense;
- b) iniziative inerenti l'orientamento scolastico;
- c) attività di studio, ricerca e sperimentazione effettuate in Giudicarie con ricadute positive sul tessuto economico locale e che favoriscano la conoscenza del territorio.

GIUDICARIE A TEATRO, è l'iniziativa che dal 2017 vede la Comunità ed i Comuni presentare una stagione teatrale unica e coordinata per tutto il territorio delle Giudicarie.

L'idea di creare una rete e una programmazione condivisa della proposta culturale è nata dalla volontà di riqualificare la proposta teatrale e garantire una maggior diffusione e accessibilità dell'offerta su tutto il territorio.

Grazie al sostegno della Provincia, della Comunità di Valle e dei Comuni che hanno aderito all'iniziativa, è stato elaborato, con la preziosa collaborazione del Coordinamento teatrale Trentino, un calendario di proposte il più completo possibile che va dal teatro per bambini e ragazzi, al teatro di prosa senza dimenticare alcune proposte per le scuole; è proprio sui bambini e sui giovani infatti che si intende investire in modo significativo per costruire nel tempo un pubblico "affezionato".

La prima edizione di "Giudicarie a Teatro" è iniziata ad ottobre 2017 per terminare ad aprile 2018.

Dopo il successo della prima edizione, la seconda ha visto la partecipazione di ben 19 Comuni è stata avviata ad ottobre 2018 per terminare a marzo 2019 ed ha avuto il sostegno anche del Bim del Sarca e del Bim del Chiese. La terza edizione che ha coinvolto ben 18 Comuni e i due Bim del Sarca e del Chiese, è stata avviata a novembre 2019 e avrebbe dovuto concludersi ad aprile 2020. Purtroppo, a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID – 19, è stata interrotta anticipatamente a fine febbraio 2020. Sempre a seguito dell'emergenza epidemiologica, le stagioni teatrali 2020/2021 e 2021/2022 non sono state attivate secondo la consueta formula ma sono stati previsti solo alcuni spettacoli da realizzarsi in streaming nella primavera 2021 e 2022 per gli studenti delle scuole materne delle Giudicarie. A partire dal 2022, con la collaborazione dei Comuni delle Giudicarie, delle scuole secondarie di secondo grado, delle scuole materne, del Coordinamento Teatrale Trentino e della Provincia Autonoma di Trento si è finalmente ridato il via a una stagione teatrale completa.

Nel 2025 hanno aderito all'iniziativa 21 Comuni e grazie anche al contributo Provinciale è stata organizzata una stagione teatrale di 24 spettacoli, di cui 12 di teatro ragazzi e n. 12 di teatro prosa oltre a due spettacoli dedicati agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado delle Giudicarie e una rassegna dedicata



esclusivamente agli studenti delle Scuole secondarie di primo grado delle Giudicarie. La spesa complessiva è stata di euro 105.237,00 di cui euro 52.305,00, per le attività realizzate a novembre e dicembre 2025 ed euro 52.932,00 per le attività realizzate nel periodo da gennaio a marzo 2026.

A favore dei giovani la Comunità sta portando avanti una serie di incontri di ascolto e confronto che hanno portato all'identificazione di alcune aree di interesse prioritario (il tema del lavoro, in primis) sulle quali lavorare insieme per attuare "iniziative di rete" in collaborazione con i Piani Giovani di zona, l'Agenzia del Lavoro e le realtà economiche.

L'iniziativa relativa al "**Progetto ORIENTAMENTO**" si propone di promuovere l'orientamento professionale dei giovani giudicariesi per i tirocini formativi e di orientamento, in collaborazione con la Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella.

Nel corso del 2025 è stato attivato il progetto orientamento 2025/2026, dando incarico alla Cooperativa Incontra s.c.s., che già da anni è impegnata sul territorio giudicariese nella gestione e realizzazione di servizi socio sanitari, culturali, educativi, di animazione e di attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e che dispone delle risorse necessarie all'espletamento del servizio richiesto. Il progetto prevede la realizzazione di una serie di incontri dedicati agli studenti delle classi 4^a e 5^a delle scuole primarie e degli studenti delle scuole secondarie di primo grado, oltre ai loro insegnanti e genitori, volti a promuovere un primo orientamento al mondo del lavoro, stimolando l'adattabilità professionale nell'intento di dar loro un valido strumento per potersi orientare nelle scelte future. La spesa a carico della Comunità è pari ad Euro 6.998,25 iva 5% compresa

E' stato sottoscritto il protocollo d'intesa con l'Istituto Comprensivo del Chiese "don L. Milani", quale capofila del Tavolo di Rete per l'**orientamento scolastico** delle scuole delle Giudicarie, con il quale definiscono obiettivi e ambiti del progetto, impegni delle parti e reciproca collaborazione. Tale progetto di orientamento prevedeva le seguenti attività, per le quali è stata chiesta la copertura delle spese di trasporto degli alunni che partecipano alle attività:

- Visita ai Centri di Formazione Professionale di Tione (ENAIP e UPT):
l'obiettivo è quello di permettere agli studenti di conoscere meglio l'offerta formativa dei CFP ed osservare gli studenti mentre svolgono attività di laboratorio; si tratta di un'esperienza formativa, poiché consente agli alunni di avvicinarsi per la prima volta ad un ambiente scolastico professionalizzante, ricco di stimoli e opportunità; tale attività verrà effettuata tra la fine di aprile e metà maggio 2025 e le spese di trasporto ammontano ad Euro 1.840,76;
- Visita all'evento "TrentinOrienta" previsto a Trento per i giorni 3 e 4 ottobre a Trento:
l'obiettivo di questa iniziativa – simile a quella di "New Orizzonti" proposta in passato per le Scuole giudicariesi presso le Terme di Comano – è quello di consentire agli studenti di entrare in contatto diretto con gli Istituti di Istruzione secondaria e Formazione professionale presenti sul territorio provinciale e di raccogliere ulteriori informazioni per la scelta del percorso scolastico da intraprendere, trattandosi di una vera e propria fiera dell'orientamento, promossa dai competenti Assessorati provinciali con la collaborazione del Dipartimento Istruzione e Cultura e di Trentino Marketing; per tale iniziativa il costo per il trasporto è pari ad Euro 5.090,00;



A seguito di questo è stato assegnato all'Istituto Comprensivo del Chiese, quale capofila della Rete degli Istituti giudicariesi, un contributo di Euro 6.930,76

PROGETTO DI MOBILITA' VACANZE E BICI BUS

Su richiesta dei Comuni interessati si è proseguito con l'organizzazione del **progetto di mobilità vacanze** con il supporto della Comunità delle Giudicarie avviato nel 2012, che vede coinvolti gli ambiti delle Giudicarie Esteriori e della Val Rendena.

Nell'ottica di fornire servizi pubblici che possano migliorare la fruizione del territorio da parte dei residenti e degli ospiti, era stato attivato negli scorsi anni il servizio estivo di **bici bus** tra Ponte Arche e Carisolo. Il servizio di bici bus andava ad integrarsi nel servizio "Bici-bus dalle Dolomiti al Garda" organizzato in collaborazione con le APT e i Consorzi turistici del territorio sospeso negli anni del Covid a causa dell'impossibilità di utilizzare pulmini piccoli. Nell'anno 2022 dopo un attenta analisi in accordo con le APT si è ritenuto di non riattivare il servizio di bici-bus sostituito negli ultimi anni dalle biciclette elettriche che continuano ad avere un trend in crescita. Dall'anno 2023 su richiesta dei Comuni della Val Rendena e del Comune di Tione di Trento è stato riattivato il bici-bus per il solo tratto Carisolo – Tione di Trento e ritorno per rendere maggiormente fruibile la ciclabile della Val Rendena per le famiglie con bambini..

Anche per l'anno 2025 è proseguito il servizio di bici-bus per il solo tratto Carisolo – Tione di Trento e ritorno a fronte di una spesa complessiva di euro 23.247,40.

Gli utilizzatori del servizio per il periodo dal 21 giugno 2025 al 7 settembre 2025 sono stati circa 200.

Considerato che già dal 2021 Trentino Trasporti ha aumentato le corse del servizio di trasporto sovra comunale predisposto dalla P.A.T. introducendo il cadenzamento orario delle corse, con i Comuni della Val Rendena e di Tione di Trento si è convenuto che il servizio pubblico offerto dalla Provincia nel periodo estivo fosse già più che soddisfacente per le esigenze di mobilità della Valle; pertanto, nell'anno 2025, si è attivato il servizio di trasporto urbano turistico intercomunale esclusivamente per il periodo invernale di maggior afflusso, dal 22 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026, a fronte di una spesa complessiva di euro 10.672,29.

Per i Comuni delle Giudicarie Esteriori, Andalo e Molveno nel periodo dal 28 giugno al 31 agosto 2025 è stato attivato il servizio di trasporto urbano turistico intercomunale per potenziare i collegamenti tra i vari paesi delle Giudicarie Esteriori, Andalo e Molveno a fronte di una spesa complessiva di euro 51.540,50. La Provincia Autonoma di Trento ha partecipato al finanziamento dei servizi di mobilità turistica suddetti con apposito contributo pari a euro 6.212,11 per il servizio bici-bus Carisolo-Tione di Trento estivo 2025, euro 3.426,12 per il servizio skibus Val Rendena inverno 2024/2025 ed euro 14.029,07 per il servizio di mobilità delle Giudicarie Esteriori Andalo e Molveno estate 2025.

VOUCHER SPORTIVI A FAVORE DELLE FAMIGLIE

Nell'anno 2025 la Comunità delle Giudicarie ha aderito al progetto denominato "Voucher sportivo a favore delle famiglie", di cui alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1267 di data 13.08.2024, su richiesta dei Comuni che hanno delegato alla Comunità la raccolta e la gestione delle domande di contributo da parte dei nuclei familiari, nonché la corrispondenza e i contatti con l'Agenzia per la coesione sociale, che ha attuato il progetto, e le Associazioni sportive interessate. Tale voucher prevede la possibilità per le famiglie in possesso di determinati requisiti legati all'indice ICEF (nuclei familiari beneficiari della quota A dell'AUP –



Assegno unico provinciale e nuclei familiari beneficiari della quota B1) di ottenere dei contributi per i propri figli minorenni, di età pari o superiore agli 6 anni, per praticare un'attività sportiva nel corso dell'anno scolastico; i contributi previsti sono stati nell'ordine di Euro 240,00 per la quota A dell'AUP e di Euro 120,00 per la quota B. All'iniziativa hanno aderito 14 società sportive giudicariesi, mentre le domande presentate dalle famiglie sono state complessivamente n. 55. Si è ricevuta la comunicazione dall'Ufficio politiche per i giovani e servizio civile-Dipartimento istruzione e cultura della P.A.T., di quante delle stesse siano state accolte n. 35 ed escluse n. 20.

BORSE DI STUDIO A FAVORE DI CITTADINI FREQUENTANTI LA SCUOLA MUSICALE GIUDICARIE

La Comunità delle Giudicarie, nell'ambito della promozione culturale ed in coerenza con il Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 8 del 2 marzo 2017, ha istituito le borse di studio a favore di residenti Giudicariesi che frequentano la scuola musicale delle Giudicarie, a partire dall'anno scolastico 2017/2018.

L'iniziativa è rivolta in favore di cittadini residenti all'interno della Comunità delle Giudicarie in età dai 6 ai 18 anni per la frequenza di un unico corso annuale della Scuola Musicale Giudicarie, per un ammontare di ciascuna pari al 70% del costo del corso, fino ad un importo massimo per ogni borsa di studio di € 500,00.

Nel corso del 2025, entro il termine previsto, sono pervenute 55 domande di finanziamento delle quali solo 1 domanda non soddisfa tutti i requisiti previsti dal bando, mentre sono state concesse le borse di studio alle prime 39 domande in graduatoria secondo l'indicatore ICEF agli atti per un importo complessivo di euro 13.762,00.

RILASCIO AUTORIZZAZIONI PER LA RACCOLTA DI ERBE OFFICINALI E FUNGHI

Anche nel corso del 2025 è stata data attuazione alla competenza prevista dal decreto del Presidente della Provincia n. 23-25/Leg. dd. 26.10.2009, relativa al rilascio delle autorizzazioni per la **raccolta di erbe officinali** e per la **raccolta dei funghi** per scopi didattici.

ALTRI PROGETTI

E' stato sottoscritto con l'**AUSER di Tione di Trento**, tenuto conto dell'importanza del servizio svolto dall'Associazione su tutto l'ambito del territorio giudicariese, un protocollo per la realizzazione delle azioni legate all'acquisto di un automezzo per il servizio di trasporto e accompagnamento di persone diversamente abili, anziane e soggetti svantaggiati. L'automezzo acquistato dall'AUSER ha avuto un costo di Euro 26.802,81, ed il contributo a carico della Comunità è stato di Euro 6.802,91. La parte rimanente è stata sostenuta dai BIM del Sarca-Mincio e Garda di Tione e dal BIM del Chiese di Borgo Chiese.

E' stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Comunità delle Giudicarie e l'**Associazione Istituto Polo Giuseppe Veronesi** per l'offerta formativa progetto "PRISMA" – a.s. 2025/2026, assegnando alla stessa associazione, con sede in Rovereto, un contributo di Euro 1.500,00 (millecinquecento/00) per l'attuazione delle iniziative legate alla realizzazione del progetto PRISMA nel corso dell'anno scolastico 2025/2026 dando atto che lo stesso sarà liquidato previa rendicontazione finale delle spese sostenute.



Il Progetto "PRISMA" è la rappresentazione di come l'educazione STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arte e Matematica) possa separare e chiarire diverse aree di conoscenza e competenza, permettendo alle bambine e ai bambini già dalla tenera età di esplorare i vari aspetti di questi campi interdisciplinari in modo ludico ma sorretto da solide basi scientifiche. Il progetto intende offrire alle bambine e ai bambini che frequentano le scuole dell'infanzia e i primi tre anni delle scuole primarie nei comuni afferenti all'ambito territoriale delle Giudicarie, percorsi di avvicinamento alle materie STEAM sviluppando curiosità e conoscenza delle proprie attitudini in ambito STEAM abbattendo stereotipi di genere che allontanano le bambine dalle discipline STEM.

Nel corso del 2025 è stato previsto un contributo a favore dei comuni delle Giudicarie per incentivare l'acquisto di attrezzatura medica, quali i **defibrillatori semiautomatici (DAE)** e relative teche e totem, da collocare in luoghi pubblici nei centri abitati o nei pressi di strutture pubbliche quali sale riunioni, teatri, centri polivalenti, chiese, case sociali, ecc.

Il finanziamento concesso è stato pari al 100% del costo del DAE per un importo massimo di € 2.000,00 a DAE (spesa massima finanziabile) per ogni Comune. Il totale del contributo è di euro 50.000,00. I Comuni che hanno presentato domanda di finanziamento sono stati n. 6

ORGANIZZAZIONE INTERVENTI NEL SETTORE OCCUPAZIONALE

INTERVENTO 3.3.D – LAVORI SOCIALMENTE UTILI

Nel corso del 2025 è proseguita l'attività relativa alla gestione dell'Intervento 3.3.D supportando i Comuni della Busa di Tione e della Bassa Val Rendena, che, a causa delle limitate dimensioni, non sono in grado di gestire direttamente una simile iniziativa.

E' stata promossa l'attivazione delle consuete quattro squadre di operai: Sella Giudicarie (per gli ex Comuni di Bondo e Breguzzo), Borgo Làres, Tre Ville e Porte di Rendena, composte ciascuna in media da sei lavoratori (24 operai complessivi, di cui n. 8 part-time), in buona parte segnalati e seguiti dai Servizi Sociali della Comunità. I lavoratori interessati al progetto rientravano nelle seguenti categorie: disoccupati da almeno dodici mesi con età superiore ai 50 anni, persone invalide disoccupate iscritte al collocamento obbligatorio, persone in difficoltà occupazionale e portatori di handicap segnalati dai Servizi Sociali, come previsto dal Piano degli interventi di Politica del Lavoro.

I lavori attivati sono stati quelli previsti dall'**Intervento 3.3.D** relativi all'abbellimento rurale ed urbano finalizzati alla tutela delle aree verdi ed i collegamenti pedonali esistenti, che comportano lavori di pulizia e sistemazione in generale, eseguiti principalmente con attrezzature minute (picconi, badili, rastrelli, ecc.) e con decespugliatori e tosaerba.

Nello specifico detti lavori hanno riguardato principalmente: sfalcio dell'erba, potatura di siepi e piante ornamentali, taglio di rami ed arbusti invadenti, pulizia canalette di scorrimento delle acque sulle strade interpoderali, manutenzione arredi in legno (panchine, fioriere, staccionate, ecc.), cura di siti ornamentali, piantumazioni, ecc.

Il progetto è iniziato verso la metà del mese di aprile, è terminato alla metà del mese di novembre, con una durata di 7 mesi. Sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati dalla Comunità delle Giudicarie e dalle Amministrazioni Comunali interessate, che si sono dette favorevoli a proseguire l'iniziativa anche nel corso del 2026, considerato che solamente in tale ambito è possibile organizzare



squadre di lavoratori in modo da permettere una positiva integrazione di persone marginali, supportando i Comuni in lavori di manutenzione ed abbellimento dei paesi, che altrimenti sarebbero di difficile attuazione.

I lavori relativi all'Intervento 3.3.D, previsti dal Piano provinciale degli interventi di Politica del Lavoro, offrono importanti opportunità occupazionali a favore di soggetti svantaggiati: disoccupati non più giovanissimi o di lungo periodo, invalidi, persone in difficoltà di occupazione in quanto soggette a processi di emarginazione sociale o portatrici di handicap; per tali progetti l'Agenzia del Lavoro interviene con un contributo del 70% sul costo lavoro, mentre il costo rimanente è coperto dai Comuni interessati.

I progetti relativi all'Intervento 3.3.D sono particolarmente importanti per le categorie suddette, tanto più se si considera che, complessivamente, in Giudicarie i lavoratori iscritti alle liste negli ultimi anni sono aumentati progressivamente a causa della crisi occupazionale che stiamo tuttora vivendo e che si è particolarmente abbattuta sulle categorie sociali più deboli e sulle lavoratrici, cosicché dai 204 iscritti del 2012, si è passati ai 265 del 2013, ai 339 nel 2014, n. 442 nel 2015, n. 407 nel 2016, n. 419 nel 2017, n. 421 nel 2018, n. 377 nel 2019, n. 347 nel 2020, n. 333 nel 2021, n. 316 nel 2022, n. 275 nel 2023, n. 274 nel 2024 e n. 240 nel 2025 (a causa della modifica dei criteri di iscrizione negli ultimi quattro anni). Da tenere in considerazione l'importanza del progetto che ha mantenuto dei posti di lavoro in un periodo molto difficile per l'occupazione.

Negli ultimi anni si sono riscontrate crescenti difficoltà nell'individuare la figura del caposquadra, fondamentale per la gestione del progetto. Difficoltà si riscontrano anche nell'individuazione degli operai in quanto numerosi transitano nel "Progettone" lasciando le squadre sguarnite dei dipendenti con maggiore professionalità.

Queste problematiche sono state trasferite a livello di Assessorato provinciale per cercare di trovare opportune soluzioni per il futuro.

PROGETTO BIENNALE PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE

A partire dal 1° luglio 2022 è stato prorogato per ulteriori due anni fino al 30.06.2024 anche il progetto biennale a favore dell'occupazione femminile, come indicato nel Documento degli Interventi di Politica del Lavoro 2015-2018 dell'Agenzia del Lavoro, che prevede, in collaborazione con i Comuni, l'inserimento di n. 6 lavoratrici, di cui una a tempo pieno e 5 a part-time in attività di aiuto rivolto principalmente alle persone anziane sole e/o prive di una rete familiare di supporto (servizi di accompagnamento per visite mediche, commissioni, incombenze burocratiche, esigenze personale, acquisti vari, ecc.).

Con il 1° luglio 2024 è stato affidato per ulteriori due anni 01.07.2024 – 30.06.2026 il progetto biennale a favore dell'occupazione femminile, come indicato nel Documento degli Interventi di Politica del Lavoro 2015-2018 dell'Agenzia del Lavoro che prevede, in collaborazione con i Comuni interessati, l'inserimento di n. 7 lavoratrici, di cui due a tempo pieno e 5 a part-time in attività di aiuto rivolto principalmente alle persone anziane sole e/o prive di una rete familiare di supporto (servizi di accompagnamento per visite mediche, commissioni, incombenze burocratiche, esigenze personale, acquisti vari, ecc.).

Il progetto, finanziato parzialmente dall'Agenzia del Lavoro, è stato promosso con la collaborazione dei Comuni di Borgo Chiese, Castel Condino, Pieve di Bono-Prezzo, Valdaone, Pelugo, Caderzone, Bocenago, a partire dal luglio 2016 ed è proseguito per tutto il 2022. Verso la fine del 2022 hanno chiesto di entrare nel progetto il Comune di Spiazzo e il Comune di Strembo. La richiesta è stata inviata ed accolta da parte



dell'Agenda del Lavoro con il finanziamento di un operatore a tempo pieno che ha preso servizio il primo dicembre.

RISORSE UMANE

STATO REALIZZAZIONE PROGRAMMI

Si precisa che, ai fini di quanto previsto dall'art. 140 del CCPL de comparto autonomie locali – area non dirigenziale – 2016/2018 sottoscritto in data 01 ottobre 2018e ss.mm., **gli obiettivi riferiti alla programmazione dell'Ente sono stati complessivamente raggiunti per l'anno in questione.**

PROGRAMMA N. 2 : CONTABILITA' E FINANZA

RESPONSABILE: dott.ssa Tiziana Maturi

RELAZIONE CONSUNTIVO 2025

SERVIZIO FINANZIARIO

Ordinamento contabile e finanziario in materia di "armonizzazione contabile".

La L.P. 9 dicembre 2015, n. 18 con oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 05 maggio 2009, n. 42" che, in attuazione dell'art. 79 dello Statuto speciale, ha disposto che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e gli schemi di bilancio contenute nel titolo I del Decreto legislativo 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto.

Dal 1° gennaio 2017 hanno provveduto alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D.Lgs. 118/2011 ed in particolare in aderenza il principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza.

Come previsto dall'art. 174 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 10 del D. Lgs. 118/2011, si è reso necessario procedere all'approvazione dello schema di bilancio finanziario triennale, della nota integrativa e del Documento Unico di Programmazione, con applicazione degli schemi di bilancio armonizzati di cui all'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011.

L'introduzione del nuovo ordinamento contabile e finanziario ha comportato il realizzarsi all'interno del Comunità di una serie di innovazioni sia di carattere organizzativo che strettamente contabile, che hanno visto il Servizio finanziario svolgere un'attività continua di supporto sia nei confronti del comitato esecutivo che dei responsabili dei servizi.



La Comunità delle Giudicarie, con deliberazione consigliere n. 37 di data 20 dicembre 2017 ha approvato il nuovo Regolamento di contabilità in aggiornamento alle disposizione del D. Lgs 267/2000 e s.m. e i.

Realizzazione della Programmazione economica e finanziaria.

Si è provveduto alla predisposizione degli strumenti di programmazione economico-finanziaria secondo le modalità stabilite dalla legge.

VISTO la delibera del Consiglio dei Sindaci n. 20 di data 20 novembre 2024 ad oggetto: “Approvazione del Documento Unico di Programmazione 2025 - 2027 della Comunità delle Giudicarie”.

VISTO che il Consiglio dei Sindaci con delibera n. 21 di data 20 novembre 2024, in base a quanto disposto dall’articolo 162 del Testo Unico dell’ordinamento degli Enti Locali di cui al D. Lgs 267/2000, ha provveduto all’approvazione del Bilancio di Previsione finanziario 2025 – 2027 della Comunità delle Giudicarie.

VISTO il Decreto del Presidente n. 120 di data 30 dicembre 2024 ad oggetto: “Art. 169 D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e s.m. -Approvazione Piano Esecutivo di Gestione 2025 - 2027- Individuazione degli atti di gestione ed attribuzione delle competenze del bilancio finanziario 2025 - 2027”.

Con riferimento alla corretta tenuta della contabilità fiscale, sia ai fini IVA che in qualità di sostituto d’imposta, si informa che sono state predisposte tutte le dichiarazioni annuali previste.

Rendiconti della gestione

- E’ stato predisposto **il conto consuntivo 2024** e la relativa relazione, la cui approvazione è avvenuta con delibera del Consiglio dei Sindaci n. 9/2025 di data 22/04/2025.
- **Economato:** Nel corso dell’esercizio 2025 si è provveduto alla gestione del Servizio economato con riferimento alle disposizioni previste dal regolamento di contabilità.

COMUNITA' DELLE GIUDICARIE - SERVIZIO TECNICO

PROGRAMMA N. 3 : PROGETTAZIONE TECNICA E GESTIONE TERRITORIALE

RESPONSABILE: Dott. Ing. Fabrizio Maffei

RELAZIONE AL RENDICONTO 2025

1. PREMESSA



Il 2025 ha rappresentato un anno particolarmente significativo per il Servizio Tecnico della Comunità delle Giudicarie. Le attività svolte hanno riguardato sia la gestione ordinaria del patrimonio immobiliare, sia la realizzazione di opere pubbliche strategiche per il territorio che lo svolgimento di procedure di gara in delega per conto dei Comuni del territorio giudicariense. Tutte le azioni intraprese sono state orientate a garantire efficienza, sostenibilità e coerenza con le priorità di sviluppo locale, nel rispetto delle normative vigenti e dei tempi contrattuali previsti.

All'inizio del 2025 è stata svolta un'attività puntuale e approfondita di aggiornamento normativo in merito al D.Lgs. 209/2024, cosiddetto *Correttivo*, essenziale per la corretta gestione delle gare in delega relative agli interventi finanziati dal PNRR - Unione Europea, in merito agli "Interventi per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti di distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano". Nel periodo compreso tra gennaio e aprile 2025 infatti, il Servizio Tecnico della Comunità delle Giudicarie ha gestito complessivamente 14 procedure di gara delegate dai Comuni, condotte con efficacia ed efficienza, rispettando tempi e normativa vigente, senza ricorsi o contenziosi, grazie anche a procedure operative e documentazione coerente e trasparente, nonché da un costante coordinamento con gli enti deleganti.

2. LAVORI PUBBLICI

Nel corso dell'esercizio finanziario 2025, il Servizio Tecnico ha garantito la continuità della programmazione in materia di opere pubbliche avviate negli anni precedenti, eseguendo le fasi esecutive di opere avviate negli esercizi precedenti, con costante monitoraggio dello stato di avanzamento e verifica del rispetto dei cronoprogrammi. Parallelamente, si è provveduto al completamento degli interventi giunti alla fase di ultimazione, curando le attività di collaudo, verifica finale e messa in esercizio delle opere realizzate.

RISTRUTTURAZIONE DELLA P.ED. 1797 IN C.C. TIONE 1° PARTE

Uno degli interventi di maggior rilievo conclusi nel 2025 - che ha visto la sua esecuzione su più annualità - ha riguardato la ristrutturazione dell'edificio di proprietà della Comunità identificata catastalmente sulla p.ed. 1797 in Tione 1° parte. I lavori, completati il 15 gennaio, hanno consentito la creazione di un nuovo "polo sociale", concepito come punto di riferimento territoriale per le attività di prevenzione e promozione sociale, con l'obiettivo di garantire servizi adeguati e facilmente accessibili ai cittadini, a supporto dei singoli e delle famiglie inaugurato. L'edificio è stato ufficialmente inaugurato il 31 maggio 2025. Il trasferimento del Servizio socio-assistenziale nella nuova sede, avvenuto il 3 giugno, ha garantito l'operatività immediata e la piena accessibilità dei servizi per cittadini e famiglie. Significativo è stato anche l'ottenimento del contributo riconosciuto dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici) ai sensi del D.M. 16 febbraio 2016, per interventi finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed efficienza energetica, per un importo complessivo del contributo pari a € 230.295,59.



AMPLIAMENTO E TRASFORMAZIONE IN CENTRO RACCOLTA ZONALE DEL CENTRO DI RACCOLTA DI STORO

Un'ulteriore significativa realizzazione conclusa nel corso del 2025 ha riguardato l'ampliamento e la trasformazione del centro di raccolta zonale di Storo. A seguito di una riorganizzazione interna dell'Ente, la gestione dell'intervento è stata assunta direttamente dal Servizio Tecnico, che ha curato le fasi conclusive dei lavori, il coordinamento delle attività operative e gli adempimenti tecnico-amministrativi connessi. L'intervento si è concluso in data 3 giugno 2025, consentendo il potenziamento e l'adeguamento funzionale della struttura, migliorando il servizio e ottimizzando la gestione dei rifiuti a livello territoriale.

REALIZZAZIONE DI ISOLE ECOLOGICHE SUL TERRITORIO

Contestualmente, nel corso dell'anno 2025 sono stati completati alcuni interventi programmati riguardanti le isole ecologiche presenti sul territorio, nell'ambito delle attività di miglioramento del servizio della raccolta differenziata. In particolare, si è proceduto all'esecuzione dei lavori di spostamento dell'isola ecologica e alla contestuale sistemazione dell'area parcheggio a servizio della Comunità delle Giudicarie, insistente sulla p.f. 11/1 in C.C. Tione I. L'intervento è stato affidato alla ditta Impresa Mazzotti Romualdo SpA per un importo complessivo pari ad € 26.696,98.-. I lavori si sono regolarmente conclusi nel mese di settembre 2025 e l'opera è stata successivamente rendicontata. Con delega repertoriata agli Atti privati della Comunità n. 1027-2025 è stata inoltre approvata la disciplina della delega tra il Comune di Pinzolo e la Comunità delle Giudicarie per lo svolgimento delle attività di progettazione, direzione lavori, contabilità, coordinamento della sicurezza e rilascio del CRE (Certificato di Regolare Esecuzione) relative ai lavori di sistemazione delle isole ecologiche in località Madonna di Campiglio. Il relativo incarico è stato affidato alla ditta Costruzioni Valenti snc per un importo complessivo di € 36.542,42.-. L'intervento si è concluso nel mese di ottobre 2025. Infine, il Servizio Tecnico ha fornito supporto al Servizio Igiene Ambientale per la progettazione dell'isola ecologica di Vallesinella e dell'isola ecologica Fortini.

AMPLIAMENTO ED ADEGUAMENTO DEL CENTRO DI RACCOLTA DEL COMUNE DI VALDAONE SULLE PP.EDD. 674-675 E P.F. 1066/1 DEL C.C. DI PRASO

Analogamente a quanto avvenuto per il CRZ di Storo, anche per l'intervento relativo al centro di raccolta del Comune di Valdaone, a seguito di una riorganizzazione dei compiti all'interno del Servizio Igiene Ambientale della Comunità delle Giudicarie, si è generata la necessità di un trasferimento di mansioni e pertanto l'opera è passata in capo al Responsabile del Servizio Tecnico della Comunità delle Giudicarie.

Nel corso del 2025, nello specifico a febbraio 2025, con determinazione n. 92 /2025, è stato approvato a tutti gli effetti il progetto esecutivo, per un importo complessivo pari ad € 222.000,00.- mentre con determinazione n. 284/2025 è stata approvata la relativa determina a contrarre. All'interno di quest'ultima, veniva stabilito di indire una procedura negoziata senza bando con il criterio del prezzo più basso. Con lettera di invito, registrata e tenuta agli atti, sono state invitate 5 imprese locali presenti nel territorio delle Giudicarie, individuate all'interno dell'elenco degli operatori economici della PAT. A seguito della procedura di gara esperita sulla piattaforma Contractra, con determinazione n. 413/2025 sono stati aggiudicati i lavori all'Impresa Costruzioni Bazzoli Colombo srl con sede a Sella Giudicarie che ha offerto il massimo ribasso pari al 4,133%, aggiudicandosi i lavori per un importo di € 160.765,92.- oltre IVA. I lavori sono stati



consegnati in data 01/09/2025 come da verbale registrato al prot. dell'Ente n. 9658 d.d. 01/09/2025 e ad oggi sono in fase di esecuzione e si prevede la loro conclusione entro aprile 2026.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DI PISTE CICLOPEDONALI NEL TERRITORIO DELLE GIUDICARIE

Sul fronte delle piste ciclopedonali, a seguito dell'approvazione nel 2023 di ulteriori 3 anni, è stato prorogato l'Accordo sopra menzionato, fino al **07/05/2026**, accordo approvato e sottoscritto dalla Provincia Autonoma di Trento, dalla Comunità delle Giudicarie, dai Consorzi BIM del Sarca e BIM del Chiese e da n. 22 Comuni delle Giudicarie. Tra i principali interventi in corso di realizzazione o recentemente ultimati si segnalano i seguenti:

- Lavori di realizzazione di un ponte ciclopedonale sul fiume Sarca, in località Sesena - Tione di Trento: a luglio 2025, con determinazione n. 465/2025 è stata approvata la rendicontazione dell'opera, intervento che si è concluso in data 14/04/2025 come da certificato di ultimazione dei lavori agli atti;
- Lavori di realizzazione di un ponte ciclopedonale sul fiume Chiese e relativo tratto di ciclabile, dal centro sportivo di Condino al ponte Caramara, nel Comune di Borgo Chiese: a dicembre 2025, con determinazione n. 934/2025 è stato approvato il PFTE e ad oggi si sta completando la progettazione esecutiva
- Lavori di realizzazione della pista ciclabile Villa Rendena: a dicembre 2025, con determinazione n. 908/2025 è stato approvato contestualmente a tutti gli effetti sia il PFTE che il progetto esecutivo;
- Realizzazione di un collegamento ciclopedonale tra l'abitato del Comune di Giustino ed il Comune di Massimeno: a dicembre 2025, con determinazione n. 908/2025 è stato approvato il PFTE e ad oggi si sta completando la progettazione esecutiva;

Le opere sopra richiamate si inseriscono in un più ampio programma di sviluppo della mobilità sostenibile a livello sovracomunale, volto a migliorare la sicurezza, l'accessibilità e l'integrazione della rete ciclopedonale nel territorio delle Giudicarie.

3. ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA VIABILITA' PROVINCIALE

In merito all'Accordo di Programma per la viabilità provinciale nel territorio della Comunità delle Giudicarie sottoscritto da parte di tutti gli Enti coinvolti e pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 51/I-II del 19 dicembre 2017, si segnala come nel corso del 2025, a seguito di una serie di confronti e scambi di informazioni con il settore competente della Provincia, si è giunti all'approvazione dello schema del II° Accordo attuativo mediante decreto del Presidente n. 135/2025. Tale approvazione rappresenta un passaggio fondamentale per garantire la continuità e la prosecuzione degli interventi previsti nell'ambito della pianificazione della viabilità provinciale.

4. MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE



Nel corso dell'anno, il Servizio Tecnico ha proseguito la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici della Comunità, con particolare attenzione a garantire funzionalità, sicurezza e accessibilità. Oltre alle manutenzioni straordinarie, nel corso del 2025, sono state portate avanti le manutenzioni appaltate negli anni precedenti, imputando a bilancio le relative spese residue ai nuovi esercizi di competenza. Di seguito si riporta un elenco delle manutenzioni straordinarie effettuate dal Servizio tecnico nel corso del 2025, sia in merito ai lavori che alle forniture.

- Fornitura e posa di un banco a giorno e di un ripiano porta documenti estraibile da destinare all'Ufficio TARI presso la sede della Comunità delle Giudicarie, in modo da rendere la postazione idonea all'interazione con l'utenza e rendere tale postazione adatta e funzionale a relazionarsi in maniera pratica ed adeguata con il pubblico;
- Fornitura e posa di n. 2 lampade LED e riparazione di una lampada presso la Sede della Comunità delle Giudicarie alla ditta già affidataria della manutenzione dell'impianto elettrico della sede;
- Fornitura ed installazione di n. 2 vetrocamere presso la sede della Comunità delle Giudicarie al piano primo, sostituzione kit incontro serratura porta d'ingresso e verifica infissi dell'edificio;
- Fornitura e posa di un vetro isolante, completo di lastre antisfondamento e con sagomatura raggiata, da collocare presso la sede della Comunità delle Giudicarie;
- Lavori relativi all'intervento straordinario di manutenzione dell'impianto di riscaldamento a piano terra presso l'edificio sede della Comunità delle Giudicarie;

Tutti i lavori sono stati eseguiti rispettando tempi e costi previsti, contribuendo a preservare il patrimonio immobiliare e a garantire ambienti adeguati sia per l'utenza esterna che per i dipendenti della Comunità.

5. INCARICHI PROFESSIONALI

Al fine di garantire il corretto completamento degli interventi caratterizzati da maggiore complessità tecnica e specialistica, si è reso necessario ricorrere all'affidamento di incarichi professionali a tecnici esterni. In particolare, sono stati conferiti incarichi per prestazioni non direttamente eseguibili dal personale interno del Servizio Tecnico della Comunità delle Giudicarie, in ragione della mancanza di specifiche competenze. A titolo esemplificativo, si richiamano gli incarichi affidati a professionisti quali geologi e ingegneri strutturisti, necessari per l'espletamento di valutazioni tecniche e di settore.

Nel corso del 2025 sono stati affidati i seguenti incarichi professionali:



- Affido incarico professionale al Dott. Arch. Ferrari Carlo con studio a Sella Giudicarie per lo svolgimento del collaudo statico delle opere strutturali inerente i lavori di ampliamento ed adeguamento del centro di raccolta del Comune di Valdaone sulle pp.edd. 674-675 e p.f. 1066/1 nel C.C. di Praso;
- Affido incarico professionale all' Ing. Giulio Ruggirello con studio a Trento per la redazione di un masterplan progettuale di valorizzazione delle aree geografiche afferenti ai ghiacciai del gruppo Adamello-Presanella all'interno del territorio della Comunità delle Giudicarie.

6. GESTIONE DEL NUOVO FONDO STRATEGICO TERRITORIALE

Per quanto concerne la gestione del FST - Fondo Strategico Territoriale, con deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 37/2023 del 28 dicembre 2023 è stato approvato un nuovo elenco di interventi proposti dai Comuni, comprendente opere già completate, interventi da modificare e ulteriori progetti da sottoporre a nuovo finanziamento, finanziati in larga parte con risorse del Fondo Strategico Territoriale.

Nel corso del 2025, in considerazione dell'approssimarsi della scadenza originariamente fissata al 30 giugno 2025 per la presentazione delle richieste di concessione dei contributi, il Consiglio dei Sindaci ha ritenuto opportuno procedere alla modifica dell'Allegato 2) della citata deliberazione n. 37/2023. Tale modifica ha previsto, tra l'altro, l'aggiornamento delle modalità di ammissione a finanziamento, con la fissazione di un nuovo termine al 31 ottobre 2025, nonché la proroga della data per la concessione del contributo, spostata dal 30 giugno 2025 al 31 ottobre 2026. Con deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 17 del 7 agosto 2025 e con deliberazione della neo costituita Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo n. 3 del 7 agosto 2025, è stata pertanto approvata la modifica dell'Allegato 2) della deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 37/2023, relativa alle modalità di ammissione, concessione ed erogazione dei finanziamenti. In particolare, è stato stabilito che, ai fini dell'ammissione a finanziamento, i Comuni individuati quali beneficiari degli interventi dovevano presentare alla Comunità delle Giudicarie il Documento Preliminare per il Finanziamento (DPF), secondo le modalità definite con D.G.P. n. 2207 del 23 dicembre 2024. Si evidenzia con piacere che, entro il termine prefissato del 31 ottobre 2025, tutte le opere ricomprese nell'Allegato 1) della deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 37/2023 del 28 dicembre 2023 sono state ammesse a finanziamento. Ad oggi lo stato attuale è il seguente: su un totale di n. 32 opere, n. 3 sono state stralciate, n. 8 sono state concluse, n. 15 hanno ricevuto la concessione e n. 6 sono state ammesse ed entro il 31/10/2026 dovranno presentare domanda di concessione.

7. SUPPORTO AI COMUNI

Come già ribadito nelle premesse, soprattutto nella prima parte dell'anno, il Servizio Tecnico della Comunità ha prestato il proprio servizio ai Comuni per lo svolgimento e la gestione di procedure di gara in delega per conto dei Comuni, relative agli interventi finanziati dal PNRR - Unione Europea, in merito agli "Interventi



per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti di distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano" gestendo complessivamente un totale di 14 gare.

Nel corso del 2025 è proseguita inoltre l'attività di supporto ai Comuni delle Giudicarie relativa alla verifica preventiva della progettazione, svolta ai sensi della normativa vigente che ha permesso di offrire le proprie competenze e professionalità ai Comuni, gravando in termini economici, in maniera marginale. È stata infatti confermata la possibilità, per i Comuni interessati, di avvalersi della struttura tecnica della Comunità delle Giudicarie per l'espletamento delle attività di verifica preventiva dei progetti, secondo quanto discusso, condiviso e concordato nella seduta del Consiglio dei Sindaci della Comunità delle Giudicarie del 16 luglio 2024. Come stabilito in tale sede, il Servizio Tecnico della Comunità continua a garantire la validazione di un progetto all'anno per ciascun Ente, limitatamente a lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria, attualmente pari ad € 5.404.000,00.-, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2023.

Infine, è stato offerto il supporto tecnico-amministrativo alle Amministrazioni comunali giudicariesi, considerate le competenze ed il personale a disposizione, specializzato nel campo della pianificazione urbanistica. Sono proseguiti infatti gli accordi amministrativi per la redazione delle varianti sostanziali e puntuali relativi ai PRG di Fivè e di Carisolo e nello specifico, è stata consegnato il PRG di Fivè per cui il Comune con propria deliberazione n. 24 d.d. 23/12/2025 ha provveduto alla sua adozione in via preliminare. In merito al Comune di Carisolo si sono susseguiti una serie di sopralluoghi ed incontri con l'Amministrazione e sono state avviate le attività tecniche per le correzioni di errori materiali al PTC di Giustino e di Pieve di Bono.

8. URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO

Nel corso del 2025 le richieste pervenute relative ad autorizzazioni paesaggistiche, pareri preventivi e sulla qualità architettonica nonché sanatorie, sono state evase secondo i criteri stabiliti dal 'Regolamento della Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della Comunità delle Giudicarie' (CPC). A seguito della nuova nomina del Presidente della Comunità delle Giudicarie, avvenuta in data 12/06/2025, è stata costituita una nuova Commissione composta dal Presidente e da 5 componenti esperti in materia di pianificazione territoriale e di tutela del paesaggio. È stato infatti indetto un nuovo bando e sono stati nominati nuovi professionisti. La nuova Commissione ha operato per tutto il 2025 in ottima sinergia e collaborazione, processando le pratiche pervenute secondo i dettami imposti nel nuovo Regolamento, in modalità telematica - in videoconferenza - che come già rimarcato è una soluzione in grado di garantire al contempo maggior speditezza ed efficienza di servizio.

9. AREE PROTETTE: RETI DI RISERVE

In merito alle aree protette, con Decreto del Presidente n. 31 d.d. 20/03/2025 è stato approvato il Programma degli interventi per il triennio 2025-2027 del Parco Fluviale del Chiese, ricadente sul territorio dei Comuni di Bondone, Borgo Chiese, Castel Condino, Pieve di Bono-Prezzo, Sella Giudicarie, Storo, Valdaone, di cui alla L.P. n. 11/2007 ed impegnata a bilancio la somma di € 50.000 a favore del Consorzio BIM del Chiese, quale Ente capofila. Infine, sempre nell'annualità 2025, con delibera del Consiglio dei Sindaci n. 21 d.d. 13/10/2025, è stato approvato l'atto modificativo dell'Accordo di programma per la



gestione del territorio riconosciuto quale “Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi e Judicaria dalle Dolomiti al Garda” sottoscritto il 1° dicembre 2016 tra la Provincia Autonoma di Trento ed altri enti territoriali e locali con aggiornamento del Programma delle azioni e Programma finanziario 2023-2028.

PROGRAMMA N. 4 : SERVIZI SCOLASTICI

RESPONSABILE: dott.ssa Nadia Caliarì

RELAZIONE CONSUNTIVO 2025

SERVIZIO SEGRETERIA E ISTRUZIONE

La relazione illustra gli interventi nell’ambito del diritto allo studio.

DIRITTO ALLO STUDIO L.P. 5/2006.

La Comunità delle Giudicarie, sulla base di quanto previsto dalla L.P. 5/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ha favorito l’adempimento scolastico fornendo una vasta gamma di interventi e servizi in materia di assistenza scolastica, che pur presentandosi nella loro specifica e particolare valenza di supporto materiale vanno visti nel più ampio quadro delle politiche scolastiche, venendo rivisti costantemente in relazione alle nuove esigenze sociali, sanitarie e didattiche.

Altro obiettivo, da sempre perseguito, è l’eliminazione progressiva delle cause di ordine strutturale, sociale e culturale che ostacolano una reale uguaglianza di opportunità educative.

Gli interventi realizzati sono suddivisi all’interno dei seguenti servizi:

- Servizio ristorazione scolastica (servizi di mensa per favorire la frequenza scolastica e assicurare la funzionalità e l’attiva partecipazione alle attività didattiche);
- Concessione di assegni di studio agli alunni frequentanti il primo ed il secondo ciclo di istruzione e formazione capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi;
- Concessione di facilitazioni di viaggio per gli studenti del secondo ciclo di istruzione e formazione residenti in provincia di Trento, nel caso di impossibilità di fruizione, da parte dello studente, di un servizio di trasporto pubblico ai fini della frequenza scolastica;

SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA



La Comunità ha gestito il servizio di ristorazione scolastica, tramite appalto con una società in grado di assicurare il buon funzionamento del servizio sotto il profilo educativo, igienico e dietetico.

Il servizio di mensa è attuato secondo quanto disposto dalla delibera della Giunta Provinciale n. 2127 del 19.12.2025, per gli alunni frequentanti il primo ed il secondo ciclo di istruzione e formazione, ai fini della frequenza di attività didattiche pomeridiane curricolari obbligatorie attuate dalle istituzioni scolastiche nel limite del monte ore annuale del percorso scolastico o formativo frequentato.

Per la scuola dell'obbligo sono state gestite 23 mense scolastiche, delle quali 17 dotate di cucine attrezzate per la preparazione in loco dei pasti e 6 che usufruiscono del servizio di pasti trasportati (cucinati in una delle mense scolastiche limitrofe dotate di punto cucina).

Nel corso dell'anno 2022 è stata indetta una procedura aperta sopra soglia comunitaria, ai sensi dell'articolo 60 del D.lgs. 50/2016, per l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica in favore degli alunni delle scuole primarie e secondarie della Comunità delle Giudicarie per il periodo di quattro anni, con possibilità di rinnovo alle medesime condizioni per ulteriori due anni e di proroga tecnica di massimo sei mesi che si è conclusa nel giugno 2022 con l'aggiudicazione dell'appalto alla ditta Risto3 s.c. di Trento.

Per l'anno 2025 l'importo del singolo pasto degli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado della Comunità è stato pari ad euro 5,30 più iva per il periodo da gennaio a giugno 2025, secondo le condizioni stabilite nel nuovo appalto, e ad euro 5,35 più iva per il periodo da settembre a dicembre 2025, adeguato al tasso medio dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati, ai sensi dell'art. 13 comma 12 del Capitolato speciale d'appalto, parte amministrativa.

Per consentire la fruizione del servizio mensa agli studenti di scuole professionali Enaip e Upt la Comunità ha utilizzato la struttura della scuola Enaip.

Per l'anno 2025 l'importo del singolo pasto per gli studenti delle scuole professionali è stato pari ad euro 6,65 più iva, secondo le condizioni stabilite nel nuovo appalto, per il periodo da gennaio a giugno 2025 e ad euro 6,71 più iva per il periodo da settembre a dicembre 2025, adeguato al tasso medio dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati ai sensi dell'art. 13 comma 12 del Capitolato speciale d'appalto parte amministrativa.

Nell'ambito del servizio mensa per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado sono stati erogati complessivamente n. 154.360 pasti da gennaio a giugno 2025 e 106.874 pasti da settembre a dicembre 2025. Per quanto riguarda le scuole professionali per il periodo gennaio-giugno 2025 sono stati erogati complessivamente n. 9.891 pasti e per il periodo da settembre a dicembre 2025 n. 7.821 a favore degli studenti del C.F.P. UPT e del C.F.P. ENAIP.

Per 31 studenti frequentanti il Liceo delle professioni per il turismo in montagna presso l'Istituto di Istruzione "Lorenzo Guetti" di Tione di Trento e i Centri di formazione professionale Enaip ed Upt di Tione di Trento, non residenti nella Comunità delle Giudicarie che alloggiano fuori famiglia, è stato istituito il servizio mensa per i pasti anche serali presso l'Albergo Pensione Serena "Quadrifoglio snc" di Breguzzo al prezzo di euro 9,48 + iva 4% a pasto per un totale di 7.590 pasti erogati nell'anno 2025.

Infine per gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado di Madonna di Campiglio è stata attivata una convenzione con l'Associazione Amici dell'Asilo di Madonna di Campiglio che già gestisce nella medesima struttura lo stesso servizio per gli studenti della scuola materna al prezzo di euro 6,03 a pasto per un totale di n. 7.303 pasti erogati nell'anno 2025.



Per l'anno scolastico 2024/2025 il numero complessivo degli iscritti al servizio mensa per le scuole primarie, secondarie di primo grado, secondarie di secondo grado e professionali è risultato pari a 3.303 alunni. Per l'anno scolastico 2025/2026 è pari a 3.272 alunni.

Nel corso dell'anno 2025 sono stati erogati complessivamente n. 293.839 pasti per una spesa complessiva di Euro 1.720.639,30.

Le quote di partecipazione delle famiglie al costo del servizio sono determinate annualmente dal Comitato Esecutivo della Comunità delle Giudicarie secondo il sistema di agevolazione ICEF. Durante l'anno 2025 l'ammontare complessivo della compartecipazione è risultato pari ad Euro 882.939,80.

La ditta Risto3 s.c. si è fatta carico, secondo le modalità previste dal contratto, dell'acquisto dell'attrezzatura necessaria per il buon funzionamento delle mense scolastiche. Inoltre sono stati acquistati con fondi propri della Comunità, avendo esaurito il budget da contratto per l'acquisto di attrezzatura a carico della ditta Risto 3 s.c., una lavastoviglie a capotta necessaria alla mensa della scuola primaria di Rango e un tuttopiasta necessaria alla mensa della scuola secondaria di secondo grado di Ponte Arche, per una spesa complessiva pari a euro 8.699,82

Già da settembre 2015 sono stati soppressi i buoni cartacei e introdotto l'uso del buono pasto dematerializzato tramite il sistema web based "School.Net" fornito da Etica soluzioni s.r.l., con i costi per l'utilizzo dello stesso a carico della ditta Risto 3 s.c., come previsto da contratto.

CONCESSIONE DI PROVVIDENZE E TRASFERIMENTI VARI

Gli assegni di studio sono borse di studio a copertura delle spese che le famiglie sostengono, a seconda del tipo di scuola, per il trasporto, la mensa, l'alloggio, tasse di iscrizione per la frequenza a scuole secondarie di secondo grado e di formazione professionale secondo i parametri definiti annualmente dalla normativa Provinciale. Nei mesi di ottobre e novembre 2025 il Servizio Segreteria e Istruzione ha provveduto alla raccolta delle domande.

Dall'anno scolastico 2005/2006 il calcolo avviene sulla base dell'indicatore della condizione economica familiare ICEF con i criteri di reddito e patrimonio stabiliti dalla L.P. 01.01.1993 n. 3 e s.m. e sulla base al merito scolastico. Nell'anno 2025 la Giunta provinciale ha provveduto al riordino della Disciplina ICEF, dismettendo la domanda unica per l'accesso alle agevolazioni tariffarie per il diritto allo studio e la prima infanzia alla luce dell'introduzione della nuova disciplina Icef di cui alla deliberazione n. 1256 di data 29.08.2025, che ha istituito quattro tipologie di indicatori:

- indicatore Famiglia, per gli interventi a favore delle famiglie con figli;
- indicatore Povertà, per gli interventi a sostegno del reddito;
- indicatore Casa, per gli interventi nell'ambito dell'edilizia abitativa pubblica e privata;
- indicatore Disabilità e non autosufficienza, per gli interventi a sostegno della disabilità.

Le domande presentate per il beneficio dell'assegno di studio sono state n. 83 e n 3 domande di facilitazione di viaggio. Le domande si sono rilevate quasi tutte idonee (tranne due) e l'importo complessivo degli assegni di studio, elaborati l'applicativo web "AppBenefici" messo a disposizione da Trentino Digitale spa, è risultato pari ad Euro 205.586,00 più euro 1.016,40 per la facilitazione di viaggio.



L'IRAP sugli assegni di studio è pari all'8,5% dell'importo totale erogato, ed è risultato pari ad Euro 17.474,81.

RELAZIONE AL CONSUNTIVO 2025

RESPONSABILE 6: dott.ssa Michela Fioroni

SERVIZI ASSISTENZIALI

PREMESSA

Con le deliberazioni della PAT n.50 di data 24 gennaio 2025 e n.1373 di data 12 settembre 2025 sono state ripartite le risorse per l'anno 2025 per le attività istituzionale e per l'esercizio delle funzioni attinenti al diritto allo studio e alle attività socio-assistenziali di competenza locale.

Rimangono in capo alla Provincia autonoma di Trento l'assunzione diretta degli oneri derivanti dalla gestione di attività socio-assistenziali di livello provinciale, quali i servizi a carattere residenziale per minori, per giovani, per donne vittime di violenza, per adulti a rischio di emarginazione, comprese le madri con bambini; per questi servizi il controllo è effettuato inserendo i dati delle presenze e assenze nel sistema gestionale G.A. utilizzato da tutte le Comunità di Valle e dai Comuni di Trento e Rovereto.

Progetto Spazio Argento Giudicarie

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1719 del 23 settembre 2022 avente per oggetto: "Approvazione delle Linee di indirizzo per la costituzione di Spazio Argento su tutto il territorio provinciale" era stato messo a regime Spazio Argento su tutto il territorio provinciale.

Con Decreto del Presidente della Comunità delle Giudicarie n. 103 del 26 novembre 2024, è stato approvato il Progetto Spazio Argento nella Comunità delle Giudicarie anno 2025;

Il budget riconosciuto alla Comunità delle Giudicarie si trova all'interno del riparto provinciale per le attività socio-assistenziali di livello locale per l'anno 2025.

ENTRATE

Come da delibera provinciale n.50 di data 24 gennaio 2025 e n.1373 di data 12 settembre 2025, il budget totale assegnato a tutte le Comunità e al Territorio Val d'Adige cumulativamente per l'attività istituzionale e per l'esercizio delle funzioni attinenti al diritto allo studio e alle attività socio assistenziali di competenza locale risulta essere pari complessivamente a euro 135.625.933,96. **Il budget specifico assegnato alla Comunità delle Giudicarie cumulativamente per le medesime finalità è stato pari a € 9.731.585,25.**

Nel 2025, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1234 di data 05.08.2025, è stato approvato l'aggiornamento del riparto delle risorse del fondo previsto dall'articolo 48 della L.P. 9 del 5 agosto 2024, approvato con deliberazione n. 1886 del 2024, per gli anni 2025 e 2026, nonché il riparto delle risorse per l'anno 2027 e a regime, rinviando alla deliberazione n. 1886 del 2024 per quanto non modificato con tale provvedimento.

Con la successiva deliberazione della Giunta provinciale n. 1416 del 19.09.2025 è stato approvato, fra le altre cose, il riparto delle risorse relative ai servizi socio-assistenziali di livello locale fra le Comunità/Territori e che per la Comunità delle Giudicarie le stesse sono pari ad € 683.595,54 per l'anno 2025, € 734.473,88 per l'anno 2026 e € 734.473,88 per l'anno 2027.

Nell'anno 2025 il Servizio Socio Assistenziale ha portato a pieno regime i progetti riportati nella tabella sottostante, relativi al PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) Missione 5 Componente 2. La Provincia



Autonoma di Trento, che si è candidata in qualità di Ambito Unico con il coinvolgimento degli enti locali territoriali interessati alle singole misure quali partner di progetto, svolge le funzioni di soggetto attuatore di livello provinciale.

OGGETTO	RUOLO COMUNITA' DELLE GIUDICARIE	FINANZIAMENTO MASSIMO PREVISTO NEL TRIENNIO 2023-2026
1.1.1. Sostegno capacità genitoriali (PIPI) C44H22000430006 Comunità delle Giudicarie soggetto attuatore di livello intermedio	Soggetto attuatore di livello intermedio Ente capofila del raggruppamento territoriale di riferimento per il progetto (costituito dalla Comunità Alto Garda e Ledro e dalla Comunità valle dei Laghi); è referente unico nei confronti del Soggetto attuatore di livello provinciale, per tutte le funzioni previste	€ 211.500,00 (da ripartire con le Comunità Alto Garda e Ledro e Comunità Valle dei Laghi in base al numero di famiglie coinvolte nel Progetto)
1.1.3 Rafforzare i servizi sociali domiciliari per garantire una dimissione assistita precoce e prevenire il ricovero in ospedale (SAD) C44H22000470006	Soggetto attuatore di livello locale	€ 45.000,00
1.1.4 Rafforzamento servizi sociali e prevenzione del burn out C44H22000480006	Soggetto attuatore di livello locale	€ 27.980,00
1.2. Percorsi di autonomia per persone con disabilità C44H22000510006	Soggetto attuatore di livello locale Ente capo fila Comunità Valle dei Laghi	€ 93.300,00 quota totale del progetto che verrà liquidata dalla PAT al soggetto attuatore di livello intermedio (da ripartire fra Comunità delle Giudicarie, Comunità Alto Garda e Ledro e Comunità Valle dei Laghi in base al numero di persone coinvolte ancora da definire)

Il finanziamento provinciale è di tipo vincolato e viene erogato, per i progetti sopra citati, in base a quanto riportato negli accordi sottoscritti con la Provincia in qualità di soggetto attuatore di livello provinciale.

Ulteriori entrate sono quelle derivanti dalla compartecipazione al costo dei servizi da parte dei destinatari degli stessi e quelle da altri enti pubblici per i servizi residenziali e semiresidenziali per disabili.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

A seguito del D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., recante “*Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale*”, si è dato avvio al nuovo regime degli affidamenti e finanziamenti dei servizi socio-assistenziali introdotto nell’ordinamento provinciale dalla L.P.13/2007.

A seguito della norma sopra citata è stato avviato un lavoro di ricognizione dei rapporti in essere con i soggetti privati gestori dei servizi socio assistenziali finanziati a vario titolo dalla Comunità delle Giudicarie, nell’ambito delle proprie competenze.

La normativa provinciale in materia ha fissato la tempistica con la quale dovevano essere espletati i nuovi affidamenti dei servizi, fissando il termine ultimo al 31 dicembre 2022.

A seguito di ciò, il Servizio socio assistenziale ha provveduto, nel corso del 2022, ad adottare tutti i provvedimenti necessari affinché con il 1° gennaio 2023 siano attivi i nuovi affidamenti dei servizi, di cui al “*Catalogo dei Servizi*”



Socio Assistenziali”, approvato dalla Giunta provinciale con propria deliberazione n. 173 del 7 febbraio 2020 ex art. 3 del D.P.P. 9 aprile 2018 n. 3-78/Leg.

Tali affidamenti sono stati adottati ai sensi delle “Linee Guida sulle modalità di affidamento e finanziamento di servizi e interventi socio-assistenziali nella provincia di Trento” approvate con deliberazioni della Giunta provinciale di data 7 febbraio 2020 n. 174.

I servizi semi-residenziali e residenziali per disabili sono stati oggetto di nuovo affidamento a decorrere dal 01.01.2025 a seguito di nuovo avviso per l’iscrizione all’Elenco aperto di soggetti prestatori con i quali stipulare convenzioni per la realizzazione di interventi residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità, suddiviso in quattro sezioni: 1. Comunità di accoglienza per persone con disabilità, 2. Comunità familiare per persone con disabilità, 3. Comunità integrata, 4. Percorsi per l’inclusione.

In relazione al servizio di confezionamento del pasto con trasporto e consegna a domicilio e al “Centro servizi per anziani”, nel corso del 2025 sono stati rinnovati gli accordi di cooperazione con le A.P.S.P. del territorio che erano giunti a scadenza. I nuovi accordi saranno validi, rispettivamente, fino al 30.04.2030 e al 30.06.2030.

Dal 01.01.2025 il servizio di assistenza domiciliare è gestito mediante iscrizione in apposito elenco aperto. L’avviso prevedeva tre elenchi: 1. assistenza domiciliare e di contesto, 2. rafforzamento dei servizi di assistenza domiciliare CUP C44H22000470006, 3. dimissioni protette CUP C44H22000470006. Gli ultimi due sono oggetto di finanziamento a valere sul PNRR - M5C2 Sub-investimento 1.1.3.

La validità degli elenchi, inizialmente prevista fino al 31.12.2025, è stata prorogata al 31.12.2026 per l’elenco n. 1, e fino al termine previsto dal PNRR per la conclusione dei progetti per gli elenchi 2 e 3.

Si segnala, inoltre, che con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2187 del 23.12.2024 è stato approvato il “Catalogo dei servizi socio-assistenziali”, di seguito Catalogo, ai sensi dall’articolo 3 del Decreto del Presidente della Provincia 09.04.2018, n. 3-78/Leg, contenente, tra l’altro, gli standard minimi di dettaglio per ciascun servizio ivi descritto, in attuazione del citato art. 9, comma 1, lett. b) del Regolamento di esecuzione, che sostituisce il precedente approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 173/2020.

Con la deliberazione della giunta provinciale n. 548 di data 17.04.2025 sono poi state approvate ai sensi dell’art. 8, comma 2, lett. b) della L.P. 13/2007, le “Linee Guida - Modalità di finanziamento e affidamento di interventi e servizi socio-assistenziali in Provincia di Trento”, che sostituiscono quelle approvate con la deliberazione n. 174 del 7 febbraio 2020 ma che si applicano ai procedimenti avviati successivamente alla data della delibera della loro approvazione, salvo diversa e discrezionale previsione dell’ente affidante sulla base di quanto indicato nella delibera n. 548 stessa.

A seguito dell’approvazione, a gennaio 2024, del CCNL delle cooperative sociali con decorrenza febbraio 2024 e, nel mese di settembre, del contratto integrativo provinciale (CIP) del medesimo settore, con decorrenza gennaio 2025, la Provincia ha, con proprie deliberazioni n. 1886 del 22.11.2024 e 1958 del 29.11.2024, definito i criteri per il riconoscimento dei maggiori oneri conseguenti al rinnovo del contratto collettivo nazionale citato, e stanziato le risorse per la annualità 2024, prenotando altresì le risorse per le annualità 2025 e 2026, che saranno assegnate con successivi provvedimenti.

Nel 2025, con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1234 di data 05.08.2025 già citata, è stato approvato l’aggiornamento del riparto delle risorse del fondo previsto dall’articolo 48 della L.P. 9 del 5 agosto 2024, approvato con deliberazione n. 1886 del 2024, per gli anni 2025 e 2026.

Gli incrementi previsti per gli anni 2025 e 2026 sono stati i seguenti:

incrementi percentuali CCNL + CIP rispetto al contratto precedente	servizio di assistenza domiciliare	Servizi residenziali con obbligo di residenza in struttura	altri servizi
da gennaio 2025	29,84%	18,45%	14,72%
da ottobre 2025	31,89%	20,31%	16,58%
incremento medio anno 2025	30,35%	18,92%	15,19%
incremento da gennaio 2026	31,89%	20,31%	16,58%



A fronte di tali aumenti, è stata impegnata a bilancio una spesa pari a presunti € 410.000,00, inferiore a quanto stanziato dalla Provincia, alla luce del fatto che l'aumento per il servizio di assistenza domiciliare è già stato riconosciuto all'interno della tariffa approvata per il nuovo elenco aperto di cui sopra.

Gli oneri aggiuntivi per l'anno 2025 saranno riconosciuti nel 2026, a seguito del calcolo definitivo da effettuarsi a conclusione della fatturazione di competenza di tale annualità e della rendicontazione dei contributi.

Per l'anno 2026, le tariffe e gli importi dei contributi concessi sono già aggiornati con il recepimento degli aumenti contrattuali.

Nel 2025 sono state approvate, con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1416 del 19.09.2025, le disposizioni attuative per la concessione ed erogazione dell'agevolazione prevista ai sensi dell'art. 23, comma 6 bis della L.p. 13/2007, per la copertura delle maggiori spese derivanti dal rinnovo del CCNL e del relativo CIP siglati nel 2024 di cui all'Allegato A parte integrante del succitato provvedimento, stabilendo che le stesse sono direttamente applicabili da parte delle strutture provinciali per le agevolazioni da riconoscere ai soggetti che erogano servizi per conto della Provincia, mentre costituiscono un corpus di indicazioni operative per le Comunità/Territorio Val d'Adige, per indirizzarne e coordinarne l'attività, con riferimento alle agevolazioni da riconoscere, sussistendone i presupposti, ai soggetti che erogano servizi per conto loro. Ciò ha consentito di riconoscere gli oneri aggiuntivi derivanti dal nuovo CCNL anche alle cooperative che ne erano rimaste escluse.

Il riconoscimento degli oneri aggiuntivi ai soggetti prestatori di servizi rientranti nelle categorie previste dalle deliberazioni per l'anno 2024 è stato effettuato nel 2025 a seguito del calcolo e della formale presa d'atto delle nuove tariffe, per un importo complessivo di € 140.962,55. Non è stato possibile riconoscere gli oneri aggiuntivi per il servizio di assistenza domiciliare, considerati nell'impegno che era stato assunto a bilancio, in quanto l'importo pro quota per meccanismi revisionali applicati dal 2022 era superiore al corrispettivo per prestazioni erogate nelle mensilità dell'anno 2024.

PROGRAMMA 1 – INTERVENTI PER L'INFANZIA, I MINORI E PER GLI ASILI NIDO

MACROAGGREGATO 3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Servizi a carattere residenziale e semi-residenziale

Per quanto riguarda i **minori**, la voce include una serie di interventi diretti ai bambini e ragazzi minorenni allo scopo di garantire una normale crescita e sviluppo psico-fisico e a sostegno delle figure genitoriali in difficoltà, per problematiche diverse. Gli interventi attraverso progetti personalizzati rispondono a bisogni socio-affettivi, educativi, relazionali del minore e del nucleo familiare di appartenenza e si sostanziano in:

- servizi a carattere residenziale in strutture comunitarie o familiari per le situazioni di maggior disagio;
- centri socio educativi territoriali e interventi di educativa domiciliare.

La progettazione e la scelta dell'intervento avvengono di norma in accordo con la famiglia; nelle situazioni più gravi l'intervento può avvenire anche in esecuzione di decisioni prese dal Tribunale per i Minorenni.

Per le strutture a carattere residenziale la scelta avviene prioritariamente tra quelle presenti in Provincia, che assume direttamente la spesa delle rette.

Nel corso dell'anno sono stati accolti residenzialmente 18 minori, tutti presso strutture situate nella Provincia di Trento. Durante l'anno sono stati avviati 6 progetti residenziali e 4 si sono conclusi. Nel corso dell'anno sono proseguiti i 2 affidamenti familiari di minori già attivi gli anni precedenti, per cui la Comunità riconosce un contributo economico mensile alla famiglia affidataria. Nella seconda parte dell'anno sono stati attivati 2 nuovi affidamenti di minori, uno parentale e uno extra parentale. Dal 2023 è attivo un progetto di affidamento extra familiare a favore di un bambino, il Servizio Politiche Sociali della Provincia sostiene direttamente la spesa della retta di affido mensile.

Diversa la situazione per i **centri socio educativi territoriali**, facilmente fruibili se dislocati in prossimità al luogo di residenza del minore.

Tale servizio prevede due direzioni di intervento: lo sviluppo di interventi di sostegno/accompagnamento verso bambini e ragazzi seguiti dal servizio sociale ed altre attività di animazione per favorire l'integrazione di minori in situazione di



vulnerabilità e di svantaggio sociale. Possono essere inoltre attivati percorsi di inclusione volti alla prevenzione del disagio giovanile. L'attività è centrata sui bambini e ragazzi, ma alcune attività possono vedere coinvolti anche ai genitori degli stessi e le loro famiglie, le scuole e le risorse aggregative del territorio.

Nelle Giudicarie attualmente i centri promotori di attività di prevenzione e di interventi di sostegno rivolti ai minori a rischio di disagio ed ai rispettivi nuclei familiari sono gestiti da Comunità Murialdo Trentino Alto Adige I.S. di Trento nel comune di Storo per la Valle del Chiese, mentre nelle zone di Tione, Pinzolo e Ponte Arche provvede la cooperativa Incontra s.c.s. con 3 strutture semiresidenziali.

Comunità Murialdo TAA e la Incontra S.c.s. gestiscono i centri socio educativi territoriali a seguito di concessione di specifico contributo e sottoscrizione della relativa convenzione con la Comunità; l'importo **totale impegnato nel 2025**, comprensivo degli oneri aggiuntivi derivanti dal nuovo CCNL e relativo integrativo provinciale, è di euro 246.066,04 (Murialdo) ed euro 637.534,74 (Incontra). L'importo definitivo liquidato sarà quantificato a seguito di rendicontazione finale.

Nel 2025 sono stati accolti presso il **centro semiresidenziale "l'Arca" di Comunità Murialdo 24 ragazzi (8 maschi e 16 femmine)** che frequentano la scuola elementare e scuole medie, tutti segnalati dai servizi socio-assistenziali e seguiti da educatrici con progetti personalizzati, **10** di loro hanno usufruito anche del pasto.

Sono inoltre previsti interventi di animazione e ricreative (ex centro aperto) con accesso libero e diretto a favore dei bambini e ragazzi, di norma tra i 6 e i 17 anni, con finalità inclusive e di socializzazione.

Il servizio prevede attività rivolte ai genitori dei minori inseriti al centro diurno almeno una volta al mese.

Con riferimento ai **centri socio educativi territoriali** per minori gestiti da **Incontra S.c.s.** a Ponte Arche, Tione e Pinzolo, si evidenzia quanto segue.

Durante l'anno sono stati accolti complessivamente **20** bambini a Ponte Arche, **24** bambini a Tione e **16** bambini a Pinzolo, che hanno partecipato a progetti ed attività di supporto educativo, relazionale e scolastico; per tutti e tre i centri opera un'equipe educativa che interagisce costantemente con le famiglie, il servizio sociale, i servizi sanitari, ecc.

Incontra S.c.s. è riuscita ad attivare il **servizio mensa** a favore di **5** bambini presso la sede di Pinzolo, di **7** bambini presso la sede di Tione e di **6** ragazzi a Ponte Arche, sempre su segnalazione del Servizio Sociale.

Interventi educativi a domicilio e Spazio Neutro

I progetti di educativa domiciliare attivati a favore di minori e adulti sul territorio della Comunità nel corso del 2025 sono stati realizzati dalla cooperativa Incontra S.c.s., da Comunità Murialdo TAA e dalla cooperativa Kaleidoscopio di Trento. In considerazione della personale situazione di disagio, **28** famiglie sono state seguite attraverso un sostegno individualizzato nell'ambito familiare. La spesa complessiva ammonta ad euro **42.798,51**.

Per il 2025 sono stati prorogati i **4 servizi** già attivi l'anno precedente a favore di 5 minori e sono stati avviati **4 nuovi** servizi di **"Spazio Neutro"** a favore di altrettanti minori. Il servizio permette ai genitori di incontrare i figli minori in un ambiente protetto, con il supporto di un educatore/educatrice. I servizi sono stati svolti dal Comunità Murialdo, dalla cooperativa Incontra, dalla cooperativa sociale Progetto 92 e dalla cooperativa Kaleidoscopio.

La spesa complessiva per il 2025 è stata pari a € 11.075,68.

Nell'anno 2025 il Servizio Socio Assistenziale ha portato avanti i seguenti progetti PNRR (come meglio specificati in premessa) per i quali la Provincia Autonoma di Trento svolge le funzioni di soggetto attuatore di livello provinciale.

OGGETTO	RUOLO COMUNITA' DELLE GIUDICARIE	ATTIVITA' SVOLTE
1.1.1. Sostegno capacità genitoriali (PIPPI) C44H22000430006 Comunità delle Giudicarie soggetto attuatore di livello intermedio	Soggetto attuatore di livello intermedio Ente capofila del raggruppamento territoriale di riferimento per il progetto (costituito dalla Comunità Alto Garda e Ledro e dalla Comunità valle dei Laghi); è referente unico nei confronti del Soggetto attuatore di livello	Con Incontra S.c.s. e Comunità Murialdo, a marzo 2025 sono stati attivati n. 8 nuovi progetti PIPPI e prorogati 3 dei 5 attivi l'anno precedente, per una spesa complessiva relativa al 2025 pari a € 58.667,50. In totale i beneficiari



	provinciale, per tutte le funzioni previste	del progetto PIPPI sono stati 14, di cui però solo 13 possono essere considerati target PNRR.
--	---	---

MACROAGGREGATO 4 – TRASFERIMENTI CORRENTI

Rientra nei trasferimenti correnti l'erogazione di **rette per l'affido** di minori in affido intrafamiliare che hanno bisogno di crescere in un ambiente positivo e sereno e sviluppare relazioni significative. Come per l'anno precedente, nel corso del 2025 è stata sostenuta la retta per l'affido familiare a favore di **2** minori che hanno comportato una spesa di **euro 10.411,20**.

Dal 1° novembre 2014 il pagamento delle rette per gli affidamenti extra parentali sono a carico dell'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e Previdenza complementare della Provincia. Nel corso del 2025 prosegue per 1 minore l'affido extra parentale il cui onere è assunto dalla Provincia Autonoma di Trento in quanto l'affidamento etero familiare a favore di minori è compreso fra le attività individuate tra quelle esercitate direttamente dalla Provincia.

PROGRAMMA 2 – INTERVENTI PER LA DISABILITA'

MACROAGGREGATO 3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

La voce raggruppa principalmente gli interventi a favore di persone che per età o per deficit psico-fisico richiedono interventi a sostegno della loro autonomia ed integrazione nel proprio ambiente di vita.

Gli interventi a favore delle **persone con disabilità** psichica, fisica e sensoriale da parte della Comunità coincidono con la fase di chiusura del ciclo scolastico primario o di percorsi di formazione – lavoro di competenza di altre agenzie. In base al tipo di disabilità ed alle capacità della famiglia di fornire il sostegno al ragazzo disabile possono essere attivate forme di aiuto attraverso:

- frequenza diurna presso i Percorsi per l'inclusione (centri semiresidenziali)
- interventi educativi domiciliare e di inclusione sociale
- inserimento presso strutture residenziali di tipo comunitario o ad istituti.

La progettazione e la scelta dell'intervento avvengono in accordo con la famiglia e con la struttura presso la quale si prevede l'accoglienza.

Nel territorio delle Giudicarie l'offerta è rappresentata dalle strutture diurne gestite da ANFFAS, da INCONTRA S.c.s. e da LABORATORIO SOCIALE. Sono inoltre attivi servizi fuori dal territorio della Comunità.

Il ricorso alle strutture residenziali avviene solo per i casi più gravi, favorendo anche in queste situazioni i rientri nel proprio ambiente, se possibile, almeno nei fine settimana.

La Comunità ha sostenuto la spesa per le rette di frequenza a favore di **69** persone con disabilità così suddivise:

- **20** presso i centri semiresidenziali "Percorsi per l'Inclusione" ANFFAS a Tione e **4** a Trento e Borgo Valsugana
- **10** presso il Laboratorio Sociale a Tione
- **33** frequentano i centri semiresidenziali "Percorsi per l'Inclusione" di Storo e di Larido (Bleggio Superiore) della cooperativa INCONTRA
- **3** con disabilità medio-grave frequentano il centro semiresidenziale di Villa Maria di Calliano.

La spesa complessiva per i servizi semiresidenziali destinati a persone con disabilità ammonta ad **Euro 1.881.042,08**.

Nel 2025 sono stati autorizzati **15 progetti per l'inclusione sociale di persone disabili in età lavorativa in contesti lavorativi** già attivi dagli anni precedenti o attivati a favore di altrettante persone disabili che vivono in famiglia e che risultano non collocabili al lavoro.

Sono stati rinnovati o attivati n. **38 interventi di educativa domiciliare (IDE)** allo scopo di sostenere attraverso programmi educativi individualizzati le persone con disabilità e promuovere le capacità educative del nucleo familiare.

I progetti di inclusione sociale sono stati gestiti da INCONTRA S.c.s. e la spesa è stata di **euro 71.178,85**.

Gli interventi educativi per disabili sono stati gestiti dalla INCONTRA S.c.s. e da ANFFAS Trentino Onlus. Nel 2025 la spesa totale è stata pari a **euro 132.868,48**.



Sono 29 le persone accolte in forma **residenziale** in modo continuativo o per periodi di sollievo per le famiglie presso le comunità di ANFFAS a Tione (**16**) e fuori Comunità delle Giudicarie (**4**), della Cooperativa *Villa Maria* di Calliano (**3**), presso la Comunità Integrata della cooperativa Incontra Scs a Bleggio Superiore (**5**) e presso un Centro socio-sanitario fuori Provincia (**1**) e che frequentano di giorno il rispettivo centro semiresidenziale per una spesa complessiva di **euro 1.178.771,98**. La Comunità introita dalle famiglie la quota di concorso alla spesa per l'inserimento residenziale in misura stabilita dalle Determinazioni provinciali e dalla delibera provinciale n. 2013 del 2014.

Le **9** persone con disabilità grave sono inserite nei Centri residenziali per disabili di *Villa Maria* a Lenzima di Isera, del *Centro Don Ziglio* di Levico Curae a Levico, di *Casa Serena* di ANFFAS a Cognola di Trento e del *Centro Residenziale Il Girasole* di ANFFAS a Tione di Trento: dal 2011 la competenza è stata trasferita ad APSS in base alla deliberazione provinciale n. 2689 dd. 26/11/2010. La spesa di **euro 116.310,00** a carico delle Comunità, che rappresenta un po' meno del 20% delle rette, viene completamente rimborsata dagli utenti o dai Comuni quale compartecipazione secondo il protocollo sottoscritto dalla Provincia, Conferenza dei Presidenti dei Comprensori e dal Consorzio dei Comuni trentini.

L'associazione Comunità Handicap è risultata aggiudicataria per il 2025 di due bandi:

- *l'Avviso pubblico per l'erogazione dei contributi per la realizzazione di servizi e interventi in materia di assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili nella Comunità delle Giudicarie*"; per il bando è stata impegnata la somma di euro 15.000,00;
- *l'Avviso pubblico per l'erogazione dei contributi anno 2025 per la gestione del gruppo "In punta di piedi" nell'ambito della realizzazione di servizi e interventi in materia di assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili nella Comunità delle Giudicarie*; per questo bando è stata stanziata e impegnata la somma di € 5.000,00.

L'associazione sta procedendo alla rendicontazione delle attività svolte nei vari progetti, a seguito delle quali sarà effettuata opportuna valutazione e si procederà alla liquidazione del contributo spettante.

Abitare sociale 2025

Nel 2025 sono attivi n.4 progetti sperimentali di abitare sociale, con un onere totale di euro 28.903,10.=.

Nell'anno 2025 il Servizio Socio Assistenziale sono proseguite le attività per i seguenti progetti PNRR (come meglio specificati in premessa) per i quali la Provincia Autonoma di Trento svolge le funzioni di soggetto attuatore di livello provinciale.

<p>1.2. Percorsi di autonomia per persone con disabilità C44H22000510006 CAPOFILA COMUNITA' VALLE DEI LAGHI</p>		<p>Soggetto attuatore di livello locale Ente capofila Comunità Valle dei Laghi</p>	<p>Nel 2025 sono proseguite le attività di realizzazione dell'immobile da parte del Comune di Vallelaghi. L'inserimento delle persone individuate nella struttura avverrà nel 2026.</p>
---	--	---	---

PROGRAMMA 3 – INTERVENTI PER GLI ANZIANI

MACROAGGREGATO 3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

L'attività raggruppa gli interventi a favore di persone che per condizioni di salute, età avanzata, incapacità



sopravvenute, non sono in grado di provvedere in forma autonoma alla cura della propria abitazione, alla preparazione regolare ed adeguata dei pasti, alla cura della propria persona e degli effetti personali.

Rientrano nell'attività dell'assistenza domiciliare i seguenti interventi e servizi:

- cura dell'ambiente, della persona, del sostegno relazionale,
- lavanderia presso il centro diurno di Villa Rendena,
- pasti a domicilio,
- somministrazione pasti presso i centri servizi delle APSP,
- telesoccorso e telecontrollo.

La Cooperativa Sociale Assistenza gestisce, a seguito dell'iscrizione nell'elenco aperto istituito dal 01.01.2025, gli interventi di assistenza domiciliare per le persone in stato di bisogno residenti nei Comuni delle Giudicarie. Le prestazioni della Cooperativa coprono ora la totalità dei servizi svolti secondo un trend registrato a partire dal 1996, quando l'allora Comprensorio aveva fatto la scelta politica di esternalizzazione dell'assistenza domiciliare ad un soggetto privato.

Il confezionamento del pasto e la consegna a domicilio nel 2025 sono stati gestiti dalle sei APSP (ex Case di Riposo) in base alle convenzioni in essere ed al nuovo accordo di cooperazione con validità fino al 30.04.2030.

Il servizio di assistenza domiciliare assicura in base alla convenzione in atto:

- interventi di aiuto domestico, cura della persona e dell'ambiente, sostegno relazionale attraverso gli operatori della Cooperativa *Assistenza*. Le ore di assistenza domiciliare erogate nell'anno sono state 28.518,49 per una spesa complessiva di € 1.193.532,57 e 58 ore erogate dal Comune di Trento a favore di utente residente nella Comunità delle Giudicarie per una spesa complessiva di € 1.621,77. Tali dati non ricomprendono i servizi erogati mediante finanziamento PNRR.
- servizio di lavanderia gestito da dipendenti della Comunità presso il locale adibito a lavanderia nello stabile del Comune di Porte di Rendena (Villa Rendena). Gli utenti che hanno beneficiato del servizio sono stati 21;
- servizio di confezionamento pasti, con consegna a domicilio e presso la struttura nelle Giudicarie per 354 utenti. I pasti consumati sono stati in totale 64.621 per una spesa di euro 840.354,41;
- servizio di telesoccorso e telecontrollo, gestito anche nel 2025 dall'Associazione temporanea di imprese fra Vales S.c.s., GPI S.p.a. ed ALTHEA ITALIA S.p.a. Il committente dell'affidamento è la Comunità della Vallagarina, che svolge il servizio di telesoccorso-telecontrollo su tutto il territorio della Provincia di Trento per conto delle altre Comunità presenti; dal 2020 la Provincia finanzia direttamente la Comunità della Vallagarina. Rimane a carico della Comunità il costo parziale di un amministrativo part-time 18h cat. C evoluto che viene ripartito sulla base dell'utilizzo del servizio (numero persone ultra 65enni al 1° gennaio di ogni anno per ogni ente aderente). Le persone che usufruiscono del servizio sono 51. La spesa presunta per l'anno 2025 comunicata da parte della Comunità della Vallagarina è stata di € 4.657,66. Si attende la rendicontazione definitiva.
- centri di servizi: Le attività presso i centri servizi di Pinzolo, Storo e Condino con un onere pari a euro 1.706,71. Non è stato possibile garantire il servizio di pedicure presso le Terme di Caderzone, per mancanza di personale addetto a tale servizio.

Per la messa a disposizione del personale OSS presso il centro diurno di Tione e Villa Rendena della Cooperativa Assistenza è stata impegnata una spesa totale di € **10.785,06**.

Nell'anno 2025 il Servizio Socio Assistenziale ha dato avvio alle attività riferite ai seguenti progetti PNRR (come meglio specificati in premessa) per i quali la Provincia Autonoma di Trento svolge le funzioni di soggetto attuatore di livello provinciale.



domiciliari per garantire una dimissione assistita precoce e prevenire il ricovero in ospedale (SAD) C44H22000470006		progetti individuali necessari per il raggiungimento del target. Tali progetti proseguiranno nel 2026 al fine di utilizzare al meglio le risorse garantite dal PNRR. La spesa complessiva progressiva fino al 31.12.2025 è stata di € 20.959,90. Il conseguente finanziamento PNRR utilizzato, al netto della compartecipazione degli utenti, è pari a € 15.533,75.
--	--	---

Spazio Argento

E' proseguito nel 2025, arrivando a conclusione, il progetto "Comunità amiche delle persone con demenza 2023/2025".

Con determinazione del Dirigente del Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza 2023-S128-00162 erano stati approvati i Piani triennali (2023-2025) delle attività volte allo sviluppo di comunità amiche delle persone con demenza, presentati dalle Comunità di Valle/Territorio Val d'Adige e sono stati determinati i relativi finanziamenti, ai sensi dell'art. 9bis della Legge provinciale 22 luglio 2009, n. 8. Alla Comunità delle Giudicarie sono stati assegnati, per il triennio 2023-2025, € 25.500,00. Un ulteriore contributo al progetto pari a € 2.550,00, nel 2024 era stato stanziato dal Comune di Pinzolo.

Queste le principali voci di spesa triennali:

		Spesa 2025	Spese triennio 2023-2025
Attività 1	<i>Serate informative</i>	€ 120,00	€ 120,00
Attività 2	<i>Lezione all'università della terza età</i>		
Attività 3	<i>Corso di ginnastica mentale</i>	€ 11.773,06	€ 16.925,19
Attività 4	<i>Cineforum</i>		€ 32,88
Attività 5	<i>Progetto "T-essere memorie"</i>		
Attività 6	<i>Creazione di un gruppo di regia</i>		
Attività 7	<i>Incontri informativi sul tema della demenza</i>		
Attività 8	<i>Presentazione del progetto pilota a Pinzolo</i>	€ 950,00	€ 950,00
Attività 9	<i>Biblioteche ApertaMENTE</i>		
Attività 10	<i>Presentazione docu-film "PerdutaMente"</i>		€ 526,99
Attività 11	<i>laboratorio teatrale "La Cura"</i>		€ 8.411,00
		TOT. € 12.843,06	TOT. € 26.966,06

Nell'ambito del **progetto Spazio Argento**, in aggiunta alle attività realizzate all'interno del progetto "Comunità delle amiche delle persone con demenza 2023/2025" di cui sopra, sono stati realizzati i seguenti progetti:

- "Progetto ginnastica dolce anno 2024-2025" realizzato con la collaborazione della Fondazione Franco Demarchi di Trento. A fronte di un impegno, per l'anno 2025, un pari a € 2.882,00, la spesa è stata di € 1.636,96;
- "Progetto ginnastica dolce anno 2025-2026" realizzato con la collaborazione della Fondazione Franco Demarchi di Trento, per il quale è stata impegnato, per l'anno 2025, un importo complessivo pari a € 1.192,26;
- "Progetto ginnastica dolce anno 2025-2026" realizzato con la collaborazione con A.P.S.P. "Villa San Lorenzo" Storo, per il quale è stata impegnato, per l'anno 2025, un importo complessivo pari a € 1.639,68;



- “Progetto ginnastica dolce – Gocce di benessere anno 2025” in collaborazione con la APSP Rosa dei Venti di Borgo Chiese e nell’ambito delle attività previste dalla Convenzione per il centro servizi, per una spesa complessiva pari a € 3.124,00.
- “Progetto Nonni Tuttofare anno 2025” realizzato con la collaborazione di Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS, per la quale è stato impegnato un importo pari a € 1.500,00, e con la collaborazione di Neuroimpronta s.c.s.per la quale è stata impegnato un importo pari a € 183,00;
- “Progetto scambio intergenerazionale - Orti 2025” in collaborazione con i Centri Diurni Anziani di Tione di Trento e di Villa Rendena, nonché con l’Azienda Agricola Stella Alpina di Bonenti Manuel, per una spesa complessiva pari a € 311,15.

PROGRAMMA 4 – INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

MACROAGGREGATO 3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Il **Laboratorio per l’acquisizione dei pre-requisiti lavorativi** (“La Bottega dei Mestieri”) è un servizio diurno che prevede lo svolgimento di attività finalizzate all’apprendimento dei prerequisiti lavorativi, all’acquisizione di abilità pratico-manuali, al potenziamento/sviluppo di capacità e comportamenti adeguati all’assunzione di compiti e mansioni in ambiente lavorativo, con la prospettiva di un inserimento in contesti lavorativi protetti o nel mercato del lavoro.

Nel 2025 il servizio, che la cooperativa Incontra S.c.s. gestisce a Tione di Trento a seguito di assegnazione di contributo per gli anni 2023-2025, ha accolto **18** giovani/adulti in situazione di svantaggio residenti in Giudicarie di età compresa tra i 16 ed i 65 anni, con diversi gradi di scolarizzazione e varie difficoltà di tipo cognitivo, comportamentale, socio-relazionale. La spesa totale impegnata per il 2025 è pari a euro 132.212,75.= (comprensiva dei maggiori oneri per il rinnovo del CCNL delle cooperative sociali e del relativo CIP provinciale), quella attualmente liquidata è pari a euro 84.000,00.

Sono inoltre presenti n.3 inserimenti presso il Laboratorio per l’acquisizione dei prerequisiti lavorativi del progetto Per.La.

E’ stato attivato un inserimento semiresidenziale di breve durata per n.1 persona presso il Servizio Laboratorio per l’acquisizione dei prerequisiti Lavorativi della Coop Kaleidoscopio

Con determinazione del 5 febbraio 2021, nr. 49, è stato approvato l’**accordo con l’Associazione Centro Aiuto alla Vita Onlus di Tione** per gli interventi di prevenzione e promozione sociale a favore di famiglie con minori. L’importo di spesa impegnato per il 2025 è pari a euro 1.500,00 ed è riferito al rimborso delle fatture per l’acquisto del latte per neonati.

MACROAGGREGATO 4 – TRASFERIMENTI CORRENTI

Gli altri interventi di assistenza economica rimasti in carico alle Comunità di Valle mirano a superare la causa che ha determinato la situazione di difficoltà e nel contempo ad evitare forme di dipendenza assistenzialistica prolungata. Gli **interventi economici straordinari “una tantum”** hanno comportato una spesa complessiva di euro 28.436,43 per un totale di 50 domande presentate: l’aiuto maggiore, come negli anni precedenti, è stato dato per la casa, sia affitto che spese di riscaldamento e utenze.

E’ stato attivato un progetto di **Cohousing psichiatrico** (con finanziamento di APSS) per una spesa totale pari ad euro 500,00

PROGRAMMA 5 – INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

MACROAGGREGATO 3 – ACQUISTO BENI E SERVIZI

Durante il 2025 è proseguita la collaborazione con l’Associazione ALFID di Trento che si occupa di mediazione familiare. L’obiettivo



principale della mediazione familiare è quello di promuovere il benessere e la qualità di vita dei figli di genitori separati, spesso coinvolti in modo strumentale nelle conflittualità dei genitori, salvaguardando i rapporti affettivi con entrambi, di tutelare e promuovere la crescita dei figli ed aiutare i genitori a tener conto dei loro bisogni, rendere protagonisti entrambi i genitori negli accordi che riguardano i figli, assumendo una modalità condivisa, evitare che la conflittualità diventi dominante e distruttiva e favorire la cultura di un atteggiamento non conflittuale, consapevole e responsabile, nel percorso separativo/divorziale. La spesa complessiva sostenuta è stata pari a € **7.398,00**.

PROGRAMMA 7 – PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI

MACROAGGREGATO 1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La struttura della Comunità preposta alla gestione tecnico-amministrativa dei servizi socio-assistenziali si articola su **due livelli**, quello centrale e quello territoriale articolato in **tre Poli territoriali** (Chiese, Busa di Tione e Giudicarie Esteriori, Val Rendena) tra loro interagenti come un sistema unitario ed integrato. Il nuovo assetto organizzativo territoriale del servizio sociale prevede l'assegnazione delle singole assistenti sociali all'*area* di competenza: adulti, anziani, minori e famiglie nell'ambito del rispettivo *polo sociale* garantendo allo stesso tempo unitarietà degli interventi e risposte professionali competenti in sedi decentrate ed aggregate per operare in situazione di maggior sicurezza.

A partire dal 1 agosto 2018 è stata ridefinita l'organizzazione del servizio sociale, sulla base di una valutazione dei carichi di lavoro nelle diverse aree di lavoro sui territori, consolidata nel 2019.

- Il livello centrale garantisce la gestione unitaria e programmata del sistema socio-assistenziale per tutto il territorio di competenza della Comunità, promuovendone il coordinamento e l'integrazione con i servizi sanitari e gli altri servizi del comparto sociale. A livello centrale operano le figure del Responsabile del servizio, dei coordinatori delle assistenti sociali, dei coadiutori e operatori amministrativi.
- Il livello territoriale garantisce l'attuazione programmata e unitaria degli interventi di prevenzione, di aiuto e sostegno, di integrazione e/o di sostituzione di funzioni proprie e del nucleo familiare e li integra con quelli attuati dagli operatori dei servizi sanitari e degli altri comparti. All'interno di ogni Polo territoriale operano gli assistenti sociali assegnati ad aree di intervento diverse: minori, anziani e adulti e gli operatori socio-assistenziali sono coordinati dall'assistente sociale dell'area anziani.

Figure di connessione tra i due livelli sono le due coordinatrici, una competente per l'area adulti e minori e famiglie, una per l'area anziani.

Con Decreto del Presidente della Comunità delle Giudicarie n.112 dd. 28.10.2025 avente per oggetto "Approvazione documento "ANALISI CARICHI DI LAVORO ASSISTENTI SOCIALI E PROPOSTA ORGANIZZATIVA 2025", è stato preso atto di un'esigenza di revisione dell'attuale organizzazione, con necessità di incremento di risorse umane in particolare per l'area minori e famiglie, all'interno dei parametri previsti dalla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 911 dd. 28 maggio 2021 che stabilisce il livello essenziale relativo agli Interventi di servizio sociale professionali. Tale analisi ha gettato le basi per una riorganizzazione da implementare a partire dal 2026.

Al **31.12.2025** oltre al Responsabile del Servizio, operava il seguente personale dipendente a livello amministrativo e tecnico/professionale:

- un funzionario amministrativo cat. D base a tempo pieno, un collaboratore amministrativo a tempo pieno, tre assistenti amministrativi a tempo pieno (di cui uno per 18 ore in condivisione con il Servizio Personale), un coadiutore amministrativo a 28 ore;
- due coordinatori per le attività di raccordo del livello territoriale con quello centrale di direzione, per il coordinamento di progetti e interventi sovra zonali: uno a 27 ore settimanali (coordinamento area adulti e minori e famiglie), l'altro 24 ore settimanali (coordinamento Spazio Argento/area anziani);
- 11 assistenti sociali distribuite sul territorio delle Giudicarie secondo la nuova organizzazione del servizio sociale per aree di bisogno avviata nel 2012: le stesse svolgono attività di segretariato sociale, di informazione e



orientamento sulle risorse e servizi attivabili, interventi di sostegno psico-sociale, presa in carico e trattamento di situazioni con bisogni sociali complessi, attivazione di progetti di aiuto con le risorse interne all'Ente o esterne;

- un'assistente sociale a 18 ore settimanali assegnata al consultorio familiare;
- un'assistente sociale a 24 ore settimanali impiegata nelle attività di integrazione socio-sanitaria; a partire dal 30 giugno 2026 l'assistente sociale incaricata ha terminato il suo incarico per raggiunta età pensionabile.
- un'assistente sociale a 36 ore incaricata del Progetto Spazio Argento (pianificazione e progettualità welfare anziani);
- un'assistente sociale incaricata della pianificazione sociale a 27 ore;
- 4 operatori socio-sanitari (Oss): 2 a tempo pieno e 2 a part-time (1 a 18 ore ed 1 a 20 ore assegnata al Servizio Lavanderia). 3 sono messe a disposizione della Cooperativa Assistenza di Tione per la gestione delle attività del Centro diurno per anziani di Tione, rientranti nelle attività di integrazione socio-sanitaria in capo ad APSS.

In aprile 2025, in seguito all'assenza per maternità dall'assistente sociale che si occupa del coordinamento minori e adulti, è subentrata alla stessa un'assistente sociale già in servizio part time, a cui è stato incrementato l'orario settimanale a 36 ore settimanali (comprensivo sia del coordinamento che del lavoro di presa in carico sul territorio), in attesa del completamento della valutazione dei carichi di lavoro e della ridefinizione di un nuovo assetto adeguato ai bisogni del territorio.

Con Decreto DECRETO del PRESIDENTE N. 33 avente ad oggetto "Atto di indirizzo in merito all'indizione di un Avviso Pubblico per la predisposizione di una graduatoria per l'assunzione a tempo determinato nella qualifica di Assistente Sociale cat. D livello base - 1^ posiz. retrib, Servizio Socio Assistenziale." è stato inoltre espletata una selezione pubblica, conclusasi in maggio 2025, al fine di predisporre una nuova graduatoria da utilizzare per il conferimento di eventuali incarichi straordinari ed eventuali sostituzioni di personale assente.

Nel 2025, come da indicazione del Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza della Provincia di Trento, la Comunità ha gestito i rapporti finanziari con Cooperativa Assistenza rimborsando direttamente la sostituzione del personale, in quanto budget già stato assegnato dalla PAT alla Comunità.

MACROAGGREGATO 3 – ACQUISTO BENI E SERVIZI

In questa voce sono ricomprese le spese liquidate alla data attuale per il 2025 di **euro 13.284,76** per l'ordinaria gestione dei servizi mediante l'acquisto di materiale strumentale per le attività di assistenza domiciliare, di materiale a supporto delle attività professionali degli assistenti sociali e operatori socio-assistenziali (cancelleria, abbonamenti riviste, mediazione linguistica, guanti per Oss ecc.), manutenzioni, prestazioni per immobili e mobili, consulenze e collaborazioni, partecipazioni a corsi e convegni.

Comprende inoltre le spese liquidate per totale di euro 9.980,49 relative al servizio di pulizia e alla telefonia ed euro 2.509,32 relative alle spese di energia della lavanderia sita a Villa Rendena

Nel 2025 è stata inoltre aggiornata e ristampata la guida informativa rivolta alla popolazione anziana giudicariense e loro familiari. La spesa complessiva risulta essere pari a € 1.965,60.=

Anche nell'anno 2025 il Servizio Socio Assistenziale sono proseguite le attività riferite ai seguenti progetti PNRR (come meglio specificati in premessa) per i quali la Provincia Autonoma di Trento svolge le funzioni di soggetto attuatore di livello provinciale.

1.1.4 Rafforzamento servizi sociali e prevenzione del burn out C44H22000480006	Soggetto attuatore di livello locale	Nel 2025 si è svolto il percorso di supervisione per le assistenti sociali. Sono state svolte n. 40 ore di supervisione di gruppo e n. 8 di supervisione individuale. Il totale
--	---	---



		delle ore svolte è stato di 28.. La spesa complessiva liquidata è pari a € 8.418,00.
--	--	--

PROGRAMMA N. 6: TUTELA AMBIENTALE

DIRIGENTE: dott. Lorenza Longo - dott. ing. Fabrizio Maffei

RELAZIONE CONSUNTIVO 2025

SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE

Nel corso del 2025 è stata conclusa, con il supporto della Società Corintea Società Cooperativa, l'analisi dell'andamento del servizio di raccolta dei rifiuti urbani nei 25 Comuni dell'ambito giudicariense come base necessaria per elaborare lo studio di scenari migliorativi di intervento.

L'analisi ha preso in considerazione i seguenti elementi:

- a) i documenti tecnico-amministrativi ed economici dell'appalto del servizio di raccolta;
- b) I dati rappresentativi del servizio di seguito elencati:
 - banche dati TARIP;
 - Flusso dei rifiuti annuali e mensili derivanti dai dati statistici elaborati dal personale tecnico della Comunità;
 - registrazioni delle pesate ("Carichi raccolta stradale") dei mezzi provenienti dalle raccolte presso il CI e registrazione delle pesate dei rifiuti provenienti dai CR ("Carichi da crm");
 - Registrazione delle misurazioni dei contenitori/cassonetti/campagne svuotati durante le raccolte ("Svuotamenti")
 - analisi merceologiche di tutte le principali frazioni raccolte
 - banca dati catastale degli edificiali presenti su tutto il bacino (fonte OPENkat)
 - Planimetrie e dotazioni in termini di attrezzature dei Centri di raccolta e delle strutture di supporto
 - dati economici sull'attuale servizio di gestione dei rifiuti urbani e costi di trattamento/smaltimento e ricavi dai corrispettivi CONAI
 - banca dati attrezzature installate sul territorio.

La suddetta analisi ha permesso:

1. di stimare i flussi dei rifiuti suddivisi per comune ed ambito di raccolta, per mese, per frazione merceologica raccolta;
2. di stimare la percentuale di riempimento dei contenitori misurati;
3. di definire i periodi di minima e di massima di produzione dei rifiuti e di individuare i mesi di servizio da applicare con le differenti frequenze;
4. di individuare le utenze domestiche e non domestiche rientranti nell'ambito di raccolta domiciliare e quelle definite fuori zona ossia non servite dalla raccolta domiciliare ma con accesso ai centri di raccolta;
5. di assegnare le dotazioni di attrezzature per la raccolta domiciliare;
6. di individuare le produttività dei vari servizi per tipologia di raccolta e per Comune;



7. di stimare i costi dei servizi per nuovi scenari e confrontarli con lo il sistema di gestione attuale.

Premessa, prima di procedere con l'analisi puntuale delle singole criticità, va specificato il sistema di prelievo a copertura del servizio di raccolta rifiuti urbani.

La Comunità delle Giudicarie applica la tariffa puntuale (TARIP) dal 2012. Il suddetto sistema tariffario è declinato sul principio europeo di "chi inquina paga" ossia la tariffa per le utenze domestiche e non domestiche è una tariffa binomia costituita da una parte variabile a copertura dei costi di raccolta e trattamento/smaltimento dei rifiuti ed una parte fissa a copertura dei costi generali di gestione ossia: costi di spazzamento e recupero rifiuti abbandonati, pulizia stradale, gestione della bollettazione e costi generali di funzionamento. In questa logica la parte principale e fluttuante dei costi è in parte variabile e tiene conto della qualità delle raccolte differenziate e della riduzione della produzione di rifiuto indifferenziato. Una corretta e puntuale collocazione dei costi è alla base di una corretta gestione e prelievo ed incide sui comportamenti virtuosi degli utenti.

Le risultanze dello studio hanno evidenziato le seguenti criticità:

- a) con riferimento al punto 2. del sopraccitato elenco si sono riscontrati dei livelli di riempimento dei contenitori molto bassi per alcune frazioni. Ciò porta a pensare che il sistema attuale di gestione dell'appalto debba essere rivisto dotando i mezzi di adeguati sistemi di rilevazione automatica dei contenitori svuotati e conseguente revisione del capitolato d'appalto per la contabilizzazione del servizio, inoltre deve essere puntualmente registrati i flussi provenienti dalla raccolta conferiti alla stazione di trasferta.
- b) con riferimento alla gestione dei rifiuti ingombranti presso i centri di raccolta si è registrato un quantitativo rilevante di rifiuti non conformi rispetto alla definizione di rifiuto ingombrante data dalla pianificazione provinciale (di volume maggiore di 120 l);
- c) con riferimento alla gestione dei rifiuti tessili si è rilevata la criticità legata al fatto che i centri attuali non sono dotati di sistemi di misurazione puntuale del rifiuto secco residuo pertanto il medesimo non può essere conferito e correttamente gestito. Tali flussi si presume vengano quindi intercettati nei rifiuti ingombranti e nei tessili di scarsa qualità;
- d) con riferimento al conferimento dei rifiuti cd da C&D (misto da cantiere) gli stessi sono ammessi soltanto per le produzioni domestiche cd fai da te. Dai quantitativi rilevati il flusso risulta eccessivo rispetto ai quantitativi stimabili e si è altresì notato un cospicuo aumento delle quantità conferite nell'ultimo triennio. Si rappresenta che il suddetto rifiuto a differenza del rifiuto inerte (mattonelle) ha un costo di smaltimento di circa 280 €/t al netto dei costi di raccolta;
- e) con riferimento ad altre tipologie di rifiuti come ad es. gli pneumatici va valutato se mantenere il servizio a pagamento in TARIP presso i centri oppure spingere gli utenti ad inserire il suddetto rifiuto sul mercato del recupero attraverso i centri di raccolta autorizzati (gommisti);
- f) con riferimento a specifiche frazioni merceologiche legate ai ricavi CONAI si è notato un aumento delle frazioni estranee che hanno comportato minor ricavi e maggiori spese per lo smaltimento delle impurità.
- g) con riferimento a servizi a favore di utenze particolari (rifugi sulle piste da sci) sono state riscontrate effettive difficoltà alla gestione delle differenti tipologie di rifiuti per questioni legate sia agli avventori (packet lunch fornito dagli alberghi e consumato presso gli spazi esterni delle strutture) delle strutture medesime che alle condizioni logistiche di conferimento dei rifiuti al servizio pubblico di raccolta (percorsi su pista innevata);
- h) con riferimento alla corretta rilevazione del rifiuto secco residuo prodotto si sottolinea il fatto che serva intervenire sul sistema di tariffazione con particolare riferimento alla cd "seconda case" che rappresentano il 59% dell'utenza domestica ma i cui svuotamenti non corrispondono all'effettiva produzione rilevata;



- i) Con riferimento all'attività di spazzamento si evidenzia una certa difficoltà nella corretta comunicazione dei costi sostenuti in proprio dai Comuni tenuto conto che l'effettiva gestione del rifiuto prodotto si pone in carico alla Comunità mentre i Comuni si assumono in proprio la mera attività di pulizia ossia svuotamento cestini parchi e giardini, spazzamento manuale con le proprie squadre di operai di cantiere e, per un paio di Comuni, dotati di spazzatrice, anche lo spazzamento meccanizzato.

Le criticità sopra rilevata sono affrontate rispetto a due distinti livelli temporali:

- gli interventi nel breve periodo (annualità del bilancio gestionale);
- gli interventi nel lungo periodo (triennio del bilancio programmatico).

Rispetto agli interventi nel breve periodo, con l'aggiudicazione dell'appalto transitorio 2025-2026, sono stati inseriti alcuni elementi di innovazione utili a fornire i dati necessari per l'elaborazione a regime del nuovo sistema di raccolta.

I suddetti elementi sono di seguito elencati:

- dispositivi di rilevazione del livello di riempimento dei contenitori seminterrati del secco residuo e congiunta del vetro;
- dispositivi di rilevamento automatico degli svuotamenti;
- separazione in due contratti d'appalto distinti del servizio di raccolta e del servizio di trattamento della FORSU;
- trasferimento in capo all'appaltatore della fase di gestione del rifiuto multimateriale leggero;
- sistemi di premialità/penalità sulle frazioni vetro, carta, organico.

E' proseguita nei comuni di Porte di Rendena e Storo, la tariffa incentivante per coloro che conferiscono imballaggi selezionati in plastica al Centro di Raccolta (sconto di 1 euro/sacchetto da 80 l fino ad un massimo di € 30). La prosecuzione avrebbe non tanto una valenza economica in termini di entrate quanto invece un' "educazione" della popolazione ad utilizzare il Centro di raccolta, sfruttando come elemento trainante proprio l'incentivo sulla plastica a cui dal 2025 si aggiunge il poliaccoppiato (tetrapak)..

Continua l'incremento della produzione di imballaggi in cartone; nel corso del 2025 è stata introdotto un diverso sistema di remunerazione per il quale si stanno valutando i riscontri economici, in quanto risulta sproporzionato l'apporto di imballaggio di provenienza non domestica che riduce, secondo le regole tecniche di COMIECO, i ricavi di suddetta frazione. Durante il corso del 2024 ed inizio 2025 è terminata la sostituzione delle cassette del cartone con i bidoni carrellati da 1100 lt migliorando il decoro urbano .

E' stato avviato un programma di smantellamento e revisione delle isole ecologiche stradali non più funzionali al servizio di seguito elencate:

- Isole rimosse:

COMUNE DI RIFERIMENTO	POD	INTERVENTO ED IDENTIFICATIVO ISOLA
BORGO LARES	2103 - RIMOSSA	Stele, (cassonetto)
PINZOLO	2357 - RIMOSSA	Madonna di Campiglio, isola Pappagallo (rimossi n.5 seminterrati)
PINZOLO	2358 - RIMOSSA	Madonna di Campiglio, isola 5 Laghi (rimossi n.3 seminterrati)



CARISOLO	2214 - RIMOSSA	c/o Ponte, rimossa per lavori nuova viabilità (rimossi n. 6 seminterrati)
----------	----------------	---

- Isole revisionate:

COMUNE DI RIFERIMENTO	POD	INTERVENTO ED IDENTIFICATIVO ISOLA
PINZOLO	2356	<u>MADONNA DI CAMPIGLIO C/O PARCHEGGIO CARABINIERI</u> Ricostruzione dell'isola, installando n.8 seminterrati nuovi(rsu+vetro+carta+multimateriale), cartone e organico a cassonetti.
FAIVE'	1899	<u>BALLINO</u> Ricostruzione dell'isola, con n.5 seminterrati nuovi (rsu+vetro+carta+multimateriale), cartone e organico a cassonetti (per l'organico aggiunto dispositivi antiorso).
FAIVE'	1891	<u>C/O SCUOLA</u> Ricostruzione dell'isola installando n. 4 seminterrati nuovi (rsu+vetro+carta+multimateriale), cartone e organico a cassonetti.
SAN LORENZO E DORSINO	1869	<u>C/O NEMBIA</u> Aggiunto dispositivi antiorso.
PINZOLO	2290	<u>C/O STRADA PANORAMA</u> Sostituzione n.6 seminterrati , cartone e organico a cassonetti.
SELLA GIUDICARIE	2278	<u>BREGUZZO C/O CHIESA</u> Sostituzione n. 2 seminterrati (rsu+vetro) e campane fuori terra, cartone e organico a cassonetti

Per le aree turistiche afferenti all'ambito di Madonna di Campiglio, con riferimento alle zone denominate: area Fortini, area Patascoss e area Vallesinella, per le caratteristiche particolari che le caratterizzano: poste in zona attenzionata dalla presenza dei grandi carnivori, con vincoli di accesso per il raggiungimento delle attrezzature ed alte produzioni fluttuanti di rifiuti, sono allo studio soluzioni personalizzate.

E' proseguita, con maggiore incisività (oltre 100 strutture ricettive controllare durante il periodo luglio-dicembre) l'applicazione della misura volta a scoraggiare i comportamenti elusivi delle regole su una corretta differenziazione dei rifiuti prevedendo la contabilizzazione del costo di smaltimento del secco residuo per il volume dei contenitori oltre ad un costo fisso per l'attivazione del servizio, in dotazione alle utenze non domestiche, nei quali viene accertato dal personale dell'appaltatore la presenza di rifiuto non



conforme. Si precisa che le utenze non domestiche sono servite porta a porta e sono responsabili del corretto utilizzo dei contenitori messi a loro disposizione.

Anche nel 2025 è proseguito il servizio di spazzamento meccanizzato per i Comuni gestito dalla Comunità tramite l'Appaltatore del servizio di raccolta, cui quasi tutte le amministrazioni hanno aderito.

Per quanto concerne il servizio sperimentale di raccolta porta a porta delle frazioni di carta e multi materiale per il Comune di Valdaone è attualmente in corso il processo di dismissione e riconversione al sistema tradizionale stradale che si presume sarà operativo verso la prima metà del 2026..

Anche nel 2025 è stato attuato il sondaggio sulla soddisfazione dell'utenza, affidato alla ditta Strategica che verrà consegnato a breve.

Si è dato corso alla trasformazione del CR di Storo in CRZ e al suo ampliamento i cui lavori sono stati conclusi nel corso del 2025; è in fase terminale l'iter di autorizzazione del nuovo impianto che si presume sarà operativo nei primi mesi del 2026.

Per quanto concerne i Centri di Raccolta sono allo studio delle opzioni che prevedono il conferimento di determinati flussi di rifiuti quali inerti, misto da cantiere, pneumatici ed altri rifiuti "voluminosi" a pagamento. Si deve inoltre dare attuazione alla disposizione del V Aggiornamento del PPGR sulla previsione di conferimento presso i centri di raccolta del rifiuto secco residuo prodotto dall'utenza TARIP.

Di particolare rilievo è la decisione assunta con Delibera del Consiglio dei Sindaci n.26 d.d. 27 novembre 2025, in ordine alla revisione del sistema di raccolta dei rifiuti, con la quale è stato approvato di implementare sul territorio delle Giudicarie lo scenario n.2, caratterizzato dal servizio di raccolta stradale con selezione a valle del rifiuto multimateriale leggero con impianto dedicato.

Di seguito si segnalano le soluzioni di intervento per il 2026

Per quanto riguarda la gestione del servizio di raccolta ed il relativo prelievo a copertura dei costi generati: dovrà essere elaborato, in collaborazione con il Servizio Finanziario, Ufficio TIA, per l'anno 2026 la revisione infra-periodo del Piano Economico Finanziario (art.28.4 MTR-2). Il Piano Economico Finanziario dovrà essere costruito valorizzando i costi dei gestori che operano nel servizio rifiuti:

- GESTORE 1: Società esterna che si è aggiudicata il bando di gara per la gestione del servizio di raccolta;
- GESTORE 2: Comunità;
- GESTORE 3: Società che gestisce i centri di raccolta distribuiti sul territorio;
- COMUNI: sono prestatori d'opera che svolgono l'attività di spazzamento.

Resta da definire la questione dello smaltimento della frazione organica in relazione alla definizione degli impianti di chiusura del ciclo da parte della Provincia di Trento.

PIANO TARIFFARIO

Il PEF 2026 determinerà l'importo per la costruzione del piano tariffario, inserendo i costi dei diversi soggetti gestori, modificando la composizione tra componente fissa e variabile determinando un aumento della componente fissa (rispetto al PEF 2025).

L'analisi del piano tariffario consentirà di definire le modifiche da apportare al piano stesso con l'obiettivo di articolare la tariffa in 3 componenti:

- componente fissa: calcolata come disciplinato dal DPR 158/99;
- componente variabile 1: calcolata come disciplinato dal DPR 158/99;
- componente variabile 2: calcolata in relazione agli svuotamenti minimi della frazione secca (€/ l con la definizione di svuotamenti minimi per categoria di utenza.

Il nuovo contratto di servizio e la relativa suddivisione delle competenze determinerà l'aggiornamento:

- Piano Economico Finanziario e richiesta ad Arera per procedere con la revisione infra-periodo;
- portale della trasparenza di competenza della Comunità;



- Carta della qualità del servizio rifiuti;
- Regolamento TARIP per le modifiche relative all' applicazione della tariffa. Per quanto riguarda gli altri elementi critici del servizio sopra evidenziati:

Con riferimento alla criticità di cui al punto a) la ditta esecutrice del nuovo appalto, nell'ambito della propria offerta tecnica, si è impegnata di installare e associare i trasponder messi a disposizione dalla Comunità delle Giudicarie per tutti i cassonetti operativi sul territorio; inoltre la stessa si è impegnata a fornire e installare sistemi di misurazione dei livelli di riempimento dei contenitori seminterrati di vetro e indifferenziato la cui installazione è in corso di ultimazione. Tale innovazione permetterà di studiare più approfonditamente il livello di riempimento dei contenitori e l'efficacia delle frequenze di svuotamento nei vari periodi dell'anno;

- con riferimento alle criticità rilevate ai punti dal b) all' e) si prevede il conferimento di determinati flussi di rifiuti quali inerti, misto da cantiere, pneumatici ed altri rifiuti "voluminosi" a pagamento;
- con riferimento al punto f) abbiamo previsto in appalto dei sistemi di premialità/penalità nei confronti dell'appaltatore insieme a dei sistemi di monitoraggio sulla quantità e qualità dei materiali raccolti al fine di determinare le strategie future;
- con riferimento al punto g) si stanno studiando soluzioni tariffarie e gestionali specifiche;
- con riferimento al punto h) si analizzerà il problema nel corso del 2026 con soluzioni tariffarie specifiche;
- con riferimento al punto i) si analizzeranno i dati relativi al servizio di spiazzamento gestito in economia dai Comuni rispetto alla gestione ed ai relativi costi.

Ing. Fabrizio Maffei

PROGRAMMA N. 6: TUTELA AMBIENTALE

DIRIGENTE: dott. Lorenza Longo - dott. ing. Fabrizio Maffei

RELAZIONE CONSUNTIVO 2025

SERVIZIO IGIENE AMBIENTALE

Nel corso del 2025 è stata conclusa, con il supporto della Società Corintea Società Cooperativa, l'analisi dell'andamento del servizio di raccolta dei rifiuti urbani nei 25 Comuni dell'ambito giudicariense come base necessaria per elaborare lo studio di scenari migliorativi di intervento.

L'analisi ha preso in considerazione i seguenti elementi:

- j) i documenti tecnico-amministrativi ed economici dell'appalto del servizio di raccolta;
- k) I dati rappresentativi del - servizio di seguito elencati:
 - banche dati TARIP;
 - Flusso dei rifiuti annuali e mensili derivanti dai dati statistici elaborati dal personale tecnico della Comunità;
 - registrazioni delle pesate ("Carichi raccolta stradale") dei mezzi provenienti dalle raccolte presso il CI e registrazione delle pesate dei rifiuti provenienti dai CR ("Carichi da crm");
 - Registrazione delle misurazioni dei contenitori/cassonetti/campagne svuotati durante le raccolte ("Svuotamenti")



- analisi merceologiche di tutte le principali frazioni raccolte
- banca dati catastale degli edificiali presenti su tutto il bacino (fonte OPENkat)
- Planimetrie e dotazioni in termini di attrezzature dei Centri di raccolta e delle strutture di supporto
- dati economici sull'attuale servizio di gestione dei rifiuti urbani e costi di trattamento/smaltimento e ricavi dai corrispettivi CONAI
- banca dati attrezzature installate sul territorio.

La suddetta analisi ha permesso:

8. di stimare i flussi dei rifiuti suddivisi per comune ed ambito di raccolta, per mese, per frazione merceologica raccolta;
9. di stimare la percentuale di riempimento dei contenitori misurati;
10. di definire i periodi di minima e di massima di produzione dei rifiuti e di individuare i mesi di servizio da applicare con le differenti frequenze;
11. di individuare le utenze domestiche e non domestiche rientranti nell'ambito di raccolta domiciliare e quelle definite fuori zona ossia non servite dalla raccolta domiciliare ma con accesso ai centri di raccolta;
12. di assegnare le dotazioni di attrezzature per la raccolta domiciliare;
13. di individuare le produttività dei vari servizi per tipologia di raccolta e per Comune;
14. di stimare i costi dei servizi per nuovi scenari e confrontarli con lo il sistema di gestione attuale.

Premessa, prima di procedere con l'analisi puntuale delle singole criticità, va specificato il sistema di prelievo a copertura del servizio di raccolta rifiuti urbani.

La Comunità delle Giudicarie applica la tariffa puntuale (TARIP) dal 2012. Il suddetto sistema tariffario è declinato sul principio europeo di "chi inquina paga" ossia la tariffa per le utenze domestiche e non domestiche è una tariffa binomia costituita da una parte variabile a copertura dei costi di raccolta e trattamento/smaltimento dei rifiuti ed una parte fissa a copertura dei costi generali di gestione ossia: costi di spazzamento e recupero rifiuti abbandonati, pulizia stradale, gestione della bollettazione e costi generali di funzionamento. In questa logica la parte principale e fluttuante dei costi è in parte variabile e tiene conto della qualità delle raccolte differenziate e della riduzione della produzione di rifiuto indifferenziato. Una corretta e puntuale collocazione dei costi è alla base di una corretta gestione e prelievo ed incide sui comportamenti virtuosi degli utenti.

Le risultanze dello studio hanno evidenziato le seguenti criticità:

- l) con riferimento al punto 2. del sopraccitato elenco si sono riscontrati dei livelli di riempimento dei contenitori molto bassi per alcune frazioni. Ciò porta a pensare che il sistema attuale di gestione dell'appalto debba essere rivisto dotando i mezzi di adeguati sistemi di rilevazione automatica dei contenitori svuotati e conseguente revisione del capitolato d'appalto per la contabilizzazione del servizio, inoltre deve essere puntualmente registrati i flussi provenienti dalla raccolta conferiti alla stazione di trasferta.
- m) con riferimento alla gestione dei rifiuti ingombranti presso i centri di raccolta si è registrato un quantitativo rilevante di rifiuti non conformi rispetto alla definizione di rifiuto ingombrante data dalla pianificazione provinciale (di volume maggiore di 120 l);
- n) con riferimento alla gestione dei rifiuti tessili si è rilevata la criticità legata al fatto che i centri attuali non sono dotati di sistemi di misurazione puntuale del rifiuto secco residuo pertanto il medesimo non può essere conferito e correttamente gestito. Tali flussi si presume vengano quindi intercettati nei rifiuti ingombranti e nei tessili di scarsa qualità;
- o) con riferimento al conferimento dei rifiuti cd da C&D (misto da cantiere) gli stessi sono ammessi soltanto per le produzioni domestiche cd fai da te. Dai quantitativi rilevati il flusso risulta eccessivo rispetto ai quantitativi stimabili e si è altresì notato un cospicuo aumento delle quantità conferite



nell'ultimo triennio. Si rappresenta che il suddetto rifiuto a differenza del rifiuto inerte (mattonelle) ha un costo di smaltimento di circa 280 €/t al netto dei costi di raccolta.;

- p) con riferimento ad altre tipologie di rifiuti come ad es. gli pneumatici va valutato se mantenere il servizio a pagamento in TARIP presso i centri oppure spingere gli utenti ad inserire il suddetto rifiuto sul mercato del recupero attraverso i centri di raccolta autorizzati (gommisti);
- q) con riferimento a specifiche frazioni merceologiche legate ai ricavi CONAI si è notato un aumento delle frazioni estranee che hanno comportato minor ricavi e maggiori spese per lo smaltimento delle impurità.
- r) con riferimento a servizi a favore di utenze particolari (rifugi sulle piste da sci) sono state riscontrate effettive difficoltà alla gestione delle differenti tipologie di rifiuti per questioni legate sua agli avventori (packet lunch fornito dagli alberghi e consumato presso gli spazi esterni delle strutture) delle strutture medesime che alle condizioni logistiche di conferimento dei rifiuti al servizio pubblico di raccolta (percorsi su pista innevata);
- s) con riferimento alla corretta rilevazione del rifiuto secco residuo prodotto si sottolinea il fatto che serva intervenire sul sistema di tariffazione con particolare riferimento alla cd "seconde case" che rappresentano il 59% dell'utenza domestica ma i cui svuotamenti non corrispondono all'effettiva produzione rilevata;
- t) Con riferimento all'attività di spazzamento si evidenzia una certa difficoltà nella corretta comunicazione dei costi sostenuti in proprio dai Comuni tenuto conto che l'effettiva gestione del rifiuto prodotto si pone in carico alla Comunità mentre i Comuni si assumono in proprio la mera attività di pulizia ossia svuotamento cestini parchi e giardini, spazzamento manuale con le proprie squadre di operai di cantiere e, per un paio di Comuni, dotati di spazzatrice, anche lo spazzamento meccanizzato.

Le criticità sopra rilevata sono affrontate rispetto a due distinti livelli temporali:

- gli interventi nel breve periodo (annualità del bilancio gestionale);
- gli interventi nel lungo periodo (triennio del bilancio programmatico).

Rispetto agli interventi nel breve periodo, con l'aggiudicazione dell'appalto transitorio 2025-2026, sono stati inseriti alcuni elementi di innovazione utili a fornire i dati necessari per l'elaborazione a regime del nuovo sistema di raccolta.

I suddetti elementi sono di seguito elencati:

- dispositivi di rilevazione del livello di riempimento dei contenitori seminterrati del secco residuo e congiunta del vetro;
- dispositivi di rilevamento automatico degli svuotamenti;
- separazione in due contratti d'appalto distinti del servizio di raccolta e del servizio di trattamento della FORSU;
- trasferimento in capo all'appaltatore della fase di gestione del rifiuto multimateriale leggero;
- sistemi di premialità/penalità sulle frazioni vetro, carta, organico.

E' proseguita nei comuni di Porte di Rendena e Storo, la tariffa incentivante per coloro che conferiscono imballaggi selezionati in plastica al Centro di Raccolta (sconto di 1 euro/sacchetto da 80 l fino ad un massimo di € 30). La prosecuzione avrebbe non tanto una valenza economica in termini di entrate quanto invece un' "educazione" della popolazione ad utilizzare il Centro di raccolta, sfruttando come elemento trainante proprio l'incentivo sulla plastica a cui dal 2025 si aggiunge il poliaccoppiato (tetrapak)..

Continua l'incremento della produzione di imballaggi in cartone; nel corso del 2025 è stata introdotto un diverso sistema di remunerazione per il quale si stanno valutando i riscontri economici, in quanto risulta



sproporzionato l'apporto di imballaggio di provenienza non domestica che riduce, secondo le regole tecniche di COMIECO, i ricavi di suddetta frazione. Durante il corso del 2024 ed inizio 2025 è terminata la sostituzione delle cassette del cartone con i bidoni carrellati da 1100 lt migliorando il decoro urbano .

E' stato avviato un programma di smantellamento e revisione delle isole ecologiche stradali non più funzionali al servizio di seguito elencate:

- Isole rimosse:

COMUNE DI RIFERIMENTO	POD	INTERVENTO ED IDENTIFICATIVO ISOLA
BORGO LARES	2103 - RIMOSSA	Stele, (cassonetto)
PINZOLO	2357 - RIMOSSA	Madonna di Campiglio, isola Pappagallo (rimossi n.5 seminterrati)
PINZOLO	2358 - RIMOSSA	Madonna di Campiglio, isola 5 Laghi (rimossi n.3 seminterrati)
CARISOLO	2214 - RIMOSSA	c/o Ponte, rimossa per lavori nuova viabilità (rimossi n. 6 seminterrati)

- Isole revisionate:

COMUNE DI RIFERIMENTO	POD	INTERVENTO ED IDENTIFICATIVO ISOLA
PINZOLO	2356	<u>MADONNA DI CAMPIGLIO C/O PARCHEGGIO CARABINIERI</u> Ricostruzione dell'isola, installando n.8 seminterrati nuovi(rsu+vetro+carta+multimateriale), cartone e organico a cassonetti.
FAIVE'	1899	<u>BALLINO</u> Ricostruzione dell'isola, con n.5 seminterrati nuovi (rsu+vetro+carta+multimateriale), cartone e organico a cassonetti (per l'organico aggiunto dispositivi antiorso).
FAIVE'	1891	<u>C/O SCUOLA</u> Ricostruzione dell'isola installando n. 4 seminterrati nuovi (rsu+vetro+carta+multimateriale), cartone e organico a cassonetti.
SAN LORENZO E DORSINO	1869	<u>C/O NEMBIA</u> Aggiunto dispositivi antiorso.
PINZOLO	2290	<u>C/O STRADA PANORAMA</u> Sostituzione n.6 seminterrati , cartone e organico a cassonetti.



SELLA GIUDICARIE	2278	<u>BREGUZZO C/O CHIESA</u> Sostituzione n. 2 seminterrati (rsu+vetro) e campane fuori terra, cartone e organico a cassonetti
------------------	------	---

Per le aree turistiche afferenti all'ambito di Madonna di Campiglio, con riferimento alle zone denominate: area Fortini, area Patascoss e area Vallesinella, per le caratteristiche particolari che le caratterizzano: poste in zona attenzionata dalla presenza dei grandi carnivori, con vincoli di accesso per il raggiungimento delle attrezzature ed alte produzioni fluttuanti di rifiuti, sono allo studio soluzioni personalizzate.

E' proseguita, con maggiore incisività (oltre 100 strutture ricettive controllare durante il periodo luglio-dicembre) l'applicazione della misura volta a scoraggiare i comportamenti elusivi delle regole su una corretta differenziazione dei rifiuti prevedendo la contabilizzazione del costo di smaltimento del secco residuo per il volume dei contenitori oltre ad un costo fisso per l'attivazione del servizio, in dotazione alle utenze non domestiche, nei quali viene accertato dal personale dell'appaltatore la presenza di rifiuto non conforme. Si precisa che le utenze non domestiche sono servite porta a porta e sono responsabili del corretto utilizzo dei contenitori messi a loro disposizione.

Anche nel 2025 è proseguito il servizio di spazzamento meccanizzato per i Comuni gestito dalla Comunità tramite l'Appaltatore del servizio di raccolta, cui quasi tutte le amministrazioni hanno aderito.

Per quanto concerne il servizio sperimentale di raccolta porta a porta delle frazioni di carta e multi materiale per il Comune di Valdaone è attualmente in corso il processo di dismissione e riconversione al sistema tradizionale stradale che si presume sarà operativo verso la prima metà del 2026..

Anche nel 2025 è stato attuato il sondaggio sulla soddisfazione dell'utenza, affidato alla ditta Strategica che verrà consegnato a breve.

Si è dato corso alla trasformazione del CR di Storo in CRZ e al suo ampliamento i cui lavori sono stati conclusi nel corso del 2025; è in fase terminale l'iter di autorizzazione del nuovo impianto che si presume sarà operativo nei primi mesi del 2026.

Per quanto concerne i Centri di Raccolta sono allo studio delle opzioni che prevedono il conferimento di determinati flussi di rifiuti quali inerti, misto da cantiere, pneumatici ed altri rifiuti "voluminosi" a pagamento. Si deve inoltre dare attuazione alla disposizione del V Aggiornamento del PPGR sulla previsione di conferimento presso i centri di raccolta del rifiuto secco residuo prodotto dall'utenza TARIP.

Di particolare rilievo è la decisione assunta con Delibera del Consiglio dei Sindaci n.26 d.d. 27 novembre 2025, in ordine alla revisione del sistema di raccolta dei rifiuti, con la quale è stato approvato di implementare sul territorio delle Giudicarie lo scenario n.2, caratterizzato dal servizio di raccolta stradale con selezione a valle del rifiuto multimateriale leggero con impianto dedicato.

Di seguito si segnalano le soluzioni di intervento per il 2026

Per quanto riguarda la gestione del servizio di raccolta ed il relativo prelievo a copertura dei costi generati: dovrà essere elaborato, in collaborazione con il Servizio Finanziario, Ufficio TIA, per l'anno 2026 la revisione infra-periodo del Piano Economico Finanziario (art.28.4 MTR-2). Il Piano Economico Finanziario dovrà essere costruito valorizzando i costi dei gestori che operano nel servizio rifiuti:

- GESTORE 1: Società esterna che si è aggiudicata il bando di gara per la gestione del servizio di raccolta;
- GESTORE 2: Comunità;



- GESTORE 3: Società che gestisce i centri di raccolta distribuiti sul territorio;
- COMUNI: sono prestatori d'opera che svolgono l'attività di spazzamento.

Resta da definire la questione dello smaltimento della frazione organica in relazione alla definizione degli impianti di chiusura del ciclo da parte della Provincia di Trento.

PIANO TARIFFARIO

Il PEF 2026 determinerà l'importo per la costruzione del piano tariffario, inserendo i costi dei diversi soggetti gestori, modificando la composizione tra componente fissa e variabile determinando un aumento della componente fissa (rispetto al PEF 2025).

L'analisi del piano tariffario consentirà di definire le modifiche da apportare al piano stesso con l'obiettivo di articolare la tariffa in 3 componenti:

- componente fissa: calcolata come disciplinato dal DPR 158/99;
- componente variabile 1: calcolata come disciplinato dal DPR 158/99;
- componente variabile 2: calcolata in relazione agli svuotamenti minimi della frazione secca (€/ l con la definizione di svuotamenti minimi per categoria di utenza.

Il nuovo contratto di servizio e la relativa suddivisione delle competenze determinerà l'aggiornamento:

- Piano Economico Finanziario e richiesta ad Arera per procedere con la revisione infra-periodo;
- portale della trasparenza di competenza della Comunità;
- Carta della qualità del servizio rifiuti;
- Regolamento TARIP per le modifiche relative all' applicazione della tariffa. Per quanto riguarda gli altri elementi critici del servizio sopra evidenziati:

Con riferimento alla criticità di cui al punto a) la ditta esecutrice del nuovo appalto, nell'ambito della propria offerta tecnica, si è impegnata di installare e associare i trasponder messi a disposizione dalla Comunità delle Giudicarie per tutti i cassonetti operativi sul territorio; inoltre la stessa si è impegnata a fornire e installare sistemi di misurazione dei livelli di riempimento dei contenitori seminterrati di vetro e indifferenziato la cui installazione è in corso di ultimazione. Tale innovazione permetterà di studiare più approfonditamente il livello di riempimento dei contenitori e l'efficacia delle frequenze di svuotamento nei vari periodi dell'anno;

- con riferimento alle criticità rilevate ai punti dal b) all' e) si prevede il conferimento di determinati flussi di rifiuti quali inerti, misto da cantiere, pneumatici ed altri rifiuti "voluminosi" a pagamento;
- con riferimento al punto f) abbiamo previsto in appalto dei sistemi di premialità/penalità nei confronti dell'appaltatore insieme a dei sistemi di monitoraggio sulla quantità e qualità dei materiali raccolti al fine di determinare le strategie future;
- con riferimento al punto g) si stanno studiando soluzioni tariffarie e gestionali specifiche;
- con riferimento al punto h) si analizzerà il problema nel corso del 2026 con soluzioni tariffarie specifiche;
- con riferimento al punto i) si analizzeranno i dati relativi al servizio di spazzamento gestito in economia dai Comuni rispetto alla gestione ed ai relativi costi.

Ing. Fabrizio Maffei

RELAZIONE CONSUNTIVO 2025

SERVIZIO FINANZIARIO UFFICIO TARI

Gestione Tariffa Rifiuti: A partire dal 1° gennaio 2012, si è data piena attuazione alla tariffa "unica" e



“puntuale” per tutto l’ambito della Comunità. A tal fine si è predisposto uno schema di convenzione tipo ed un regolamento unico che è stato sottoposto ad una preventiva approvazione da parte della Conferenza dei Sindaci e che l’Assemblea della Comunità ha approvato (Convenzione e Regolamento). Convenzione rinnovata per altri 10 anni 2023/2032 a fine 2022. Tutti i comuni hanno di fatto trasferito alla Comunità la loro competenza in materia di Tariffa Igiene Ambientale (ora Tariffa Rifiuti) delegando alla stessa tutti gli atti conseguenti: dall’approvazione del Piano Finanziario, alla politica tariffaria vera e propria.

Importante il lavoro svolto dall’ufficio per aggiornare regolarmente le procedure e i regolamenti alle novità ARERA.

Nel corso del 2025 si è provveduto all’ordinaria amministrazione, sulla base del nuovo Regolamento Unico TIA, e sulle indicazioni ARERA, con emissione semestrale delle fatture riferite alla gestione, si è curato anche l’incasso delle stesse mediante versamenti ordinari: CCP - addebiti in automatico – Pago PA. Nell’ultima parte dell’anno si è provveduto a mettere a ruolo coattivo tutti i sospesi riferiti all’anno 2022-2023. Si è provveduto, come per gli anni precedenti, ad applicare agli utenti che non hanno provveduto a ritirare il dispositivo per il conferimento del rifiuto residuo la somma a titolo di deposito cauzionale pari ad Euro 60,00. Il livello del rapporto percentuale degli insoluti relativi ai fatturati annui, dal 2007 in avanti rientra in parametri fisiologici come meglio evidenziato nella seguente tabella:

ANNO	PERCENTUALE INSOLUTI SU FATTURATO
2007	0,13
2008	0,18
2009	0,62
2010	0,62
2011	0,65
2012	0,57
2013	0,64
2014	0,83
2015	1,24
2016	1,28
2017	0,87
2018	1,01
2019	Non significativo
2020	1,00
2021	1,02
2022	1,05
2023	1,03
2024	1,05
2025	1,03



PROGRAMMA N. 9 : INFORMATICA

RESPONSABILE: dott.ssa Tiziana Maturi

RELAZIONE CONSUNTIVO 2025

SERVIZIO FINANZIARIO UFFICIO INFORMATICA

Nell'ambito dell'informatica si è continuato con il progetto di in conformità al Piano per l'informatica della Pubblica Amministrazione approvato da AGID che alla base ha il principio del Cloud First e di conseguenza sono seguiti gli acquisti di PC, stampanti, implementazioni della rete o altro materiale, con riferimento ai fondi attribuiti dalla Legge Provinciale n. 7/77 e s.m. Inoltre sempre nella stessa ottica nel 2025 abbiamo richiesto sempre a Trentino Digitale il servizio di connettività – upgrade –su tutte le nostre sedi periferiche per ottimizzare i tempi e i servizi.

E' di competenza dell'ufficio anche l'acquisto e l'aggiornamento dei software necessari agli uffici. Come stabilito dal PEG, gli acquisti di mobili o attrezzature superiori a 140.000,00 Euro, sono preceduti da un atto di indirizzo del Comitato, che detta le linee guida da seguire, così come è necessario un atto di indirizzo per procedure amministrative che comportino l'assunzione di deliberazioni a contrarre per valori di contratto superiori ad Euro 140.000,00 (al netto di IVA). Il Servizio ha svolto la gestione effettiva ed operativa del settore informatico dell'Ente occupandosi materialmente della Rete di PC per guasti, modifiche, installazioni di software, configurazione di stampanti ecc.

Collaborazione, materiale e pareri sono stati dati, quando richiesti, agli altri Servizi per l'acquisto di software nativo o hardware riferito a tutte le attività svolte: fatturazione, rifiuti, assistenza.

Le risorse finanziarie ed i programmi di spesa relativi a questi servizi sono comunque competenti i rispettivi Responsabili di Servizio, come previsto dal P.E.G. 20245

L'Ufficio collabora con la gestione delle "Sala Sette Pievi" e la "Sala Comuni" predisponendo, di volta in volta, le connessioni richieste (rete internet, wireless, video proiettore, teleconferenze, ecc.).

Gestione delle Utenze Telefoniche delle Attrezzature tecnologiche e degli acquisti di cancelleria, Economato: Si è provveduto alla gestione, delle attribuzioni per gli acquisti della cancelleria. A Norma di quanto disposto dalla normativa nazionale e provinciale per l'e-procurement sono state implementate le procedure per gli acquisti a mezzo mercato elettronico: Mepa, o Mepat – Contracta, e gli acquisti del materiale sono stati e sono di conseguenza effettuati utilizzando i processi ivi previsti. L'Ufficio Economato, con riferimento alle disposizioni previste dal regolamento di contabilità, comprende anche la gestione di denaro contante. L'economato è un dipendente a part-time (32 ore/sett.) che segue la gestione degli acquisti di cancelleria e dell'economato per circa il 50% del carico orario. Il resto del tempo è dedicato per la maggior parte a seguire le procedure del mercato elettronico e supporto all'ufficio personale.



GESTIONE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA ED ECONOMICA DEL PERSONALE

Obiettivo costante dell'Ufficio Personale è provvedere agli affari attinenti l'ordinamento e l'amministrazione del personale dipendente, gestendone lo stato giuridico ed economico, assicurando la dovuta collaborazione con i vari Servizi dell'Ente, mediante l'applicazione della complessa normativa di riferimento in continua evoluzione ed a volte di difficile interpretazione.

Sinteticamente possono essere elencate le seguenti materie cui deve essere data risposta: svolgimento del rapporto d'impiego, doveri del personale, divieti, incompatibilità e cumulo di impieghi, rapporti con le organizzazioni sindacali, diritti del personale, premi di produttività al personale, indicazioni per assegni familiari, aspettative e disponibilità, mobilità del personale, cessazione del rapporto di lavoro, TFR e sue anticipazioni, relazioni e statistiche varie, denunce, istruttorie relative a procedimenti disciplinari, materia previdenziale e assicurativa, infortuni sul lavoro, visite mediche previste dal D.Lgs. 81/2008, elaborazione degli stipendi e dei relativi contributi, liquidazione mensile missioni, trasferte e lavoro straordinario, predisposizione modelli di denuncia CUD e 770 – Semplificato e Ordinario, denunce mensili e/o annuali INPDAP, INPS, IRAP e INAIL, utilizzo della procedura informatizzata per le pensioni "Passweb" per domande di riscatto, ricongiunzione e pensione e l'aggiornamento reso obbligatorio da INPS di tutte le posizioni dei dipendenti assunti da sempre, gestione LABORFONDS, emissione materiale dei titoli di pagamento e di incasso delle operazioni riferite a quanto sopra, aggiornamento, calcolo, liquidazione TFR ed eventuali anticipazioni degli stessi e gestione dell'Anagrafe degli incarichi esterni e relativi adempimenti, per i dipendenti della Comunità debitamente autorizzati (L.412/91 e D.L. 29/93).

Il Servizio Personale si occupa anche della gestione economica e finanziaria degli organi istituzionali – Il Servizio ha provveduto ai calcoli delle indennità di carica, di gettoni di presenza degli Organi istituzionali, di missioni e trasferte e conseguente trattamento fiscale con versamenti e denunce annuali CU, 770 ecc. A partire dal novembre 2011 si è aggiunta alle varie commissioni Istituzionali anche la Commissione per la Pianificazione ed il Paesaggio. (ex Commissione tutela del Paesaggio)

Particolarmente significativo come carico di lavoro, è il controllo delle timbrature per tutti i dipendenti e la verifica mensile delle ore lavorate, recuperate, straordinari, ecc., oltre che la gestione della parte economica del servizio, tramite l'elaborazione degli stipendi, soprattutto per la parte relativa ai rapporti con gli Enti previdenziali.

Nel corso dell'anno, come di consueto, sono state attivate le procedure per l'erogazione del salario variabile dei dipendenti, tra cui il fondo di produttività, compresa la quota per obiettivi generali e specifici previsti dal FOREG. Sono stati recepiti ed attuati diversi nuovi contratti collettivi, tra cui anche quelli riguardanti nuove indennità. In continuità con gli anni precedenti, gli uffici sono stati impegnati nella gestione delle procedure INPS per quanto riguarda la sistemazione delle posizioni previdenziali dei dipendenti che a vario titolo hanno prestato servizio presso l'Ente.



E' stata conclusa la procedura per la riqualificazione di un posto da Assistente Amministrativo a Collaboratore Amministrativo presso il Servizio Tecnico. E' stata conclusa l'assunzione di un Funzionario Amministrativo presso il Servizio Socio Assistenziale, come da concorso indetto l'anno precedente e la selezione per la formazione di una graduatoria per l'assunzione a tempo determinato nella figura professionale di Assistente Sociale. Si è conclusa inoltre la procedura per la riorganizzazione del Servizio Socio Assistenziale, come da decreto del Presidente n. 112 del 28 ottobre 2025 integrato con decreto del Presidente n. 130 del 18 novembre 2025, e sono state assunte due Assistenti sociali, una tramite mobilità ed una tramite procedura di stabilizzazione. L'attuazione del decreto in questione ha comportato una mole di lavoro notevole, in particolare per gli adeguamenti degli orari delle dipendenti alle nuove e mutate esigenze organizzative.

RISORSE UMANE

Il Servizio occupa due risorse umane a tempo pieno (1 Collaboratore contabile 32 ore/settimanali e 1 Collaboratore amministrativo FT) e si avvale della collaborazione parziale di altre due figure professionali, una dal Servizio Finanziario ed una dal Servizio Socio Assistenziale, che affiancano le due unità di cui sopra.

STATO REALIZZAZIONE PROGRAMMI

Si precisa che, ai fini di quanto previsto dall'art. 140 del CCPL de comparto autonomie locali – area non dirigenziale – 2016/2018 sottoscritto in data 01 ottobre 2018e ss.mm., **gli obiettivi riferiti alla programmazione dell'Ente sono stati complessivamente raggiunti per l'anno in questione.**

ACCRESCIMENTO QUALITATIVO–FORMATIVO DEI DIPENDENTI

Al fine di garantire un accrescimento qualitativo–formativo del personale dipendente, si è favorita la frequenza a corsi di aggiornamento gestiti da enti esterni, onde stimolare la volontà di crescere e di adeguarsi alle nuove tecnologie.

Sono state diffuse le proposte di corsi realizzati da soggetti esterni (in particolare dal Consorzio dei Comuni Trentini), per raccogliere le adesioni dei dipendenti interessati e gestire le relative iscrizioni ai corsi stessi. Nel corso dell'anno è stata attivata in forma ordinaria la partecipazione ai corsi di formazione attraverso webinar, anche tramite la visione di tutti i dipendenti coinvolti nel servizio ed affrontando anche argomenti diversi rispetto al passato.



5. ASPETTI FINANZIARI E PATRIMONIALI

Per favorire una più approfondita disamina, va posta attenzione anche ad alcuni fenomeni finanziari o patrimoniali, che per loro natura o contenuto sono utili sia per acquisire aggiuntivi elementi interpretativi che per effettuare ulteriori considerazioni.

Si tratta, in particolare, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV), della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), degli accantonamenti in fondi rischi.

Di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

5.1. Avanzo o disavanzo applicato

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) e dell'avanzo di amministrazione eventualmente applicato, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti relativi al fondo pluriennale vincolato (FPV/S) ed il possibile disavanzo applicato per il ripianamento di deficit relativi ad esercizi pregressi o al saldo negativo prodotto dall'originario riaccertamento straordinario dei residui. In termini di composizione, il risultato positivo di amministrazione si distingue in avanzo a destinazione vincolata e in avanzo a destinazione libera, dove la prima quota (vincolo) non rappresenta, di fatto, un avanzo ma è solo il risultato della somma di risorse momentaneamente rimosse dal bilancio (economie di spesa) che però devono essere prontamente riapplicate per ripristinare così l'originaria destinazione dell'entrata che le aveva finanziate oppure, in altri casi, di risorse che devono essere momentaneamente conservate nella forma di avanzo non applicabile, e quindi come una "riserva con un vincolo preciso di destinazione". È questo il caso delle quote accantonate del risultato che diventano utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per fronteggiare i quali erano state accantonate. In un secondo tempo, quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione può essere liberata dal vincolo. Più in concreto, si è in presenza di una quota vincolata del risultato di amministrazione quando esiste una legge o un principio contabile che individua un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa, quando l'avanzo deriva da economie su mutui e prestiti contratti per il finanziamento di investimenti determinati, da economie su trasferimenti concessi a favore dell'ente per una specifica destinazione, oppure, da economie che hanno avuto origine da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, su cui l'amministrazione ha poi formalmente attribuito una specifica destinazione.

Nei casi appena descritti, l'applicazione del possibile avanzo all'entrata può avvenire solo rispettando questi vincoli. Diverso è il caso della quota libera del risultato positivo, che può essere utilizzato dopo l'approvazione del rendiconto ma rispettando solo una generica scala di priorità nella sua possibile



destinazione, che vede al primo posto la copertura dei debiti fuori bilancio, seguita dai provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, il finanziamento degli investimenti, la copertura delle spese correnti a carattere non permanente e l'estinzione anticipata dei prestiti. Venendo a considerazioni di carattere più generale si conferma, anche in sede di rendiconto, che l'applicazione a bilancio dell'avanzo del precedente esercizio, come la rideterminazione dello stesso per il possibile venire meno delle cause che avevano comportato l'iscrizione dei relativi vincoli, sono state attentamente ponderate prima di dare corso, durante l'esercizio, alle relative operazioni contabili di espansione della spesa. Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione applicato, conforme a quanto iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

AVANZO O DISAVANZO APPLICATO (Corrente e Investimenti)	RENDICONTO 2025
	Av/Dis. Applicato
Avanzo applicato in entrata	2.714.287,00
- di cui Avanzo applicato a finanziamento del bilancio corrente	156.815,09
- di cui Avanzo applicato a finanziamento del bilancio investimenti	2.557.471,91
- di cui Avanzo applicato per incremento di attività finanziarie	0,00
Disavanzo applicato in uscita	0,00

N.B. Ai fini del ripiano del disavanzo possono essere utilizzate:

- le economie di spesa;
- tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione,
- i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale.

5.2. Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

5.2.1. Sintesi

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con la tecnica che prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato. Questa ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo il principio della competenza potenziata con



l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Non si tratta di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento. Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata non è però esente da difficoltà di gestione. Venendo ai criteri adottati per la stesura del rendiconto, la quota dell'originario impegno liquidabile nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/S), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/S) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (cronoprogramma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la dimensione complessiva assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/S) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/S). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio. Il prospetto seguente mostra i criteri di formazione del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti di questo rendiconto, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli equilibri di bilancio conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo



secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è importante perché identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato vada ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa re-imputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/S a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio (rendiconto attuale), dal punto di vista della logica contabile è valida anche per gli esercizi successivi.

GESTIONE CONTABILE DEL FPV (rendiconto attuale)	2025
Entrate	-
Fondo Pluriennale Vincolato in entrata (FPV/E)	1.548.517,46
- di cui FPV Stanziato a Bilancio di parte Corrente	261.151,47
- di cui FPV Stanziato a Bilancio per Investimenti	1.287.365,99
- di cui FPV Stanziato a Bilancio per Incremento Attività Finanziarie	0,00
Uscite	-
Fondo Pluriennale Vincolato in uscita (FPV/S)	1.811.554,16
- di cui FPV Stanziato per Spese Correnti	563.062,50
- di cui FPV Stanziato per Spese di Investimenti	1.248.491,66
- di cui FPV Stanziato per Incremento Attività Finanziarie	0,00

5.2.2. Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima suddivisione adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita dall'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/S). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio. Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata, ripartito tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare l'eventuale quota di avanzo applicata all'esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale riportato tra le entrate contribuisce a mantenere il pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia che è adottata per applicare a bilancio il risultato di amministrazione positivo (avanzo). Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo pluriennale in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio, a cui pertanto si rinvia.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO APPLICATO IN ENTRATA (FPV/E)	RENDICONTO
	2025
FPV applicato a finanziamento del bilancio di parte corrente	261.151,47



FPV applicato a finanziamento del bilancio per investimenti	1.287.365,99
FPV applicato a finanziamento del bilancio per Incremento Attività Finanziarie	0,00
Totale	1.548.517,46

5.2.3. Composizione del FPV stanziato in uscita

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, sulla scorta delle informazioni disponibili, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (evasione degli ordini o esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. In conseguenza di ciò, la parte di spesa che non è imputata nell'anno di perfezionamento del finanziamento (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/S) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno). Come espressamente previsto dalla norma contabile, gli stanziamenti di spesa iscritti nel fondo pluriennale di uscita (FPV/S) non sono stati oggetto di impegno contabile. Come conseguenza di questo procedimento, e fatte salve le limitate deroghe espressamente previste per legge o in base ai principi contabili, l'attuale rendiconto riporta in uscita solo gli impegni di spesa che sono diventati completamente esigibili nel medesimo esercizio. Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

COMPOSIZIONE DEL FPV STANZIATO IN SPESA 2025		FPV/S			TOTALE
		Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	
N.	Denominazione missione				
1	Servizi generali e istituzionali	305.437,50	635.824,04	0,00	941.261,54
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Valorizzazione beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00



8	Assetto territoriale, edilizia abitativa	8.250,00	0,00	0,00	8.250,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	126.500,00	73.698,31	0,00	200.198,31
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	538.969,31	0,00	538.969,31
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Politica sociale e famiglia	122.875,00	0,00	0,00	122.875,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
	FPV Stanziato per Spese Correnti	563.062,50	-	-	-
	FPV Stanziato per Spese Investimenti		1.248.491,66	-	-
	FPV Stanziato per incrementi Attività Finanziarie			0,00	-
	FPV Totale Stanziato in Spesa				1.811.554,16

5.3. Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati". La dimensione iniziale del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, era data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si trattava di coprire con adeguate risorse, pertanto, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio). Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, si era provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di



amministrazione. L'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso), pertanto, non avrebbe prodotto effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, questi effetti sarebbero stati attenuati.

La dimensione definitiva del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del FCDE per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito. Se il risultato di amministrazione non è sufficiente a consentire l'accantonamento del FCDE rideterminato in sede di rendiconto, la quota mancante deve essere ripristinata stanziando nel bilancio di previsione successivo al rendiconto pari quota, importo che va pertanto ad aggiungersi allo stanziamento del FCDE già collocato in bilancio per fronteggiare la formazione di nuovi residui attivi. L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazioni di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma. Riguardo al tipo di credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie. Venendo ai criteri effettivamente adottati per la formazione del fondo, l'importo è stato quantificato dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio, e questo, nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi in conto residui attivi rispetto ai rispettivi crediti di inizio esercizio e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui attivi e crediti iniziali;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generale, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, i movimenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio non riportavano tutti i crediti effettivamente maturati ma solo la quota incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si



va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti sorti in ciascun anno per includere nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e smi.

N.B. Come previsto dal principio contabile 4/2 a decorrere dal rendiconto 2019 non è più possibile utilizzare il metodo semplificato. Il Decreto Milleproroghe (Decreto Legge 30 dicembre 2019, n. 162) prevede disposizioni per il ripiano del disavanzo finanziario degli enti locali eventualmente emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019, dovuto alla diversa modalità di calcolo dell'accantonamento al FCDE in sede di rendiconto.

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro **2.334.521,73**

Con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, l'Organo di revisione ha verificato:

- 1) L'eventuale e motivata eliminazione di crediti iscritti fra i residui attivi da oltre 3 anni dalla loro scadenza e non riscossi, ancorché non ancora prescritti, per euro **13.976,48** e contestualmente iscritti nel conto del patrimonio;
- 2) La corrispondente riduzione del FCDE;
- 3) L'iscrizione di tali crediti in apposito elenco crediti inesigibili allegato al rendiconto;
- 4) L'avvenuto mantenimento nello Stato patrimoniale di detti crediti, per un importo pari a euro **13.976,48**, ai sensi dell'art.230, comma 5, del TUEL e la prosecuzione delle azioni di recupero.

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo a rendiconto mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al rendiconto (allegato c), a cui pertanto si rinvia.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza sul bilancio di previsione immediatamente successivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

ACCANTONAMENTO FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ	Rendiconto	Rendiconto	%
	2024	2025	scostamento
Titolo 1: Tributi e perequazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Entrate extratributarie	2.341.728,68	2.334.521,73	-0,31
Titolo 4: Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00



Titolo 5: Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	2.341.728,68	2.334.521,73	-0,31

5.4. Fondo anticipazione liquidità

L'Ente, ai sensi dell'art. 39 ter della dl 30 dicembre 2019 n. 162 convertito in Legge n. 8 del 28 febbraio 2020 non ha registrato un peggioramento del disavanzo di amministrazione rispetto all'esercizio precedente.

FONDO ANTICIPAZIONE LIQUIDITA' (FAL)	Rendiconto	Rendiconto
	2024	2025
Fondo Anticipazione di Liquidità	0,00	0,00

In caso di risposta affermativa l'Ente non ha provveduto al ripiano dello stesso secondo le modalità di cui al comma 2 dell'art 39 ter Legge n. 8/2020.

5.5. Evoluzione delle quote accantonate e vincolate (art.11, comma 6, lett. d) D.lgs. 118/2011).

Per quanto riguarda l'evoluzione della parte accantonata, le principali poste risultano così composte:

Evolutione Parte Accantonata	2024	2025	Differenza	% Scostamento
Fondo Anticipazioni Liquidita	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Perdite Società Partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Contenzioso	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Crediti Di Dubbia Esigibilità	2.341.728,68	2.334.521,73	-7.206,95	-0,31
Accantonamento Residui Perenti (Solo Per Le Regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Garanzia Debiti Commerciali	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Obiettivi di Finanza Pubblica				
Altri Accantonamenti	800.000,00	870.380,48	70.380,48	8,80
Totale	3.141.728,68	3.204.902,21	63.173,53	2,01

Per quanto riguarda l'evoluzione della parte vincolata, le principali poste risultano così composte:

Evolutione Parte Vincolata	2024	2025	Differenza	% Scostamento
Vincoli Derivanti Dalla Legge	2.745.000,00	2.745.000,00	0,00	0,00
Vincoli Derivanti Da Trasferimenti	252.875,00	269.950,00	17.075,00	6,75



Vincoli Derivanti Da Finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli Formalmente Attribuiti dall'ente	561.960,35	525.759,64	-36.200,71	-6,44
Altri Vincoli	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.559.835,35	3.540.709,64	-19.125,71	-0,54

Nel Rendiconto vengono riportati gli allegati contenenti gli elenchi analitici delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione anch'essi parzialmente modificati dal DM del 7/09/2020 e smi

- Allegato a/1 Risultato di amministrazione – quote accantonate
- Allegato a/2 Risultato di amministrazione – quote vincolate
- Allegato a/3 Risultato di amministrazione – quote destinate.

5.6. Fondi spese e rischi futuri

5.6.1. Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso pari a euro **0,00**, determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente al 31/12 è stata calcolata una passività potenziale probabile di euro **0,00** disponendo i seguenti accantonamenti:

- **Euro 0,00** già accantonati nel risultato di amministrazione al 31/12/2024
- Euro **0,00** già accantonati sugli stanziamenti di competenza del bilancio dell'esercizio in corso
- Euro **0,00** già accantonati negli esercizi successivi cui il bilancio in corso si riferisce

5.6.2. Fondo perdite aziende e società partecipate

È stata accantonata la somma di euro **0,00** quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle aziende speciali, istituzioni ai sensi dell'art.1, comma 551 della legge 147/2013.

È stata accantonata la somma di euro **0,00** quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle società partecipate ai sensi dell'art.21, commi 1 e 2 del D.lgs. n.175/2016.

Il fondo è stato calcolato in relazione alle perdite del bilancio d'esercizio **2025** dei seguenti organismi, applicando la gradualità di cui al comma 552 del citato art. 1 della legge 147/2013 e al comma 2 dell'art.21 del D.lgs.175/2016:



5.6.3. Fondo indennità di fine mandato

È stato costituito un fondo per indennità di fine mandato, così determinato:

Fondo accantonamento indennità di fine mandato	
Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	€ 0,00 -
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	€ 0,00 -
- utilizzi	€ 0,00 -
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	€ 0,00 -

5.6.4. Altri fondi e accantonamenti

L'Ente ha inoltre iscritto nel risultato di amministrazione un accantonamento pari a € ...0,00 per gli aumenti contrattuali del personale dipendente. (necessario per gli enti della PAT)



6. NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2025

6.1. Intro

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex D.lgs. 118/2011, come modificati dal D.lgs. 126/2014, sono stati redatti tramite le scritture in partita doppia derivate direttamente dalle scritture rilevate in contabilità finanziaria. Grazie al Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e al Principio Contabile 4/3 si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del netto patrimoniale. I principi economico-patrimoniali applicati costituiscono quelle regole contabili che si innestano nel Piano dei conti integrato (trasversalmente alle sue tre componenti/ripartizioni) come relazioni logiche determinative dei dati di costo e di ricavo e di attivo e di passivo patrimoniale.

L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel Codice Civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo degli enti con quelli delle aziende e delle società da essi partecipate.

In particolare:

- Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
- Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio.



6.2. CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico illustra i componenti positivi e negativi di reddito dell'Ente, secondo criteri di competenza economica.

6.2.1. Schema Conto Economico

Viene di seguito riproposta una parte del conto Economico Civileistico riportante la gestione caratteristica dell'Ente per comprendere meglio come viene composto il suo risultato economico di esercizio, pari ad Euro **0,00**, dato dalla differenza tra i proventi e i costi dell'esercizio.

CONTO ECONOMICO	Note	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
Proventi da tributi		0,00	0,00
Proventi da fondi perequativi		0,00	0,00
Proventi da trasferimenti e contributi	1	0,00	0,00
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	2	0,00	0,00
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)		0,00	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	3	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	4	0,00	0,00
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		0,00	0,00
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo		0,00	0,00
Prestazioni di servizi		0,00	0,00
Utilizzo beni di terzi		0,00	0,00
Trasferimenti e contributi	5	0,00	0,00
Personale		0,00	0,00
Ammortamenti e svalutazioni	6	0,00	0,00
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)		0,00	0,00
Accantonamenti per rischi		0,00	0,00



Altri accantonamenti		0,00	0,00
Oneri diversi di gestione		0,00	0,00
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		0,00	0,00
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		0,00	0,00

6.2.2. Note al Conto Economico

Nota 1: Proventi da trasferimenti e contributi

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono:

Proventi da trasferimenti e contributi		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
	Totale Proventi da trasferimenti e contributi	0,00	0,00	0,00

Nota 2: Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

I Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici sono composti dalle seguenti voci:

Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	0,00	0,00	0,00
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	0,00	0,00	0,00
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	0,00	0,00	0,00
	Totale Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	0,00	0,00	0,00

Nota 3: Altri Ricavi e Proventi Diversi

Questa voce pari a Euro **0,00** è costituita da proventi di natura residuale, non riconducibili ad altre voci del conto economico e senza carattere straordinario.



Nota 4: Trasferimenti e Contributi

La voce Trasferimenti e Contributi è così suddivisibile:

Trasferimenti e contributi		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	0,00	0,00	0,00
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00	0,00
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00	0,00	0,00
	Totale Trasferimenti e contributi	0,00	0,00	0,00

Nota 5: Ammortamenti e Svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazione hanno la seguente composizione:

Ammortamenti e svalutazioni		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	0,00	0,00	0,00
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	0,00	0,00	0,00
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00	0,00
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	0,00	0,00	0,00
	Totale Ammortamenti e svalutazioni	0,00	0,00	0,00

6.2.3. Proventi E Oneri Finanziari

Proventi Finanziari

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
a	<i>da società controllate</i>	0,00	0,00	0,00
b	<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00	0,00
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00	0,00
	Totale Trasferimenti e contributi	0,00	0,00	0,00

➤ Altri proventi finanziari pari ad Euro **0,00**.

Esercizio (2024)



	0,00
	0,00
	0,00
	0,00

Oneri Finanziari

Interessi ed altri oneri finanziari (Interessi passivi corrisposti sui mutui passivi e debiti diversi).

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
a	<i>Interessi passivi</i>	0,00	0,00	0,00
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00	0,00
	Totale oneri finanziari	0,00	0,00	0,00

Il **TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)** è pari ad Euro **0,00**.

6.2.4. Rettifiche di valore attività finanziarie

Vengono rappresentate le rivalutazioni e svalutazioni per le immobilizzazioni finanziarie dovute alla variazione rispetto al precedente anno:

RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
a	Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00
b	Svalutazioni	0,00	0,00	0,00
	Totale RETTIFICHE (D)	0,00	0,00	0,00

6.2.5. Proventi e Oneri straordinari

PROVENTI STRAORDINARI		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00	0,00
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00



c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	0,00	0,00	0,00
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00	0,00
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00	0,00	0,00
	Totale Proventi Straordinari	0,00	0,00	0,00

- **a)** Secondo quanto disposto dai principi applicati, la quota che finanzia spesa in conto capitale è stata spostata a Riserva per permessi di costruire.
- **c)** Le sopravvenienze attive e insussistenze del passivo sono costituite da:

	Altre sopravvenienze attive	0,00
di cui	riduzione FCDE (in seguito al ricalcolo al 31.12.2025)	0,00
di cui	rettifica immobilizzazioni	0,00
	Insussistenze dell'attivo	0,00
di cui	eliminazione residui attivi	12.062,94
di cui	rettifica immobilizzazioni	0,00

Oneri Straordinari

ONERI STRAORDINARI		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	0,00	0,00	0,00
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00	0,00
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	0,00	0,00	0,00
	Totale Oneri Straordinari	0,00	0,00	0,00

- **b)** Le sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo sono costituite da:

- per Euro 0,00 da arretrati per oneri per il personale in quiescenza.
- per Euro 12.062,94 da insussistenze dell'attivo.

Insussistenze del passivo	€ -
di cui eliminazioni residui passivi	€ -



Il TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E) è pari ad Euro **0,00**.

6.2.6. Imposte e Risultato dell'Esercizio

Vengono classificate imposte, come previsto dal principio contabile, gli importi riferiti all'IRAP di competenza dell'esercizio.

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	0,00
Imposte (*)	0,00.
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	0,00



6.3. STATO PATRIMONIALE

6.3.1. Schema Stato Patrimoniale (Attivo)

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	Note	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		-	-
Immobilizzazioni immateriali	7	0,00	0,00
Immobilizzazioni materiali	8	4.533.096,18	4.504.770,56
Immobilizzazioni Finanziarie	9	226.485,00	226.485,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		4.759.581,18	4.731.255,56
C) ATTIVO CIRCOLANTE		-	-
Rimanenze		0,00	0,00
Crediti		-	-
Crediti di natura tributaria	10	0,00	0,00
Crediti per trasferimenti e contributi	11	22.197.747,74	15.404.651,19
Verso clienti ed utenti		4.879.054,39	4.829.457,33
Altri Crediti	12	669.109,49	1.100.601,84
Totale Crediti		27.745.911,62	21.334.710,36
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	13	0,00	0,00
Disponibilità liquide		-	-
Conto di tesoreria	14	16.550.112,29	9.391.322,91
Altri depositi bancari e postali		15.272,58	9.397,72
Denaro e valori in cassa		0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		0,00	0,00
Totale Disponibilità liquide		16.565.384,87	9.400.720,63
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		44.311.296,49	30.735.430,99
D) RATEI E RISCONTI	15	-	-
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		0,00	0,00



TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		49.070.877,67	35.466.686,55

6.3.2. Note allo Stato Patrimoniale (Attivo)

Immobilizzazioni Immateriali E Materiali

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Nota 6: Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali si compongono dalle seguenti classi:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	0,00
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	0,00
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	0,00
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	0,00
Avviamento	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	0,00
Altre	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00

Nota 7: Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali si compongono dalle seguenti classi:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
Beni demaniali	973,70	1.020,82	-4,62
Terreni	0,00	0,00	0,00
Fabbricati	973,70	0,00	0,00
Infrastrutture	0,00	1.020,82	-100,00
Altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00



Altre immobilizzazioni materiali (3)	4.532.122,48	4.503.749,74	0,63
Terreni	935.410,40	935.410,40	0,00
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00
Fabbricati	2.098.273,91	2.180.534,04	-3,77
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00
Impianti e macchinari	25.633,81	20.882,98	22,75
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	323.172,88	322.953,36	0,07
Mezzi di trasporto	0,00	5.649,82	-100,00
Macchine per ufficio e hardware	35.271,30	47.310,44	-25,45
Mobili e arredi	65.061,40	43.021,68	51,23
Infrastrutture	0,00	0,00	0,00
Altri beni materiali	1.049.298,78	947.987,02	10,69
Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni materiali	4.533.096,18	4.504.770,56	0,63

Immobilizzazioni Immateriali E Materiali

L'ordinamento contabile determina diverse vite utili in funzione della singola voce di Piano dei Conti diversificando a titolo esemplificativo i Mezzi pesanti da quelli Leggeri (< alle 3.5 t).

Di seguito la tabella esplicativa delle percentuali di ammortamento utilizzate:

TIPOLOGIA BENI	coefficiente annuo
mezzi di trasporto stradali leggeri	20%
mezzi di trasporto stradali pesanti	10%
automezzi ad uso specifico	10%
mezzi di trasporto aerei	5%
mezzi di trasporto marittimi	5%
macchinari per ufficio	20%
impianti e attrezzature	5%
hardware	25%
fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%
equipaggiamento e vestiario	20%



materiale bibliografico	5%
mobili e arredi per ufficio	10%
mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
strumenti musicali	20%
opere dell'ingegno - software prodotto	20%
fabbricati demaniali	2%
altri beni demaniali e infrastrutture demaniali	3%
beni immateriali	20%

Fonte: allegato A/3 al D.Lgs. n. 118/2011.

Nota 8: Immobilizzazioni Finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.) appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune sono iscritte sulla base del criterio del patrimonio netto. Si fornisce il presente dettaglio delle partecipazioni iscritte:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
Partecipazioni in	226.485,00	226.485,00	0,00
<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>altri soggetti</i>	226.485,00	226.485,00	0,00
Crediti verso	0,00	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	226.485,00	226.485,00	0,00

ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e dunque rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide.



I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. Nello Stato patrimoniale, il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

La consistenza finale dei crediti si concilia al totale dei residui attivi riportati nella contabilità finanziaria in tal modo:

CREDITI		Valore
Crediti dello SP	(+)	27.745.911,62
FCDE economica	(+)	2.334.521,73
Saldo iva a credito da dichiarazione	(-)	0,00
Crediti stralciati	(-)	12.062,94
Residui attivi eliminati (Titoli I e III) per rateizzazione	(-)	€ -
Accertamenti pluriennali titolo V (obbligazioni giuridiche e/o accertamenti pluriennali)	(-)	€ -
altri residui non connessi a crediti	(+)	€ -
RESIDUI ATTIVI COGE	(=)	30.092.496,29
RESIDUI ATTIVI COFI		€ -
DIFFERENZA		30.092.496,29

Nota 9: Crediti di natura tributaria

Di seguito viene riportato il dettaglio dei Crediti di natura tributaria:

CREDITI DI NATURA TRIBUTARIA	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altri crediti da tributi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Crediti di natura tributaria	0,00	0,00	0,00

Nota 10: Crediti per trasferimenti e contributi

Di seguito viene riportato il dettaglio dei Crediti per trasferimenti e contributi:



CREDITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	22.197.747,74	15.404.651,19	44,10
<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>verso altri soggetti</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Crediti per trasferimenti e contributi	22.197.747,74	15.404.651,19	44,10

Nota 11: Altri Crediti

La voce Altri crediti dell'Attivo si compone nel seguente modo:

ALTRI CREDITI	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
<i>verso l'erario</i>	0,00	176.428,22	-100,00
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>altri</i>	669.109,49	924.173,62	-27,60
Totale Altri Crediti	669.109,49	1.100.601,84	-39,21

Nota 12: Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
Partecipazioni	0,00	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00	0,00
Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00

Nota 13: Conto di tesoreria

Il conto di tesoreria è caratterizzato dalla seguente suddivisione:

CONTO DI TESORERIA	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% d scostamento
<i>Istituto tesoriere</i>	16.550.112,29	9.400.720,63	76,23
<i>presso Banca d'Italia</i>	0,00	0,00	0,00



Totale Conto di tesoreria	16.565.384,87	9.400.720,63	76,21
----------------------------------	----------------------	---------------------	--------------

RATEI E RISCONTI (Attivi)

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile.

1) Ratei Attivi

I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

2) Risconti Attivi

I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio, ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Nota 14: Ratei e Risconti

RATEI E RISCONTI		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
	Ratei attivi	0,00	0,00	0,00
	Risconti attivi	0,00	0,00	0,00
	Ratei e Risconti	0,00	0,00	0,00



6.3.3. Schema Stato Patrimoniale (Passivo)

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Note	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)
A) PATRIMONIO NETTO		-	-
Fondo di dotazione		12.988.798,95	12.560.326,06
Riserve	16	973,70	1.209,29
Risultato economico dell'esercizio		0,00	0,00
Risultati economici di esercizi precedenti		0,00	0,00
Riserve negative per beni indisponibili		0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		12.989.772,65	12.561.535,35
B) FONDO RISCHI ED ONERI		-	-
Per trattamento di quiescenza		0,00	0,00
Per imposte		0,00	0,00
Altri		870.380,48	800.000,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		870.380,48	800.000,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		-	-
TOTALE T.F.R. (C)		1.991.008,61	2.213.131,19
D) DEBITI		-	-
Debiti da finanziamento	17	0,00	0,00
Debiti verso fornitori		3.729.152,87	5.759.381,91
Acconti		0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	18	27.643.275,95	12.402.789,75
Altri debiti	19	1.847.287,11	1.729.848,35
TOTALE DEBITI (D)		33.219.715,93	19.892.020,01
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	20/21	-	-
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		49.070.877,67	35.466.686,55

6.3.4. Note allo Stato Patrimoniale (Passivo)

Nota 15: Riserve



All'interno del Patrimonio netto è possibile apprezzare la seguente suddivisione delle riserve in base all'origine della ricchezza:

RISERVE		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
b	<i>da capitale</i>	0,00	0,00	0,00
c	<i>da permessi di costruire</i>	0,00	0,00	0,00
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	973,70	1.209,29	-19,48
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	0,00	0,00	0,00
f	<i>altre riserve disponibili</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Riserve		973,70	1.209,29	-19,48

DEBITI

Il totale dei debiti è conciliato con i residui passivi in tal modo:

DEBITI		valore
Debiti	(+)	33.219.715,93
Debiti da finanziamento	(-)	0,00
Saldo iva a debito da dichiarazione	(-)	€ -
Residuo titolo IV + interessi mutuo	(+)	€ -
Residuo titolo V anticipazioni	(+)	€ -
Impegni pluriennali titolo III, IV e V (obbligazioni giuridiche e/o impegni pluriennali)	(-)	€ -
altri residui non connessi a debiti	(+)	€ -
Residui passivi relativi al versamento iva di dicembre 2020 effettuato nel 2021 (in conto residui)	(-)	€ -
RESIDUI PASSIVI COGE	(=)	33.219.715,93
RESIDUI PASSIVI COFI		33.219.715,93
DIFFERENZA		€ -

I debiti riportati in schema di bilancio sono così ripartiti:

Nota 16: Debiti di finanziamento

I debiti di finanziamento si suddividono in:

DEBITI DA FINANZIAMENTO	Esercizio	Esercizio	%
-------------------------	-----------	-----------	---



		(2025)	(2024)	scostamento
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	0,00
d	verso altri finanziatori	0,00	0,00	0,00
Totale Debiti da finanziamento		0,00	0,00	0,00

Nota 17: Debiti per trasferimenti e contributi

I debiti per trasferimenti e contributi sono composti dalle seguenti voci:

DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00	0,00
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	27.071.375,53	11.906.360,66	127,37
c	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	0,00
d	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	0,00
e	<i>altri soggetti</i>	571.900,42	496.429,09	15,20
Totale Debiti per trasferimenti e contributi		27.643.275,95	12.402.789,75	122,88

Nota 18: Altri debiti

Gli altri debiti sono composti dalle seguenti voci:

ALTRI DEBITI		Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
a	<i>tributari</i>	571.710,37	780.631,49	-26,76
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	100.131,95	88.531,80	13,10
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	0,00	0,00	0,00
d	<i>altri</i>	1.175.444,79	860.685,06	36,57
Totale Altri debiti		1.847.287,11	1.729.848,35	6,79

RATEI E RISCONTI (Passivi)

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile.

1) Ratei Passivi



I ratei passivi sono rappresentati dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

Nota 19: Ratei passivi

RATEI PASSIVI	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
Ratei passivi	0,00	0,00	0,00

2) Risconti Passivi

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Nota 20: Risconti passivi

RISCONTI PASSIVI	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00
Altri risconti passivi	0,00	0,00	0,00
Risconti passivi	0,00	0,00	0,00

6.3.5. Conti d'ordine

Nei nuovi schemi i conti d'ordine vengono rilevati per gli impegni su esercizi futuri per importo pari al Fondo Pluriennale Vincolato rilevato nella parte di spesa della contabilità.

Conti D'ordine	Esercizio (2025)	Esercizio (2024)	% scostamento
1 <i>Impegni su esercizi futuri</i>	1.811.554,16	1.548.517,46	16,99
2 <i>beni di terzi in uso</i>	0,00	0,00	0,00



3	<i>beni dati in uso a terzi</i>	0,00	0,00	0,00
4	<i>garanzie prestate a amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00	0,00
5	<i>garanzie prestate a imprese controllate</i>	0,00	0,00	0,00
6	<i>garanzie prestate a imprese partecipate</i>	0,00	0,00	0,00
7	<i>garanzie prestate a altre imprese</i>	0,00	0,00	0,00
	Totale Conti D'ordine	1.811.554,16	1.548.517,46	16,99



7. MONITORAGGIO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA NEL TEMPO

7.1. Comparabilità delle poste di bilancio nel tempo

I documenti di programmazione, tra cui anche il bilancio di previsione, sono stati redatti a seguito di scambi di informazioni tra vari soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, hanno dovuto poi interagire con l'amministrazione. In particolare, gli stanziamenti del bilancio e la descrizione dei corrispondenti obiettivi erano stati strutturati in modo da garantire un sufficiente grado di coerenza interna tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione ed i successivi atti di gestione. Sempre in tema di Principio Generale n.10 sulla Coerenza, si è ricercato di creare una connessione tra il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'amministrazione pubblica, le direttive e le scelte strategiche di altri livelli di governo del sistema pubblico anche secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica.

Un ulteriore passo nella medesima direzione è stato fatto ora, in sede di chiusura del rendiconto, cercando di consolidare la coerenza dei documenti contabili in modo da accentuare il grado di confrontabilità nel tempo delle informazioni di chiusura esercizio seguendo il Principio n.11 della Continuità e della Costanza. In questa ottica, le poste contabili, sia finanziarie che patrimoniali o economiche di rendiconto, sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo adottando dei criteri di stima che si prestino ad essere conservati nel corso degli anni, in modo da favorire così la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio. Solo in questo modo i risultati di questo rendiconto costituiranno un utile punto di riferimento per le scelte di programmazione che saranno poi adottate a partire dal prossimo bilancio di previsione. Infatti, l'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale ed è stata adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante. L'eventuale cambiamento dei criteri contabili, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Relazione e della nota integrativa interessati dal fenomeno nel rispetto del principio n.12 sulla Comparabilità e Verificabilità.

7.2. Obiettivo di finanza pubblica

L'Ente ha conseguito un risultato di competenza dell'esercizio pari a Euro **2.449.701,94**, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.



Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019 infatti gli esiti sono stati i seguenti:

Equilibrio economico finanziario		Accertamenti e impegni
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE	(+)	626.880,56
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE	(+)	1.822.821,38
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		2.449.701,94
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	0,00
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		1.824.113,99
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	0,00
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		1.831.320,94

Con riferimento alla Delibera n 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite della Corte dei conti la RGS con Circolare n 5 del 9 marzo 2020 ha precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito)

Nella medesima Circolare 5/2020 si ricorda che gli equilibri a cui tendere ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 e W2 mentre il W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.



7.3. Debiti fuori Bilancio

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio	2024	2025	2026
Articolo 194 T.U.E.L.:	€ -	€ -	€ -
- lettera a) - sentenze esecutive	€ -	€ -	€ -
- lettera b) - copertura disavanzi	€ -	€ -	€ -
- lettera c) - ricapitalizzazioni	€ -	€ -	€ -
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	€ -	€ -	€ -
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	€ -	€ -	€ -
Totale	€ -	€ -	€ -

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- 1) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro
- 2) riconosciuti debiti fuori bilancio e in corso di finanziamento per euro.....(*)
- 3) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento per euroed allo scopo è stato costituito apposite fondo nel risultato di amministrazione

7.4. Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo il decreto del 28/12/2018 del Ministero dell'Interno, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale. Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività. L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- 1) Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- 2) Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente



- 3) Anticipazione chiuse solo contabilmente
- 4) Sostenibilità debiti finanziari
- 5) Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- 6) Debiti riconosciuti e finanziati
- 7) Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- 8) Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo rendiconto disponibile. La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Indicatori di bilancio		DEFICITARIO SI/NO
1)	Incidenza spese rigide su entrate correnti	NO
2)	Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	NO
3)	Anticipazioni chiuse solo contabilmente	NO
4)	Sostenibilità debiti finanziari	NO
5)	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	NO
6)	Debiti riconosciuti e finanziati	NO
7)	Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento	NO
8)	Effettiva capacità di riscossione	SI

Ai sensi dell'art. 242, c.1, Tuel, poiché l'Ente non presenta la metà dei parametri deficitari a 'SI', ha una situazione di deficitarietà strutturale è come sotto indicata.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie?	NO
---	----

7.5. Altre considerazioni sui fenomeni monitorati

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti di natura finanziaria o patrimoniale, oggetto di monitoraggio, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione.



8. CONCLUSIONI

8.1. Considerazioni finali e conclusioni

L'Ente ha redatto i documenti contabili di conto del bilancio attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del conto del bilancio della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto del bilancio e i relativi riepiloghi:

- il quadro generale riassuntivo,
- la verifica degli equilibri,
- lo stato patrimoniale,
- il conto economico.

Al conto del bilancio sono stati allegati i prospetti:

- il risultato di amministrazione,
- la composizione del fondo pluriennale vincolato,
- la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità,
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie,
- quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati,
- la tabella degli accertamenti imputati agli esercizi successivi,
- quella degli impegni imputati agli esercizi successivi,
- il prospetto dei costi per missione,
- le spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali,
- quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni,
- il prospetto dei dati SIOPE,
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza,
- l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio,
- l'allegato a/1 Risultato di amministrazione – quote accantonate,
- l'allegato a/2 Risultato di amministrazione – quote vincolate,
- l'allegato a/3 Risultato di amministrazione – quote destinate agli investimenti.



I relativi allegati al rendiconto o bilancio di esercizio sono consultabili sul proprio sito internet, alla sezione Amministrazione Trasparente / Bilanci : (www.comunitadellegiudicarie.it)

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata” mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull’attuale strategia di bilancio, conseguente all’avenuta approvazione di questo conto del bilancio, sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nei modelli obbligatori ed ufficiali, sono state riprese e sviluppate nella presente Relazione, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa Relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell’ente locale.